



COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE URBANISTICA

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2020-118.0.0.-153**

L'anno 2020 il giorno 15 del mese di Dicembre la sottoscritta Petacchi Laura in qualità di direttore di Direzione Urbanistica, ha adottato la Determinazione Dirigenziale di seguito riportata.

OGGETTO: ATTRIBUZIONE DELLA DESTINAZIONE URBANISTICA “AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA PRODUTTIVO-INDUSTRIALE (AR-PI)” IN ESECUZIONE DELLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA - DIREZIONE AMBIENTE - SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE – (PROPOSTA N. 1529 ANNO 2019) ATTO N. 1399/2019 DEL 18/06/2019 AD OGGETTO: “FERROMETAL S.R.L. - AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL’ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 SS.MM.II. PER L’ATTIVITÀ DI RECUPERO, DEPOSITO, CERNITA E PREPARAZIONE METALLI FERROSI E NON FERROSI, DI MESSA IN RISERVA E DEPOSITO PRELIMINARE DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON, CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO PRESSO L’IMPIANTO DA REALIZZARE IN VIA BORZOLI 43, 45, 47 E 49, COMUNE DI GENOVA”.

Adottata il 15/12/2020  
Esecutiva dal 15/12/2020

|            |                |
|------------|----------------|
| 15/12/2020 | PETACCHI LAURA |
|------------|----------------|

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile



COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE URBANISTICA

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2020-118.0.0.-153**

OGGETTO: ATTRIBUZIONE DELLA DESTINAZIONE URBANISTICA “AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA PRODUTTIVO-INDUSTRIALE (AR-PI)” IN ESECUZIONE DELLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA - DIREZIONE AMBIENTE - SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE – (PROPOSTA N. 1529 ANNO 2019) ATTO N. 1399/2019 DEL 18/06/2019 AD OGGETTO: “FERROMETAL S.R.L. - AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL’ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 SS.MM.II. PER L’ATTIVITÀ DI RECUPERO, DEPOSITO, CERNITA E PREPARAZIONE METALLI FERROSI E NON FERROSI, DI MESSA IN RISERVA E DEPOSITO PRELIMINARE DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON, CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO PRESSO L’IMPIANTO DA REALIZZARE IN VIA BORZOLI 43, 45, 47 E 49, COMUNE DI GENOVA”.

Il Direttore

Premesso:

- che il Comune di Genova è dotato di Piano Urbanistico Comunale, in vigore dal 3 dicembre 2015;
- che la Ferrometal S.r.l. ha presentato alla Città Metropolitana di Genova istanza di autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- che con la medesima istanza la Società ha chiesto, in variante al PUC, di attribuire all’area la destinazione d’uso “Ambito di Riqualificazione urbanistica Produttivo – Industriale (AR-PI)”, così da potervi comprendere anche le aree occupate da Ferrometal, rendendole in tal modo compatibili con la permanenza e lo sviluppo nel tempo dell’attività di recupero e trattamento rifiuti metallici e ferrosi;
- che con Determinazione Dirigenziale (Proposta n. 1529 Anno 2019) Atto N. 1399/2019 del 18/06/2019, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto, la Città Metropolitana di Genova - Direzione Ambiente - Servizio Tutela ambientale – ha autorizzato per la durata di anni dieci dalla data della citata Determinazione, ai sensi dell’art. 208 del d.lgs. 152/06 ss.mm.ii., la FERROMETAL S.R.L. a svolgere l’attività di recupero, deposito, cernita e preparazione metalli ferrosi e non ferrosi, di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non, centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, presso l’impianto da realizzare in via Borzoli 43, 45, 47 e 49 nel Comune di Genova;

Rilevato:

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

- che, con la citata Determinazione Dirigenziale, la Città Metropolitana di Genova, visti gli esiti della seduta della Conferenza dei Servizi, alla luce del parere rilasciato dalla competente Direzione Urbanistica del Comune di Genova, ha ritenuto di accogliere la richiesta di variante della destinazione d'uso urbanistica da conferire alla medesima zona;

- che il citato parere della Direzione Urbanistica del Comune di Genova, inviato con Prot. 03/05/2019.0158504.U (allegato), evidenziano la particolare situazione venutasi a creare a seguito del crollo del Ponte Morandi, ha riconosciuto la *“urgente necessità di ricollocare l'attività svolta da Ferrometal S.r.l. riconducibile a quelle elencate dall'art. 7 (industria, artigianato, logistica, movimentazione e distribuzione all'ingrosso di merci) delle Norme Generali del Piano Urbanistico Comunale, in area diversa rispetto a quella storicamente utilizzata dall'Azienda. L'area individuata a tali fini, tuttavia, risulta compresa dal Piano Urbanistico Comunale nel Sistema dei Servizi Pubblici SIS-S, più precisamente tra servizi di verde pubblico gioco e sport e spazi pubblici attrezzati di previsione, le cui funzioni ammesse non contemplano l'attività svolta dalla società Ferrometal srl. Si pone in evidenza, peraltro, come la proposta della Società si sostanzia nell'esplicita richiesta di variante allo strumento urbanistico (si veda in particolare...omissis...) in esito alla quale l'area in oggetto verrebbe ricompresa all'interno dell'Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo industriale AR-PI; tale modifica risulterebbe coerente con le destinazioni d'uso attribuite dal Piano agli ambiti immediatamente circostanti, aventi destinazione produttiva di tipo urbano (AR-PU), e agli ambiti limitrofi, aventi destinazione produttiva di tipo industriale (AR-PI) e non inciderebbe sul bilancio dei servizi del Municipio di riferimento. ... omissis ...”*;

- che con il medesimo atto la Città Metropolitana, ai fini dell'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto in argomento, avuto riguardo alla disciplina urbanistico edilizia da applicarsi nella fattispecie, ha determinato che sussistono le necessarie condizioni per l'approvazione del medesimo progetto anche sotto il predetto profilo urbanistico edilizio, in ragione dell'obbligo di conferire alla zona la pertinente destinazione d'uso urbanistica, sebbene nei limiti dell'intervento individuato dal progetto specifico, esprimendo nel contempo la conformità urbanistica del progetto in argomento mediante l'esercizio dei poteri individuati all'articolo 208, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in ordine al fatto che l'approvazione del progetto, ove occorra, costituisce variante allo strumento urbanistico vigente;

- che, in particolare, con il citato atto di approvazione del progetto, Città Metropolitana ha dato atto che il progetto *“costituisce variante al Piano Urbanistico del Comune di Genova, ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs. 152/2006, comportante l'inserimento nella relativa disciplina di assetto del territorio di un Ambito Speciale, corrispondente alla zona oggetto del presente provvedimento, che viene destinata alle funzioni e nei limiti di utilizzo del progetto che qui si approva.”*;

Considerato:

- che l'art. 208 del D.Lgs.152 del 2006 Testo Unico in materia ambientale dispone che l'approvazione della Conferenza di servizi *“sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori”*;

- che il verbale della Conferenza di servizi produce anche l'effetto di variante allo strumento urbanistico, *“ove occorra”*, il che è quanto si è verificato nella fattispecie in esame;

- che l'art. 43 della L.R. 36/1994, comma 4, specifica che *“Il mero recepimento nel PUC di indicazioni aventi contenuto prescrittivo e valore vincolante derivanti da atti normativi statali e regionali non costituisce aggiornamento ed è effettuato mediante atti tecnici dei competenti uffici”*;

- che tale autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, costituisce variante allo strumento urbanistico generale e, pertanto, l'area interessata dall'impianto per l'attività di recupero, deposito, cernita e preparazione metalli ferrosi e non ferrosi, di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non, centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, assume per tutta la durata prevista dall'autorizzazione (10 anni), la destinazione di PUC *“AR-PI Ambito di Riqualifica-*

zione Urbanistica Produttivo – Industriale”, come riportato negli elaborati sottoelencati, allegati quale parte integrante del presente provvedimento;

- che, inoltre, in funzione di quanto sopra, è necessario modificare i seguenti elaborati di PUC:

- 1) tavola 26 dell’Assetto Urbanistico: ripermimetrazione dell’ambito SIS-S con assoggettamento delle aree in trattazione all’Ambito di Riqualificazione urbanistica Produttivo-Industriale (AR-PI);
- 2) tavola 26 Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S): ripermimetrazione del servizio VP6011 con stralcio delle aree in oggetto;
- 3) Volume “Bilancio – Elenchi” dei Servizi pubblici (SIS-S): aggiornamento dei bilanci dell’intero Territorio Comunale e del Municipio VI Medio Ponente, nonché delle superfici del servizio interessato nell’elenco ‘Verde di Previsione’ del municipio;
- 4) Relazione Descrittiva dell’apparato normativo: modifica dei dati contenuti nel capitolo ‘Capacità insediativa di Piano e verifica degli standard’;
- 5) Tavola 2.1 “Sistema del verde urbano e territoriale”: ripermimetrazione delle aree ‘verde di progetto (SIS-S)’ con stralcio delle aree di interesse;
- 6) Tavola 2.2 “Sistema Produttivo”: inserimento delle aree in trattazione come ‘produttivo industriale’;
- 7) Tavola 2.3 “Carta della Biodiversità”: ripermimetrazione delle aree ‘verde urbano di previsione (da SIS-S e Distretti)’ con stralcio delle aree in trattazione;
- 8) Tavola 2.10 “Sistema sport e tempo libero”: ripermimetrazione delle aree ‘sport, verde pubblico e spazi pubblici attrezzati previsti’ con stralcio delle aree in oggetto,

Ritenuto pertanto, in considerazione di quanto sopra esposto:

- di prendere atto che con Determinazione – (Proposta n. 1529 Anno 2019) Atto N. 1399/2019 del 18/06/2019, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto, la Città Metropolitana di Genova - Direzione Ambiente - Servizio Tutela ambientale ha autorizzato la FERROMETAL S.R.L., ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., a svolgere l’attività di recupero, deposito, cernita e preparazione metalli ferrosi e non ferrosi, di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non, centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso presso l’impianto da realizzare in via Borzoli 43, 45, 47 e 49 nel Comune di Genova;

- che, in particolare, con la citata Determinazione, Città Metropolitana ha dato atto che il progetto “**costituisce variante al Piano Urbanistico del Comune di Genova**, ai sensi dell’art. 208, comma 6, del D. Lgs. 152/2006, comportante l’inserimento nella relativa disciplina di assetto del territorio di un Ambito Speciale, corrispondente alla zona oggetto del presente provvedimento, che viene destinata alle funzioni e nei limiti di utilizzo del progetto che qui si approva.”;

Visto l’art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

Visti gli artt. 77 e 80 dello Statuto del Comune di Genova;

Visto gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 165/2001;

Visto l’art. 208, comma 6, del D.Lgs. 152/2006;

Visto l’art. 43, comma 4, della L.R. 36/1997;

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

IL DIRETTORE  
DETERMINA

- 1) di prendere atto che con Determinazione Dirigenziale la Città Metropolitana di Genova - Direzione Ambiente - Servizio Tutela ambientale – (Proposta n. 1529 Anno 2019) Atto N. 1399/2019 del 18/06/2019, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto, ha autorizzato la FERROMETAL S.R.L., ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., a svolgere l’attività di recupero, deposito, cernita e preparazione metalli ferrosi e non ferrosi, di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non, centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso presso l’impianto da realizzare in via Borzoli 43, 45, 47 e 49 nel Comune di Genova;
- 2) di dare atto che, come riportato nella Determinazione Dirigenziale la Città Metropolitana di Genova - Direzione Ambiente - Servizio Tutela ambientale – (Proposta n. 1529 Anno 2019) Atto N. 1399/2019 del 18/06/2019, l’approvazione del progetto costituisce variante allo strumento urbanistico generale;
- 3) di attribuire all’area in oggetto la destinazione urbanistica “Ambito di Riqualficazione Urbanistica Produttivo-Industriale (AR-PI)” in esecuzione della Determinazione Dirigenziale della Città Metropolitana di Genova - Direzione Ambiente - Servizio Tutela Ambientale – (proposta n. 1529 anno 2019) atto n. 1399/2019 del 18/06/2019;
- 4) di adeguare inoltre, in conformità a quanto sopra riportato, i seguenti elaborati di PUC, stralci allegati quale parte integrante e sostanziale del presente atto:
  - Tavola 26 dell’Assetto Urbanistico: ripermetrazione dell’ambito SIS-S con assoggettamento delle aree in trattazione all’Ambito di Riqualficazione urbanistica Produttivo-Industriale (AR-PI);
  - Tavola 26 Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S): ripermetrazione del servizio VP6011 con stralcio delle aree in oggetto;
  - Volume “Bilancio – Elenchi” dei Servizi pubblici (SIS-S): aggiornamento dei bilanci dell’intero Territorio Comunale e del Municipio VI Medio Ponente, nonché delle superfici del servizio interessato nell’elenco ‘Verde di Previsione’ del municipio;
  - Relazione Descrittiva dell’apparato normativo: modifica dei dati contenuti nel capitolo ‘Capacità insediativa di Piano e verifica degli standard’;
  - Tavola 2.1 “Sistema del verde urbano e territoriale”: ripermetrazione delle aree ‘verde di progetto (SIS-S)’ VP6011 con stralcio delle aree di interesse;
  - Tavola 2.2 “Sistema Produttivo”: inserimento delle aree in trattazione come ‘produttivo industriale’;
  - Tavola 2.3 “Carta della Biodiversità”: ripermetrazione delle aree ‘verde urbano di previsione (da SIS-S e Distretti)’ VP6011 con stralcio delle aree in trattazione;
  - Tavola 2.10 “Sistema sport e tempo libero”: ripermetrazione delle aree ‘sport, verde pubblico e spazi pubblici attrezzati previsti’ VP6011 con stralcio delle aree in oggetto;

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

- 5) di disporre il deposito degli atti presso la Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali - Ufficio Atti, Esecutività, Albo Pretorio, Informatizzazione, al fine di renderli disponibili a libera visione del pubblico, ai sensi dell'art. 43 della legge Regione Liguria n. 36/1997 e s.m.i.;
- 6) di disporre l'invio degli atti alla Regione Liguria e alla Città Metropolitana;
- 7) di attestare l'avvenuto accertamento dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, in attuazione dell'art. 6 bis della L. 241/90 e s.m.i.;
- 8) di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali.

Il Direttore  
Arch. Laura Petacchi



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## *Atto dirigenziale*

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 1399/2019

**Oggetto: FERROMETAL S.R.L. - AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 SS.MM.II. PER L'ATTIVITÀ DI RECUPERO, DEPOSITO, CERNITA E PREPARAZIONE METALLI FERROSI E NON FERROSI, DI MESSA IN RISERVA E DEPOSITO PRELIMINARE DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON, CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO PRESSO L'IMPIANTO DA REALIZZARE IN VIA BORZOLI 43, 45, 47 E 49, COMUNE DI GENOVA.**

In data 18/06/2019 il dirigente BRUZZONE MAURO, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Visto il Bilancio di previsione triennale 2019 - 2021 approvato in via definitiva con la Deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 51 del 28 dicembre 2018;

Visto l'Atto Dirigenziale n. 101 del 22 gennaio 2019 relativo all'accertamento preventivo delle entrate ricorrenti relative al Servizio Tutela Ambientale della Direzione Ambiente per l'esercizio 2019;

Visto il Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio, del 31 marzo 2011, recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 715/2013 della Commissione del 25 luglio 2013 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio;

Visto il D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209, recante "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 25.07.2005, n. 151, recante “Attuazione delle direttive 2002/95/Ce, 2002/96/Ce e 2003/108/Ce, relative alla riduzione dell’uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti”;

Visto il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e in particolare :

- la Sezione II della Parte III “Tutela delle acque dall’inquinamento”;
- la Parte IV “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”;
- la Parte V “Norme in materia di tutela dell’aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera”;

Visto, in particolare, l’art.184–ter, comma 3, del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. che stabilisce quali disposizioni trovano applicazione per stabilire i criteri per la cessazione di qualifica di rifiuto per i rifiuti non contemplati dai regolamenti comunitari con particolare riferimento al D.M. 05.02.1998 e s.m.i.;

Visto il D. Lgs 20 novembre 2008, n. 188, recante “Attuazione della direttiva 2008/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori”;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2014, n. 49, recante “Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)”;

Visto il D.M. 24 gennaio 2011, n. 20, recante “Regolamento recante l’individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti di cui devono dotarsi gli impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori decreto batterie”;

Vista la nota prot. n. 4534 del 27.04.2010 con la quale il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota ha fornito i seguenti indirizzi interpretativi:

- I soggetti che effettuano operazioni di raccolta, stoccaggio e smaltimento di impianti ed apparecchiature contenenti sostanze lesive dell’ozono stratosferico, al termine della loro durata operativa, senza interventi di estrazione di tali gas non sono tenuti alla sottoscrizione degli accordi di programma di cui all’art. 6 della Legge 549/93, fermo restando l’applicazione della normativa sui rifiuti (D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- Nel caso tali soggetti effettuino anche l’estrazione dei gas lesivi da apparecchiature o impianti a fine vita, gli stessi sono tenuti a sottoscrivere anche l’accordo di programma di cui sopra anche associandosi a centri di raccolta esistente;

Vista la Legge Regionale 21 giugno 1999, n. 18, con la quale, fra l’altro, è previsto che le Province approvino i progetti e rilascino le autorizzazioni relative alla realizzazione e all’esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero;

Vista la Legge Regionale 31 ottobre 2006 n. 30, recante “Disposizioni urgenti in materia ambientale”;



Vista la Legge Regionale 16 agosto 1995, n. 43 , “Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela dell’inquinamento”;

Visto il Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n. 4 recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II , la disciplina prevista dall’art. 113 comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006”

Visto il P.D. n. 3672 del 18.06.2010 e ss.mm.ii. con il quale Ferrometal S.p.a. è stata autorizzata, ai sensi dell’art. 208 del D. Lgs. n.152/2006, per la realizzazione e contestuale gestione di un centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso, attività di stoccaggio di rifiuti e attività di recupero di rifiuti non pericolosi sito a Genova in Via Lorenzi 11;

Preso atto che a seguito del crollo e della necessaria ricostruzione del ponte Morandi, alcune aziende che operavano nelle aree sottostanti, tra cui Ferrometal S.r.l., sono state costrette ad abbandonare con la massima urgenza tali aree, per renderle disponibili come area di cantiere alle imprese impegnate nelle opere di demolizione e ricostruzione del ponte;

Considerato che Ferrometal S.r.l. ha ottenuto un accordo con la Autodemolizione Sestri di Bellicchi Bruno per subentrare, con l’assenso del Comune, proprietario del sito, nel contratto di locazione dell’area e dei fabbricati siti in via Borzoli civici 43, 45, 47 e 49;

Atteso che dal 01.01.2019, in forza della D.D. del Comune di Genova n. 206 del 31.12.2018, Ferrometal S.r.l. è, pertanto, locataria dell’immobile e delle aree in via Borzoli, già occupate dall’Autodemolizione Sestri di Bellicchi Bruno, aventi una superficie lorda complessiva di 4.851 m<sup>2</sup>;

Considerato che la ricollocazione di Ferrometal S.r.l. in tale sito non crea discontinuità rispetto all’attività di stoccaggio rifiuti e di autodemolizione svolta in precedenza, dall’Autodemolizioni Sestri di Bellicchi Bruno;

Vista la nota assunta al protocollo della Città Metropolitana con il n. 10490 del 26.02.2019 con la quale Ferrometal S.r.l. ha presentato istanza di autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. comprensiva di autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche e di lavaggio, per lo svolgimento della stessa tipologia di attività già svolta in via Lorenzi e precisamente:

- recupero di rifiuti non pericolosi per la produzione di MPS;
- demolizione e trattamento di veicoli fuori uso;
- messa in riserva e trattamento di RAEE e rifiuti simili;
- messa in riserva e deposito preliminari di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- operazioni di taglio a fiamma rottami metallici;

Preso atto che con tale istanza l’Azienda:

- ha chiesto, in variante al PUC, di attribuire all’area la destinazione d’uso “Ambito di riqualificazione urbanistica, produttivo – industriale (AR-PI)”, così da potervi comprendere anche le aree occupate da Ferrometal, rendendole in tal modo compatibili con la permanenza

e lo sviluppo nel tempo dell'attività di recupero e trattamento rifiuti metallici e ferrosi;

- ha dichiarato che l'impianto in questione non è sottoposto a V.I.A. né a verifica di assoggettabilità di cui agli allegati III e IV alla parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- ha comunicato il nominativo del responsabile tecnico dell'impianto nella persona del legale rappresentante della Società;

Vista la nota n. 15214 del 22.03.2019 con la quale è stato avviato il procedimento relativo all'istanza presentata con nota prot. n. 10490 del 26.02.2019, sospendendo contestualmente i termini dello stesso in quanto, avendo rilevato elementi di incertezza nelle conclusioni della relazione tecnica, è stato richiesto a Ferrometal S.r.l. di sottoporre il progetto a verifica di assoggettabilità a screening ex D.M. 30.08.2015 al competente Settore V.I.A. della Regione Liguria;

Ritenuto che in assenza di una attività di frantumazione l'attività effettuata presso l'impianto non rientri nella casistica di attività soggette ad A.I.A. di cui al punto 5.3 lettera b) 4) dell'Allegato VIII alla parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la documentazione integrativa trasmessa da Ferrometal S.r.l. con nota assunta al protocollo con n. 16918 del 02.04.2019;

Visto il parere favorevole del Comune di Genova, Direzione Urbanistica, Ufficio Geologico, trasmesso con nota assunta al protocollo con n. 17787 del 05.04.2019, subordinatamente all'ammissibilità degli interventi sotto il profilo idraulico.;

Atteso che con il suddetto parere è stata richiesta la presentazione di una "relazione geologica e geotecnica di fine lavori a firma congiunta del professionista incaricato delle indagini geognostiche, del progettista delle strutture e del direttore dei lavori, con indicazione delle problematiche riscontrate all'atto esecutivo, dei lavori di carattere geologico effettivamente eseguiti, dei criteri fondazionali messi in atto, dei sistemi di regimazione eseguiti...e contenente la certificazione sulla corretta esecuzione degli interventi eseguiti sul suolo e nel sottosuolo a garanzia della stabilità delle opere realizzate, nonché per la tutela dell'equilibrio geomorfologico e dell'assetto idrogeologico della zona di intervento e la documentazione fotografica commentata, relativa alle fasi più significative dell'intervento";

Visto il parere del Comune di Genova, Direzione Ambiente, trasmesso con nota assunta a protocollo con n. 19936 del 17.04.2019, nel quale il Civico Settore Igiene e Acustica ha espresso parere favorevole al progetto alle seguenti condizioni:

- i) provvedere, prima dell'inizio dei lavori, a richiedere agli uffici comunali apposita autorizzazione per attività rumorosa temporanea per il cantiere edile;
- ii) provvedere, a fine lavori, alla consegna di apposito collaudo acustico per il nuovo fabbricato destinato ad uffici, con riferimento alla categoria B, come individuata dal DPCM 5.12.1997, con particolare attenzione ai macchinari degli impianti al fine di evitare situazioni critiche prima dell'entrata in esercizio degli stessi;
- iii) ottenere il prescritto Nulla Osta Acustico in merito all'esercizio dell'attività;

Vista l'ulteriore documentazione integrativa trasmessa da Ferrometal S.r.l. con nota assunta al protocollo con n. 20382 del 19.04.2019 che comprende, tra l'altro, le conclusioni del Settore V.I.A. della Regione Liguria fornite con nota n. PG/2019/0114494 del 15.04.2019 sulla base della documentazione presentata dall'Azienda che hanno confermato che l'attività in oggetto non risulta assoggettabile a V.I.A., così come definito dall'Allegato IV alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dai criteri di cui al D.M. 30 marzo 2015, considerato che le attività svolte dall'Azienda sono inquadrabili, ai sensi dell'All. IV parte seconda D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. come di seguito riportato:

- 7t) impianti di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi, mediante operazioni di deposito preliminare con capacità superiore a 30.000 m<sup>3</sup> oppure con una capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'All. B , lettera D15, della parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.) – capacità < 20 t/giorno
- 7 za) impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'All. B , lettere D2, D8 e da D13 a D15 ed all'All. C , lettere da R2 a R9, della parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.) – solo R13;
- 7 zb) impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno , mediante operazioni di cui all'All. C , lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.) – R4< 5 t/giorno;
- 8c) centri di raccolta , stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore ad 1 ettaro – superficie < 5000 m<sup>2</sup>;
- mentre , ai sensi del DM 30.3.2015, è ricompreso nelle aree 4.3.7 – centri abitati> 50.000 abitanti e densità > 500 ab/kmq, condizione che implica la riduzione del 50% delle soglie ove previste;

Viste le ulteriori modifiche trasmesse da Ferrometal S.r.l. con nota assunta al protocollo con n. 20499 del 23.04.2019 (aggiornamento Relazione Illustrativa) e da Studio Ambiente s.n.c. con nota assunta al protocollo con n. 22168 del 06.05.2019 (rettifica Relazione Tecnica Rev. 3);

Vista la nota n. 20854 del 24.04.2019 con la quale è stato riavviato il procedimento e convocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 23.05.2019;

Vista la nota del Comune di Genova, Direzione Urbanistica, . assunta a protocollo con n. 22028 del 03.05.2019 con cui è stato trasmesso il parere di competenza, le cui conclusioni evidenziano la particolare situazione venutasi a creare a seguito del crollo del Ponte Morandi con la conseguente *“urgente necessità di ricollocare l'attività svolta da Ferrometal S.r.l. riconducibile a quelle elencate dall'art. 7 (industria, artigianato, logistica, movimentazione e distribuzione all'ingrosso di merci) delle Norme Generali del Piano Urbanistico Comunale, in area diversa rispetto a quella storicamente utilizzata dall'Azienda. L'area individuata a tali fini , tuttavia , risulta compresa dal Piano Urbanistico Comunale nel Sistema dei Servizi Pubblici SIS-S, più precisamente tra servizi di verde pubblico gioco e sport e spazi pubblici attrezzati di previsione, le cui funzioni ammesse non contemplano l'attività svolta dalla società Ferrometal srl. Si pone in evidenza, peraltro , come la proposta della Società si sostanzia nell'esplicita richiesta di variante allo strumento urbanistico (si veda in particolare...omissis...) in esito alla quale l'area in oggetto verrebbe ricompresa all'interno dell'Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo industriale AR-PI; tale modifica risulterebbe coerente con le destinazioni d'uso attribuite dal Piano agli ambiti immediatamente circostanti, aventi destinazione produttiva di tipo urbano (AR-PU), e agli ambiti limitrofi, aventi destinazione produttiva di tipo industriale (AR-PI) e non inciderebbe sul bilancio dei servizi del Municipio di*

*riferimento. Alla luce di quanto sopra argomentato si rinvia alle valutazioni di competenza della Città Metropolitana di Genova l'applicazione di quanto previsto dall'art. 208 comma 6 del D. Lgs. n. 152/06, segnalando che in esito all'eventuale accoglimento dell'istanza, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentata presso il competente Servizio la documentazione progettuale inerente il risparmio energetico richiesta dalla vigente normativa in materia";*

Visto il parere favorevole, trasmesso con nota assunta al protocollo con n. 24506 del 17.05.2019 dalla Regione Liguria, Dipartimento Territorio Ambiente, Infrastrutture e Trasporti, Vice Direzione Generale Ambiente, Settore Difesa del Suolo Genova, avente per oggetto "Nulla osta idraulico a favore di Ferrometal S.r.l. per interventi nella fascia di inedificabilità assoluta del Rio Ruscarolo e Rio Battestu", il quale:

- è stato rilasciato ai sensi dell'art. 93 del R.D. n. 523/1904 ai fini dell'esecuzione dei lavori di ricollocazione a seguito del crollo del Ponte Morandi ed interferenti con la fascia di inedificabilità assoluta dei Rivi Ruscarolo e Battestu, ivi comprese le attività e le indagini propedeutiche, che comportano l'accesso in alveo secondo le modalità indicate nella documentazione tecnica costituisce parte integrante e sostanziale del procedimento;
- costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Visto il parere favorevole alla realizzazione dell'intervento trasmesso dal Comune di Genova, Direzione Protezione Civile, con nota assunta al protocollo con n. 25414 del 22.05.2019;

Visti i pareri favorevoli della Direzione Ambiente di seguito elencati:

- parere istruttorio del 19.04.2019 relativo al comparto "scarichi in corpo idrico superficiale;
- parere del 20.05.2019 relativo al comparto emissioni in atmosfera;
- parere istruttorio del 22.05.2019 relativo al comparto rifiuti;

Considerato che dalle relazioni istruttorie redatte da personale della Direzione Ambiente emerge quanto segue:

l'attività dell'Azienda consiste essenzialmente nel recupero, deposito, cernita e preparazione di metalli ferrosi e non ferrosi, nella messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non, nella raccolta e trattamento di veicoli fuori uso;

l'intervento in progetto prevede il riordino e l'adeguamento di tutta l'area, al fine di rendere l'impianto conforme a quanto previsto dalla normativa di riferimento.

### **Tipologia, dimensioni e caratteristiche dell'insediamento.**

Il nuovo insediamento di Ferrometal S.r.l. è sito nell'area di via Borzoli civ. 43, 45, 47 e 49, a cui è possibile accedere mediante discesa, dotata di cancello, con ingresso dalla nuova strada senza nome per Scarpino. Il piazzale avrà una superficie utile di circa 4.500 m<sup>2</sup>, sarà interamente pavimentato e dotato di sistema di raccolta, canalizzazione e trattamento di disoleazione delle acque meteoriche, oltre che di una vasca di laminazione, ricavata sotto la pesa, per regolare e rallentare il deflusso delle acque meteoriche provenienti dalle coperture di tettoia e uffici.

È prevista anche la costruzione di una tettoia di circa 640 m<sup>2</sup> di superficie e un'altezza massima di 12,5 m (copertura con pannelli metallici in lamiera grecata fonoassorbenti) che sarà utilizzata per lo stoccaggio e la lavorazione di alcune tipologie di rifiuti metallici. Sarà presente anche una pesa a ponte per la contabilizzazione dei flussi di rifiuti in ingresso e in uscita preceduta, in ingresso, da un portale per la rilevazione della radioattività. Tutto il sito sarà delimitato da idonea recinzione / muri perimetrali.

Altri interventi previsti a progetto:

- modifica della sezione del muro in c.a. lato nord a fini salvaguardia idraulica e a seguito degli interventi previsti sul piazzale e sulla rampa di accesso;
- realizzazione impianto per il trattamento delle acque provenienti dalla zona lavaggio mezzi;
- ripristino della rete nera esistente di scarico nel collettore fognario sottostante via Borzoli;
- ristrutturazione dell'esistente edificio a due piani ai fini dell'adeguamento sismico e per la realizzazione di locali destinati a magazzino e servizi vari con posizionamento sulla copertura piana del fabbricato di pannelli solari per la produzione di acqua calda;
- realizzazione di un nuovo fabbricato uffici a un piano, in muratura e cemento armato che sarà collocato immediatamente davanti allo sbocco sul piazzale della strada di accesso, in prossimità della base della massicciata di sostegno della nuova rotonda stradale
- posizionamento di pannelli fonoassorbenti lungo i tratti di muro verso via Borzoli, per un'altezza di circa 4 m oltre il muro d'argine;
- posizionamento, sul terreno di proprietà comunale oggetto di nuova richiesta di locazione, di una cabina elettrica prefabbricata ENEL/Ferrometal per l'alimentazione in media tensione e trasformazione in bassa tensione, funzionale all'attività svolta in sito;
- adeguamento strada di accesso e sostituzione del cancello di ingresso;
- realizzazione ulteriore cancello nella recinzione metallica a protezione della cabina elettrica;
- posizionamento sul retro del nuovo edificio uffici a margine della rotonda, nella zona soprastante la scarpata, di una protezione in new-jersey in calcestruzzo;
- realizzazione di tutti gli impianti e delle reti di distribuzione idrica ed elettrica funzionali allo svolgimento dell'attività nonché ricollocazione del contenitore – distributore di gasolio per il rifornimento dei mezzi operativi interni.

L'impianto verrà suddiviso in diverse aree funzionali come di seguito descritte.

Settore di arrivo e controllo del carico: questo settore è antistante agli uffici ed è dotato di pesa a ponte. Qui, oltre alla pesatura, sono eseguiti i controlli della documentazione di accompagnamento dei rifiuti (formulario e autorizzazioni al trasporto), i controlli radiometrici ed un primo controllo

visivo del carico.

Area 1: (1.050 m<sup>2</sup>) utilizzata per il rottame da demolizione industriale e per le cadute nuove di officina: qui vengono scaricati e tagliati mediante fiamma ossidrica i pezzi più grandi al fine di ottenere rottami conformi alle specifiche delle norme tecniche UNI o CECA o AISI (attività di recupero R13-R12-R4). Tale area verrà utilizzata anche per stoccaggio di torniture, motori elettrici e RAEE non pericolosi.

Area 2: (1.200 m<sup>2</sup>) utilizzata per altri tipi di rottami. Essi vengono selezionati, cesoiati e/o pressati al fine anche qui di ottenere rottami conformi alle specifiche delle norme tecniche prima ricordate (attività di recupero R13-R12-R4). Tale area sarà anche utilizzata per le operazioni di pressatura dei veicoli fuori uso già messi in sicurezza, per lo stoccaggio dei pacchi ottenuti e per quelli ricevuti da terzi e per lo stoccaggio di altri rifiuti recuperabili provenienti dai veicoli fuori uso (prodotti dall'impresa o ricevuti da terzi) quali plastiche, vetri, pneumatici, ecc. Altre tipologie di rifiuti, pericolosi e non, verranno stoccate, sempre all'interno di quest'area, senza subire alcun tipo di lavorazione (operazioni R13 e D15). Anche in quest'area potranno essere fatte attività di taglio ossiacetilenico. Considerando che la pressa è mobile, è possibile che essa venga utilizzata non solo nell'Area 2 ma anche nell'Area 1.

Area 3: (575 m<sup>2</sup>) posta sotto alla tettoia ed utilizzata per i metalli più pregiati come rame, bronzo, ottone, piombo, zinco, alluminio, ottone, ecc. Anche in questo caso, il fine ultimo è quello di ottenere, mediante selezione, cesoiatura e/o pressatura (attività di recupero R13-R12-R4), rottami conformi alle specifiche di settore (norme UNI ed EURO). .

Area 4: (170 m<sup>2</sup>) settore di conferimento dei veicoli fuori uso in attesa di demolizione o, più raramente, di stoccaggio di veicoli fuori uso già bonificati.

Area 5: ( 60 m<sup>2</sup>) tale area sarà "polivalente" in quanto verrà utilizzata a rotazione e secondo la mole di lavoro

per diverse funzioni:

- 1) messa in sicurezza e demolizione dei veicoli fuori uso;
- 2) conferimento, stoccaggio e messa in sicurezza dei RAEE;
- 3) lavorazioni varie su metalli e cavi;
- 4) stoccaggio dei rifiuti pericolosi prodotti dalle operazioni sopra descritte.

Area 6: (40 m<sup>2</sup>) tale area sarà destinata al lavaggio con acqua e vapore dei mezzi operativi interni e pertanto dotata di impianto di raccolta e trattamento delle acque di lavaggio prima del loro scarico nelle acque superficiali del rio Battestu.

### **Attività Gestione Rifiuti**

Le attività svolte saranno suddivise come riportato in tabella:

| Attività svolte  | Quantitativi ai fini del calcolo dell'importo da garantire   |
|--|--|
| Messa in riserva e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi con o senza produzione di MPS (R13-R12-R4)                | Inferiore o uguale a 100 ton/giorno di cui trattamento R4 RAEE e simili < 5 t/giorno                                     |
| Messa in riserva con alcune operazioni di trattamento su alcune categorie di RAEE e simili non pericolosi (R13-R12-R4) |  |
| Demolizione e trattamento di veicoli fuori uso (R13-R4)  | Inferiore o uguale a 25 t/giorno   |
| Messa in riserva e/o deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi (R13-D15)                             | Inferiore o uguale a 100 m <sup>3</sup> per i pericolosi<br>Inferiore o uguale a 300 m <sup>3</sup> per i non pericolosi |

### A1 Attività di messa in riserva e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi.

I rifiuti in ingresso all'impianto dopo le verifiche di accettabilità (pesa del mezzo carico in ingresso, controllo radiometrico con portale e della documentazione del caso) sono scaricati nell'area di destinazione per le ulteriori verifiche di conformità del carico. Successivamente sono destinati a messa in riserva e/o recupero per l'ottenimento di Materie Prime Secondarie/ EOW o di altri rifiuti.

Nell'ambito dell'attività sarà possibile avere più cumuli e zone in cui si lavoreranno a e si recupereranno rifiuti con lo stesso CER e cumuli in cui saranno stoccati rifiuti con CER diversi che subiranno lo stesso tipo di operazione di recupero in quanto il risultato sarà un materiale con caratteristiche merceologiche uniformi.

I cavi, stoccati anch'essi al di sotto della tettoia, saranno selezionati e puliti dalla guaina tramite spella cavi e trancia elettropneumatica, oppure conferiti tal quali ad altre imprese. Altri rifiuti costituiti da metalli non ferrosi potranno essere stoccati e lavorati nell'Area 2.

Altri tipi di rifiuti come scorie, forme e anime di fonderia ecc. saranno solo messi in riserva o in deposito preliminare senza effettuare altre operazioni, fanno eccezione le forme o anime di fonderia che hanno una parte metallica che può essere separata e recuperata con le modalità sopra descritte relativamente ai rifiuti ferrosi e non ferrosi. I rifiuti polverosi o fangosi saranno stoccati dentro a cassoni scarrabili stagni coperti o chiusi.

Il trattamento dei rifiuti svolto con le modalità sopra descritte, non sempre darà origine a MPS, quindi, in tal caso, verranno prodotti altri rifiuti, classificabili presumibilmente con CER 191202 e 191203, che saranno gestiti con i quantitativi e le tempistiche previsti dall'Azienda a progetto e non in regime di deposito temporaneo. Lo stesso vale per i rifiuti messi solo in riserva che vengono conferiti tal quali. Eventuali rifiuti generati dalle operazioni di selezione ed estranei al processo di recupero saranno invece stoccati separatamente entro cassoni scarrabili e gestiti in regime di deposito temporaneo.

Per quanto riguarda la presenza di lubrificanti e oli, si considerano accettabili i soli rottami che presentano oli o lubrificanti adesi alle superfici, che sono untuosi al tatto, ma che sono privi di significativi sgocciolamenti.

### A2 Attività di demolizione e trattamento di veicoli fuori uso.

L'attività di autodemolizione sarà marginale e sarà mirata ad offrire un servizio di raccolta dei rifiuti prodotti dagli altri impianti di autodemolizione (in particolare veicoli fuori uso bonificati). Le fasi temporali e le modalità con cui verrà svolta questa attività sono le seguenti:

- arrivo del veicolo fuori uso all'impianto (consegnato direttamente dall'incaricato alla consegna o trasportato con mezzi idonei ed autorizzati);
- espletamento delle pratiche di radiazione del veicolo dal P.R.A.;
- bonifica del veicolo fuori uso con conseguente produzione di rifiuti pericolosi costituiti da: batteria, olio, liquidi per freni, filtro olio, antigelo, eventuali fluidi dei sistemi di condizionamento, eventuali componenti pericolosi contenenti PCB o mercurio;
- demolizione del veicolo con produzione di rifiuti non pericolosi costituiti da carcasse bonificate, vetri, plastiche, metalli ferrosi e non ferrosi, pneumatici, marmitte catalitiche;
- pressatura delle carcasse ottenute, delle carcasse ricevute da altri impianti e loro stoccaggio insieme alle carcasse pressate provenienti anch'esse da terzi;
- conferimento a terzi dei rifiuti prodotti per le successive fasi di recupero e/o smaltimento.

#### *Conferimento e stoccaggio veicoli fuori uso.*

I veicoli fuori uso in arrivo all'impianto (mediante gli intestatari o incaricati alla loro consegna o mediante trasportatori autorizzati), una volta adempiuti gli obblighi del caso (emissione del certificato di rottamazione e/o verifica e accettazione dell'eventuale formulario di accompagnamento), saranno parcheggiati nel "settore veicoli in ingresso" (Area 4).

I veicoli fuori uso sosterranno qui fino a che non saranno ultimate, se necessario, le pratiche di radiazione dal P.R.A.: questo settore potrà anche essere utilizzato, come previsto dal D. Lgs. 209/2003, per i veicoli fuori uso già messi in sicurezza.

#### *Estrazione carburanti.*

Il gasolio o la benzina saranno prelevati con un sistema di aspirazione ad aria compressa e sonda: saranno successivamente stoccati in due taniche e riutilizzato per i mezzi dell'impresa. L'impresa provvederà invece a sincerarsi che eventuali veicoli con serbatoi di metano o GPL siano stati preventivamente "bonificati" dal metano o dal GPL stessi, altrimenti verranno respinti. Le operazioni di estrazione dei carburanti saranno svolte nell'Area 5.

#### *Messa in sicurezza dei veicoli.*

Le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso saranno effettuate dopo la rimozione dei carburanti e verranno effettuate nell'area 5. Dapprima verrà rimossa la batteria, verranno neutralizzati gli airbags e successivamente verranno estratti i diversi fluidi presenti all'interno dei veicoli. Saranno poi rimossi il filtro dell'olio (il cui contenuto sarà fatto scolare prima del deposito nell'apposito contenitore), i componenti esplosi e, per quanto fattibile, i componenti contenenti PCB e mercurio.



Le operazioni di messa in sicurezza verranno svolte sopra ad un bacino anti-sversamento con grigliato. I rifiuti derivanti da questa operazione saranno stoccati entro contenitori appositi posizionati anch'essi nell'area 5, ad eccezione delle batterie che verranno stoccate insieme a quelle ricevute da terzi negli specifici contenitori in pvc;

#### *Estrazione dei gas dall'impianto di condizionamento.*

L'estrazione dei gas nell'impianto di condizionamento avverrà tramite kit carrellato dotato di unità di recupero con compressore ad olio adatta ad operare con il refrigerante R134A completa di sistema di distillazione che permette la separazione completa del refrigerante dall'olio e di due bombole ricaricabili da 10 litri.

#### *Demolizione dei veicoli.*

Le operazioni di demolizione inizieranno subito dopo le operazioni di bonifica. Esse si compongono delle seguenti fasi:

- rimozione di pneumatici, plastiche varie, vetri, catalizzatori ecc. e stoccaggio di tali rifiuti non pericolosi nell'apposto settore dei rifiuti recuperabili (Area 2);
- avvio del veicolo alla pressa;
- deposito del pacco ottenuto nell'apposito settore (Area 2).

La pressatura potrà anche essere effettuata sui veicoli già messi in sicurezza e provenienti da altri impianti di demolizione di veicoli fuori uso: i pacchi ottenuti saranno stoccati insieme a quelli della Ferrometal S.r.l. e a quelli eventualmente ricevuti da altri impianti. Per lo svolgimento delle operazioni di demolizione potranno anche essere utilizzate piccole attrezzature manuali da officina quali smonta gomme, flessibile elettrico ecc

#### *Stoccaggio dei rifiuti solidi.*

Per il contenimento dei rifiuti solidi non pericolosi verranno utilizzati fusti metallici, contenitori vari o cassoni scarrabili; per il contenimento dei rifiuti solidi pericolosi saranno invece utilizzati fusti metallici. Lo stoccaggio di tutti i rifiuti pericolosi prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza e demolizione dei veicoli fuori uso o di quelli ricevuti da terzi ed inerenti i veicoli, sarà effettuato sotto la tettoia (cfr. planimetria).

#### *Pezzi di ricambio.*

Non sono previste operazioni di smontaggio di pezzi di ricambio riutilizzabili.

#### *Rifiuti prodotti e rifiuti ricevuti da terzi.*

L'impresa oltre che i veicoli fuori uso contraddistinti dal CER 160104\* potrà ricevere anche altri rifiuti provenienti da centri di raccolta e impianti di trattamento di veicoli fuori uso, da centri di raccolta di rifiuti derivanti da attività di riparazione di veicoli, da attività di riparazione di veicoli: tali rifiuti saranno stoccati insieme a quelli prodotti dall'impresa.

### **A3 Messa in riserva e trattamento RAEE e simili.**

Ferrometal S.r.l. effettuerà operazioni di trattamento (es. eliminazione degli inquinanti,

disinquinamento, smontaggio, frantumazione, recupero o preparazione per lo smaltimento e tutte le altre operazioni eseguite ai fini del recupero o dello smaltimento del RAEE) sui RAEE e rifiuti simili quali motori elettrici, trasformatori bonificati ecc. ovvero rifiuti composti principalmente da metalli, mentre i rifiuti quali frigoriferi, computer, monitor, televisori ecc. saranno solamente messi in riserva senza che su di essi sia svolta alcuna operazione.

L'attività di sola messa in riserva sarà effettuata nell'apposito settore (Area 2). La movimentazione, il carico e lo scarico dei RAEE saranno eseguiti in modo da evitare eventuali danneggiamenti ai circuiti delle apparecchiature, inoltre, essi saranno suddivisi e stoccati separatamente per tipologia a seconda dell'impianto di destinazione al quale saranno inviati.

Per quanto riguarda i RAEE e rifiuti simili non pericolosi sottoposti a trattamento (per un quantitativo giornaliero trattato inferiore alle 5 t), le attività dopo le verifiche preliminari di ingresso saranno svolte mediante:

- conferimento nell'apposito settore (Area 5);
- messa in sicurezza dei RAEE con relativa produzione di rifiuti (Area 5) e successivo avvio alla fase di pressatura o cesoiatura della parte metallica (Area 2);
- stoccaggio dei rifiuti ottenuti;
- conferimento a terzi dei rifiuti previa pesatura per le successive operazioni di recupero/smaltimento.

La messa in sicurezza sarà effettuata nell'Area 5: i RAEE che l'Azienda intende trattare (principalmente lavatrici, piani cottura, lavastoviglie ed altri elettrodomestici simili) non dovrebbero, in linea di principio contenere fluidi, in ogni caso tale operazione potrà essere effettuata al di sopra del bacino anti-sversamento con grigliato utilizzato anche per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso. I rifiuti pericolosi derivanti da questa operazione saranno stoccati nel settore dei rifiuti pericolosi, i rifiuti non pericolosi recuperabili saranno stoccati insieme alle analoghe tipologie recuperate nell'impianto.

Gli eventuali rifiuti non recuperabili derivanti dalla messa in sicurezza e dal trattamento dei RAEE e simili saranno stoccati separatamente e gestiti secondo le condizioni previste dal deposito temporaneo rifiuti.

#### **A4 Messa in riserva e/o deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi.**

Ferrometal S.r.l. intende svolgere attività di messa in riserva e/o deposito preliminare di rifiuti ricevuti da terzi.

##### *Criteri di gestione stoccaggi rifiuti.*

I rifiuti provenienti da terzi che non richiedono operazioni di trattamento/recupero, saranno stoccati dentro idonei contenitori (anche cassoni scarrabili), mentre i rifiuti provenienti da terzi che

dovranno essere trattati/recuperati in loco, verranno stoccati in cumuli.

I RAEE pericolosi, verranno messi in riserva senza ulteriori operazioni; lo stoccaggio avverrà in cassoni scarrabili stagni posizionati sul piazzale; i RAEE ed i rifiuti simili non pericolosi che verranno recuperati, saranno dapprima conferiti e stoccati in idonei contenitori nell'area sotto alla tettoia, in attesa delle successive fasi di recupero.

Le aree di stoccaggio dei rifiuti saranno chiaramente individuate e distinte mediante idonea segnaletica orizzontale, con cartelli verticali, o con altri dispositivi anche mobili (ad esempio new jersey) atti a rendere distinguibili le aree utilizzate per la gestione dei rifiuti e atti ad impedire la commistione tra le varie tipologie di

rifiuti.

Ove lo stoccaggio avverrà in contenitori e/o cassoni scarrabili saranno apposti dei contrassegni indicanti il tipo di rifiuto contenuto ed il relativo CER.

I rifiuti liquidi e/o fangosi e/o polverulenti verranno stoccati in fusti metallici e/o plastici posti su bacini di contenimento.

Lo stoccaggio in cassoni o in cumuli sarà comunque realizzato in maniera tale da consentire l'ispezione.

### **Gestione Acque e Scarichi**

Le acque reflue saranno distinte in:

- acque meteoriche di dilavamento delle superfici interessate dall'attività;
- acque reflue derivanti dal lavaggio dei mezzi aziendali.

L'area industriale consiste in un unico piazzale scoperto con annessa tettoia, fabbricato magazzino e spogliatoi e palazzina uffici. L'intera superficie è da considerarsi scolante, escludendo la parte occupata dalla tettoia e dai fabbricati.

Tutto il piazzale sarà impermeabilizzato mediante una pavimentazione in cemento armato con rete elettrosaldata. L'Azienda ha deciso di raccogliere e trattare anche le acque meteoriche che ricadono su tali aree per le quali non vi sarà rischio di contaminazione delle acque piovane.

L'area interessata dalla raccolta delle acque di prima pioggia presenta una superficie di circa 4.500 m<sup>2</sup>, completamente pavimentata con calcestruzzo armato con doppia rete metallica. Le acque meteoriche di dilavamento verranno regimate da una serie di canalette grigliate carrabili e pozzetti che, mediante opportune pendenze di scorrimento, convoglieranno le stesse acque all'impianto di trattamento

E' stata definita inoltre una specifica zona per il lavaggio dei mezzi interni dotata di apposito impianto di raccolta e trattamento delle acque di lavaggio.

Le acque piovane provenienti dalla tettoia e dai tetti degli edifici (acque bianche) verranno convogliate in due pozzetti di raccolta che scaricheranno in una vasca di laminazione interrata della capacità di circa 42 m<sup>2</sup> per una profondità di circa 2 metri. Tale vasca sarà comunicante con un pozzetto dove sarà collocata una pompa di sollevamento che invierà le acque ad un pozzetto munito di tubo di controllo del flusso che convoglia allo scarico nel Rio Ruscarolo.

Sarà inoltre installato un impianto di distribuzione di gasolio ad uso dei mezzi operativi: anche questa parte di piazzale sarà servita dalla rete di regimazione e raccolta delle acque di dilavamento, da avviare all'impianto di trattamento delle acque meteoriche.

### **Impianto di trattamento acque di prima pioggia**

Il sistema di depurazione sarà di tipo continuo. L'impianto, dimensionato sulla base della superficie scolante e di raccolta (circa 4.500 m<sup>2</sup>) e dell'intensità delle precipitazioni piovose (circa 200 l/s per ettaro), presenta una potenzialità di trattamento pari a circa 67 l/s. Oltre a tale portata, in caso di eventi particolarmente violenti, funzionerà lo scolmatore per portate eccedenti, che comunque, nell'eventualità, sono da considerarsi come acque di seconda pioggia.

L'impianto dissabbiatore-disoleatore presenterà un volume utile pari a circa 21,20 m<sup>3</sup>. All'interno del dissabbiatore statico avviene la sedimentazione delle frazioni solide che si depositano sul fondo del manufatto e in secondo luogo la flottazione delle sostanze galleggianti che si stratificano in superficie. Lo strato di grassi e idrocarburi viene convogliato in un apposito serbatoio di stoccaggio e periodicamente asportate e smaltite come rifiuto.

Il disoleatore statico sarà composto da un filtro a coalescenza estraibile e lavabile con getto a pressione. L'effetto a coalescenza, che viene innescato dal filtro, consiste nell'unione delle particelle molto fini di oli, al fine di consentirne la loro aggregazione e la separazione completa dall'acqua.

Lo scarico, di tipo discontinuo, verrà effettuato nel copro recettore Rio Fosso Battestu.

### **Impianto di trattamento acque di lavaggio mezzi**

l'impianto di depurazione ( monoblocco interrato ) presenta le seguenti funzioni:

- comparto di dissabbiatura con volume pari a 3,5 m<sup>3</sup>;
- comparto di disoleazione con volume pari 3,5 m<sup>3</sup> e un filtro a coalescenza;
- sistema biologico di biofiltrazione. Tale tipo di trattamento viene condotto utilizzando l'azione di colonie batteriche sospese che si sviluppano con insufflazione di aria nel liquame. L'ossigeno richiesto dal processo biologico sarà fornito da un sistema di aerazione composto da diffusori, mentre nella zona di aerazione si inseriscono dei corpi di riempimento per aumentare la superficie di contatto. Il reattore di biofiltrazione presenta un volume utile pari a

4.5 m<sup>3</sup>;

- sedimentazione finale dove avviene la separazione dei due componenti acqua depurata e fango biologico attivo. Il ricircolo del fango sarà effettuato mediante pompa idropneumatica.
- filtrazione finale dell'acqua chiarificata con filtro a coalescenza;
- pozzetto di campionamento.

Lo scarico di tipo discontinuo verrà convogliato nel Rio Fossato Battestu.

### **Emissioni in atmosfera**

Dalle attività di stoccaggio e movimentazione di rifiuti polverulenti possono originare, in via generale, emissioni diffuse di polveri. L'Azienda, al fine di prevenirne la formazione, provvederà allo stoccaggio dei rifiuti polverulenti entro contenitori o cassoni scarrabili chiusi.

Per quanto riguarda le lavorazioni effettuate sui materiali, verranno eseguite operazioni di taglio dei metalli (soprattutto acciaio) mediante attrezzatura manuale di taglio ossidrico.

Relativamente infine all'attività di demolizione e recupero di veicoli fuori uso, la pressatura dei veicoli potrà essere effettuata esclusivamente dopo la completa messa in sicurezza dei veicoli. Per lo svolgimento delle operazioni di demolizione potranno anche essere utilizzate piccole attrezzature manuali da officina quali smonta gomme, flessibile elettrico, ecc.;

Considerato che presso l'area erano state effettuate dalla Autodemolizioni Sestri di Bellicchi Bruno verifiche sui terreni in contraddittorio con la Città Metropolitana di Genova che avevano verificato il rispetto delle CSC di cui alla colonna B della Tab. 1 All. 5 al Titolo V parte quarta del D. Lgs. n. 152/06 nei terreni superficiali;

Visti gli esiti della seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23.05.2019;

Ritenuto di accogliere la richiesta di variante della destinazione d'uso urbanistica da conferire alla medesima zona, alla luce del citato parere rilasciato dalla competente Direzione Urbanistica del Comune di Genova, pervenuto con nota assunta a protocollo con n. 22028 del 03.05.2019;

Considerato, pertanto, che ai fini dell'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto in argomento, avuto riguardo a quanto sopra espresso con riferimento alla disciplina urbanistico edilizia da applicarsi nella fattispecie, sussistano le necessarie condizioni per l'approvazione del medesimo progetto anche sotto il predetto profilo urbanistico edilizio, in ragione dell'obbligo di conferire alla zona la pertinente destinazione d'uso urbanistica, sebbene nei limiti dell'intervento individuato dal progetto specifico qui in esame;

Atteso che, ai fini sopra espressi, la conformità urbanistica del progetto in esame può conseguirsi mediante l'esercizio dei poteri individuati all'articolo 208, comma 6, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in ordine al fatto che l'approvazione del progetto, ove occorra, costituisce variante allo strumento urbanistico vigente;

Ritenuto che possa essere approvato il progetto presentato da Ferrometal S.r.l. e di autorizzare l'Azienda stessa, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Ritenuto altresì che possa essere rilasciata l'autorizzazione all'attivazione dei due scarichi originati dalle acque reflue di dilavamento derivante dall'insediamento produttivo e dalle acque reflue derivante dall'impianto di lavaggio mezzi e che possa, contestualmente essere approvato il Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia, con le prescrizioni contenute nella relazione tecnica relativa al comparto scarichi idrici, precedentemente citata

Visto che l'istanza presentata risulta completa di copia dell'attestazione dei versamenti (del 18 e 20.02.2019) pari a € 1.240,00 totali (€ 800 + € 440) dovuti alla Città Metropolitana di Genova quale contributo per le spese di istruttoria, secondo quanto determinato con D.G.P. n. 183/2011, da introitare secondo i seguenti estremi finanziari:

| Codice  | Azione  | Importo | Struttura Accertamento | Esigibilità |
|---------|---------|---------|------------------------|-------------|
| 3010002 | 3001624 | 800,00  | 1334                   | 2019        |
| 3010002 | 3001626 | 440,00  | 1336                   | 2019        |

Considerato che la Banca Dati Nazionale Antimafia ha restituito in data 19.03.2019 comunicazione antimafia ex art. 87 D.L. 159/2011 come emendato dal D.Lgs. 218/2012 e dal D.Lgs. n. 153/2014, che indica la non sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011;

Considerato che le verifiche effettuate non hanno portato in evidenza situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi rispetto al procedimento in oggetto;

Tutto quanto ciò premesso,

#### DISPONE

1) di approvare il progetto presentato da Ferrometal S.r.l. e di autorizzare l'Azienda stessa, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per la durata di anni dieci dalla data del presente atto, alla attività di recupero, deposito, cernita e preparazione metalli ferrosi e non ferrosi, di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non, nonché di raccolta e di trattamento di veicoli fuori uso presso l'impianto da realizzarsi nel comune di Genova in via Borzoli civici 43, 45, 47 e 49 nel rispetto delle prescrizioni -di seguito- riportate:

A) Attività di messa in riserva/deposito preliminare e recupero di rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi e messa in riserva e recupero di RAEE e simili nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:

a) nelle aree dell'impianto indicate nella planimetria allegata potranno essere effettuate la messa in riserva/deposito preliminare (R13/D15) e le operazioni di recupero (R12/R4) delle tipologie di metalli ferrosi e non ferrosi riportate nella Tabella 1 con i relativi quantitativi annui massimi di stoccaggio:

| CER    | Descrizione   | Stoccaggio<br>o<br>istantaneo<br>[t/m <sup>3</sup> ] | Tempi di<br>stoccaggio<br>o<br>massimi | Operazioni<br>svolte | Area di<br>stoccaggio |   |        |                |   |   |        |                |       |
|--------|---|--|--|----------------------|-----------------------|---|--------|----------------|---|---|--------|----------------|-------|
| 100906 | forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05           | 4400 t<br>~ 5000 m <sup>3</sup><br>(* )              | 1 anno                                 | R13-R12-<br>D15      | 2                     |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 100908 | forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07               |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 101006 | forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05           |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 101008 | forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07               |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 110501 | zinco solido  |  |  |                      |                       | 4400 t<br>~ 5000 m <sup>3</sup><br>(* ) | 1 anno | R13-R12-<br>R4 | 3 |   |        |                |       |
| 110502 | ceneri di zinco   |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 120101 | limatura e trucioli di materiali ferrosi  |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 120102 | polveri e particolato di materiali ferrosi  |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 120103 | limatura e trucioli di materiali non ferrosi  |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 120104 | polveri e particolato di materiali non ferrosi  |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 120121 | corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20 |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 150104 | imballaggi metallici  |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 160106 | veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose                        |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 160112 | pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11                                |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 160116 | serbatoi per gas liquido  |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 160117 | metalli ferrosi   |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 160118 | metalli non ferrosi   |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 160122 | componenti non specificati altrimenti (motori, cablaggi...)                                     |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 170401 | rame, bronzo, ottone  |  |  |                      |                       |   |        |                |   | 4400 t<br>~ 5000 m <sup>3</sup><br>(* ) | 1 anno | R13-R12-<br>R4 | 1-2-3 |
| 170402 | alluminio   |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 170403 | piombo  |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 170404 | zinco   |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 170406 | stagno  |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 170407 | metalli misti   |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 170405 | ferro e acciaio   |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 170411 | cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10   |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 191001 | rifiuti di ferro e acciaio  |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 191002 | rifiuti di metalli non ferrosi  |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 191202 | metalli ferrosi   |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 191203 | metalli non ferrosi   |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |
| 200140 | metallo   |  |  |                      |                       |   |        |                |   |   |        |                |       |

|        |                               |  |  |            |       |
|--------|-------------------------------|--|--|------------|-------|
| 200307 | rifiuti ingombranti metallici |  |  | R13-R12-R4 | 1-2-3 |
|--------|-------------------------------|--|--|------------|-------|

Tab. 1

(\*) il volume dei rifiuti sottoposti ai soli R13/D15 e non a trattamento, unito a quello degli altri rifiuti non pericolosi indicati in premessa ai paragrafi A.3 e A.4, dovrà essere inferiore a 300 mc

b) nelle aree dell'impianto indicate nella planimetria allegata potranno essere effettuate la messa in riserva (R13) e le operazioni di recupero (R12/R4) delle tipologie di RAEE riportate nella Tabella 1a con i relativi quantitativi annui massimi di stoccaggio:

| CER     | Descrizione  | Stoccaggio istantaneo [t/m <sup>3</sup> ] | Tempi di stoccaggio | Operazioni svolte        | Area di stoccaggio |
|---------|--|---|---------------------|--------------------------|--------------------|
| 160214  | apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13                                   | 100 t ~ 180 m <sup>3</sup>                | 1 anno              | R13-R12<br>R4<5 t/giorno | 2-5                |
| 160216  | componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15                           |   |                     |                          |                    |
| 200136  | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35 |   |                     |                          |                    |
| 160121* | componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14                   | 75 t (*)                                  | 1 anno              | R13                      | 2                  |
| 160209* | trasformatori e condensatori contenenti PCB  |   |                     | R13                      | 2                  |
| 160210* | apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09            |   |                     |                          |                    |
| 160211* | apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC  |   |                     |                          |                    |
| 160212* | apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere  |   |                     |                          |                    |
| 160213* | apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12 |   |                     |                          |                    |
| 160215* | componenti pericolosi rimossi da apparecchiature   |   |                     |                          |                    |



|         |  |  |  |     |     |
|---------|--|--|--|-----|-----|
|         | fuori uso  |  |  |     |     |
| 200121* | tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio   |  |  |     |     |
| 200123* | apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi  |  |  | R13 | 2   |
| 200133* | batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie   |  |  | R13 | 2-3 |
| 200135* | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi |  |  | R13 | 2   |

Tab. 1a

c) presso l'impianto potranno essere effettuate eventuali operazioni di cernita manuale per l'asportazione di materiali estranei nonché operazioni di separazione delle parti metalliche, cesoiatura e pressatura dei metalli ferrosi e non ferrosi, nonché messa in riserva, messa in sicurezza e smontaggio dei RAEE per avviarli a pressatura e cesoiatura (R4/R12);

d) la messa in sicurezza dei RAEE dovrà essere effettuata sopra il bacino anti-versamento munito di grigliato utilizzato anche per l'attività di autodemolizione, i rifiuti pericolosi derivanti da tale operazione dovranno essere gestiti nel settore dei rifiuti pericolosi o non pericolosi in analogia a quanto accade per le analoghe tipologie recuperate nell'impianto;

e) per eventuali altre tipologie di rifiuti derivanti dalla messa in sicurezza dei RAEE o dal trattamento degli altri rifiuti, l'impresa si dovrà attenere ai limiti quantitativi e temporali stabiliti dal D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (deposito temporaneo attualmente disciplinato dall'art. 183, comma 1), lettera bb);

f) i rifiuti ferrosi e non ferrosi trattati che non daranno luogo a MPS/EoW dovranno essere classificati con CER 191202 e CER 190203 nel rispetto delle condizioni riportate in Tab. 1. Le stesse condizioni valgono per i rifiuti che vengono conferiti all'Azienda con gli stessi CER;

g) presso l'impianto potranno essere trattate (R12) un massimo di 100 t/giorno di rifiuti non pericolosi comprensive di un quantitativo massimo di 5 t/giorno di recupero in R4 per i RAEE;

h) le operazioni di recupero dei RAEE dovranno avvenire al coperto nel rispetto di quanto previsto dai decreti legislativi n. 151/2005 e n. 49/2014;

i) i rifiuti e le MPS/EoW dovranno essere opportunamente separati ed identificati tramite l'utilizzo di idonei cartelli identificativi;

j) presso l'impianto, a seguito delle operazioni di recupero effettuate, i rifiuti in metallo potranno perdere la connotazione di rifiuto (end of waste - EoW) secondo quanto disciplinato

dall'art. 184-ter del D. Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii. nel rispetto delle caratteristiche definite ai paragrafi 3.1 e 3.2 dell'Allegato 1, Suballegato 1, del D.M.A. 05.02.1998 e in conformità a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 e dal Regolamento (UE) N. 715/2013 della Commissione del 25 luglio 2013, rispettivamente per i rottami in ferro, acciaio, alluminio e leghe di alluminio e per i rottami in rame e in leghe di rame;

k) i rifiuti soggetti a recupero finale (R4) presso l'impianto oggetto della presente autorizzazione dovranno essere destinati ad effettivo ed oggettivo utilizzo entro 18 mesi dalla trasformazione in EoW/MPS;

l) al fine di garantire la tracciabilità della gestione dei rifiuti trattati e per verificare quanto evidenziato al punto precedente dovranno essere registrati/resi disponibili i seguenti dati:

- data di fine trattamento (data alla quale è stata verificata la conformità del prodotto alle caratteristiche richiamate nella precedente lettera j)
- data di avvio ad effettivo ed oggettivo utilizzo del prodotto ottenuto;
- rendicontazione settimanale del quantitativo di rifiuti complessivamente trattati in R4 e delle MPS/EoW complessivamente vendute nella stessa settimana (se in R4 sono stati ottenuti rifiuti evidenziare anche tale quantitativo su base sempre settimanale);

m) per le finalità sopra citate entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto dovrà essere formalizzata una proposta in tale senso che dovrà essere valutata e approvata dall'Ufficio Rifiuti, Scarichi e Bonifiche della Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Genova (si specifica che le registrazioni previste dalle norme vigenti potranno essere integrate eventualmente utilizzando un quaderno d'impianto, da conservare in sito);

n) entro 90 giorni dal ricevimento delle presente atto per la gestione dei rifiuti costituiti da rottami metallici e per la gestione dei RAEE:

i. l'Azienda dovrà trasmettere un piano dettagliato di radioprotezione, redatto da un esperto qualificato (E.Q.) in materia almeno di secondo grado. Il piano dovrà contenere le procedure da attuarsi in caso di rilevamento di livelli anomali di radioattività;

ii. prima dell'accettazione, i rifiuti in ingresso dovranno essere sottoposti ai controlli di radioattività, con apposita strumentazione portatile, da parte di personale della Ditta (appositamente formato da un E.Q. almeno di secondo grado). Le rilevazioni dovranno essere eseguite in area appositamente individuata in modo da evitare lo spostamento del carico in caso di rilevamento radiometrico di livelli anomali;

iii. l'apparecchiatura adibita ai controlli radiometrici dovrà essere mantenuta in efficienza e periodicamente tarata da soggetti accreditati. L'azienda dovrà essere sempre in grado di esibire un certificato di taratura e calibrazione valido e riportante la successiva scadenza della verifica strumentale;

iv. dovrà essere compilato un registro delle rilevazioni indicante, almeno: data, ora, dati identificativi del carico atti alla ricostruzione della provenienza, esito delle misure, valore delle misure del fondo ambientale;

v. in caso di rilievo di livelli radiometrici anomali dovrà esserne data comunicazione immediata all'Autorità di P.S. più vicina Inoltre dovrà essere data comunicazione ai competenti organi dell'S.S.N., al Comando Provinciale dei VV.FF., alla Direzione Provinciale del Lavoro e ad ARPAL;

vi. il personale deve essere reso edotto e formato dal punto di vista radioprotezionistico, da un esperto qualificato, almeno di secondo grado, in relazione all'eventuale ritrovamento di materie radioattive;

vii. le operazioni conseguenti il rilevamento di livelli anomali dovranno essere eseguite sotto la supervisione di un E.Q. almeno di secondo grado con apposito incarico, che curerà la sorveglianza fisica della radioprotezione;

viii. ai fini di ottemperare alle rispettive competenze gli organi di controllo dovranno essere informati preventivamente delle operazioni poste in essere dall'Azienda a seguito di rilievi anomali di radioattività;

**B) attività di trattamento di veicoli fuori uso:**

a) presso l'impianto potranno essere conferiti, per essere sottoposti alle operazioni di recupero R13 e R4 di cui all'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006, i rifiuti costituiti da veicoli fuori uso da bonificare e veicoli fuori uso bonificati classificati con i CER 16.01.04\* e CER 160106;

b) presso l'impianto potranno essere conferiti anche altri rifiuti provenienti da centri di raccolta e impianti di trattamento di veicoli fuori uso, da centri di raccolta di rifiuti derivanti da attività di riparazione di veicoli, da attività di riparazione di veicoli: tali rifiuti saranno stoccati insieme a quelli prodotti dall'impresa. Nella seguente tabella sono indicati i rifiuti prodotti e quelli ricevuti da terzi con i volumi o quantitativi in stoccaggio massimo istantaneo e i tempi massimi di permanenza dei rifiuti stessi presso l'impianto e la tipologia degli stoccaggi:

| CER             | Descrizione   | Stoccaggi istantanei | Tipologia stoccaggi  | Rifiuto ricevuto da terzi | Tempi massimi stoccaggi |
|-----------------|---|----------------------|--|---------------------------|-------------------------|
| 130205*         | Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati: olio motore, olio del cambio, olio della trasmissione, olio idraulico | 500 l                | serbatoio conforme ai punti 4.4 e 4.10 All.1 D. Lgs 209/2003 | NO                        | 1 anno                  |
| 140601*<br>(++) | CFC, HCFC, HFC  | 20 l                 | 2 bombole da 10 l cad  | NO                        |                         |
| 160103          | Pneumatici fuori uso  | 100 mc               | Cumulo e cassone scarrabile                                  | SI                        |                         |
| 160104*<br>(+)  | Veicoli fuori uso   | Media 5<br>Max 20    | Parcati  |                           | 180 giorni              |
| 160107*         | Filtri dell'olio  | 1 mc                 | Fusti metallici  |                           | 1 anno                  |
| 160108*         | Componenti contenenti mercurio  | 200 l                | Fusto metallico  |                           | 1 anno                  |
| 160109*         | Componenti contenenti PCB   | 200 l                | Fusto metallico  |                           | 1 anno                  |

|         |   |               |                          |            |        |
|---------|---|---------------|--------------------------|------------|--------|
| 160110* | Componenti esplosivi  | 1 mc          | Fusti metallici          | NO         | 1 anno |
| 160111* | Pastiglie per freni contenenti amianto  | 1 mc          | Fusti metallici          |            | 1 anno |
| 160113* | Liquido per freni   | 50 l          | Fusto metallico          |            | 1 anno |
| 160114* | Liquidi antigelo  | 50 l          | Fusto metallico          |            | 1 anno |
| 160119  | Plastiche e gommapiuma  | 100 mc        | Cassoni scarrabili       | SI         | 1 anno |
| 160120  | Vetro   | 30 mc         | Contenitori vari         |            | 1 anno |
| 160601* | Accumulatori  | vedere tab.4a | Cassoni specifici in PVC |            | 1 anno |
| 160801  | Catalizzatori   | vedere tab.4  | Contenitori vari         |            | 1 anno |
| 161002  | Altri fluidi o liquidi contenuti nel veicolo fuori uso – liquido lavaggio vetri | 50 l          | Fusto metallico          | NO         | 1 anno |
| 160106  | Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose        | Vedere Tab. 1 | Vari                     | SI         | 1 anno |
| 160112  | Pastiglie per freni   |               |                          | SI (vuoti) |        |
| 160116  | Serbatoi per gas liquido  |               |                          |            |        |
| 160117  | Metalli ferrosi   |               |                          |            |        |
| 160118  | Metalli non ferrosi   |               |                          |            |        |
| 160122  | Componenti non altrimenti specificati   |               |                          | SI         |        |

Tab. 2

(+) numero medio e massimo di veicoli che saranno stoccati prima del trattamento. La stima del numero medio è stata effettuata considerando la presenza contemporanea di autoveicoli e motoveicoli di medie dimensioni; la stima del numero massimo è stata

effettuata considerando solo la presenza di motoveicoli.

(++) qualora i fluidi dei sistemi di condizionamento dovessero essere considerati rifiuti, potrà essere utilizzato questo CER e lo stoccaggio avverrà con le modalità indicate.

c) i rifiuti derivanti dall'attività di autodemolizione ove non specificati diversamente saranno destinati all'Area 2, per eventuali altre tipologie di rifiuti prodotte, l'impresa si dovrà attenere ai limiti quantitativi e temporali stabiliti dal nel D. Lgs. n. 152/2006 (deposito temporaneo attualmente disciplinato dall'art. 183 comma 1) lettera bb);

d) per i rifiuti ricevuti da terzi sono previste le operazioni sotto elencate:

| CER         | Descrizione            | Operazioni svolte |
|-------------|------------------------|-------------------|
| 160103      | Pneumatici fuori uso   | R13               |
| 160104* (+) | Veicoli fuori uso      | R13 – R4          |
| 160107*     | Filtri dell'olio       | R13               |
| 160119      | Plastiche e gommapiuma |                   |
| 160120      | Vetro                  |                   |

|         |  |                |
|---------|--|----------------|
| 160601* | Accumulatori   |                |
| 160801  | Catalizzatori  |                |
| 160106  | Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose | R13 – R12 – R4 |
| 160112  | Pastiglie per freni  |                |
| 160116  | Serbatoi per gas liquido   |                |
| 160117  | Metalli ferrosi  |                |
| 160118  | Metalli non ferrosi  |                |
| 160122  | Componenti non altrimenti specificati                                    |                |

Tab.3

e) potranno essere tenuti in stoccaggio senza accatastamento nell'Area 4 un numero di veicoli fuori uso in attesa di bonifica entro i limiti fisici del settore adibito al ricovero di tali rifiuti in ingresso;

f) al centro di autodemolizione non potranno pervenire autoveicoli con impianti di condizionamento alimentati con gas lesivi dell'ozono stratosferico di cui alla Legge L 549/93 (CFC e HCFC) a meno che gli stessi non siano stati previamente svuotati da soggetti autorizzati. I gas refrigeranti estratti qualora dovessero essere gestiti come rifiuti dovranno essere gestiti secondo quanto evidenziato in tabella di cui alla tabella 3. A tale riguardo si specifica che la gestione dei CFC e degli HCFC non rientra nella presente autorizzazione;

g) la disposizione dell'impianto con aree di lavorazione e stoccaggio è indicata nella planimetria allegata che è parte integrante del presente provvedimento; tali zone dovranno essere individuate mediante idonea segnaletica verticale e/o orizzontale o mediante altri dispositivi anche mobili atti a rendere distinguibili le aree utilizzate per l'attività di autodemolizione (settore conferimento veicoli, settore trattamento veicoli, settore di deposito delle parti di ricambio se gestiti, settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica, settore di deposito dei veicoli trattati) e per individuare le aree di stoccaggio. Ove lo stoccaggio avvenga in cassoni scarrabili sarà sufficiente l'apposizione dei contrassegni indicanti il tipo di rifiuto ed il relativo CER e le indicazioni conformi alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;

h) fatto salvo quanto specificato in tab. 3 per il contenitore degli oli usati (serbatoio conforme ai punti 4.4, 4.5 e 4.10 All.1 D. Lgs 209/2003), per lo stoccaggio degli altri rifiuti liquidi potranno essere utilizzati fusti metallici di diverse dimensioni muniti di bacino di contenimento con caratteristiche conformi al punto 4.5 All.1 D. Lgs 209/2003. Tutti i contenitori dovranno essere etichettati con individuazione dei rifiuti ivi contenuti (CER e descrizione del rifiuto) e con le indicazioni conformi alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;

i) per lo stoccaggio dei rifiuti solidi potranno essere utilizzati fusti metallici, contenitori vari o cassoni scarrabili tutti opportunamente etichettati con individuazione dei rifiuti ivi contenuti (CER e descrizione del rifiuto) e con le indicazioni conformi alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose. Le carcasse bonificate e i pacchi dovranno essere stoccati nel settore 2;

j) è autorizzato un quantitativo massimo di rifiuti costituiti da veicoli fuori uso da avviare a trattamento (mediante bonifica e messa in sicurezza) di 25 t/giorno di rifiuti;

- k) i veicoli da bonificare non potranno essere stoccati rovesciati, sul fianco o accatastati;
- l) il tempo massimo di permanenza in stoccaggio dei veicoli a motore fuori uso, rimorchi e simili e loro parti non potrà superare complessivamente i 180 gg (tempo di stoccaggio in attesa di bonifica, bonifica e demolizione) dal loro conferimento al centro;
- m) i veicoli dovranno essere bonificati al più presto e comunque non oltre 30 gg dal conferimento;
- o) i veicoli incidentati, o quelli che comunque presentino evidenze di perdite di liquidi dovranno essere bonificati al più presto, pertanto le operazioni di messa in sicurezza dovranno avvenire entro le 12 ore lavorative dal loro conferimento;
- p) la zona di sosta auto in attesa della bonifica (Area 4), la zona dove avverrà la bonifica (Area 5), la zona di sosta delle auto in attesa di essere demolite (Area 4) e di stoccaggio dei rifiuti prodotti (Aree 2, 3 e 5), dovranno essere chiaramente individuate e distinte anche, eventualmente, mediante idonea segnaletica orizzontale e/o verticale;
- q) fermo restando quanto visto al punto c) e dove non specificato diversamente, lo stoccaggio in cumuli dovrà avvenire senza commistione delle diverse tipologie di rifiuti, identificate da CER differenti, impiegando all'uopo anche barriere fisiche mobili (new jersey, catenelle ecc.). Lo stoccaggio dei rifiuti in cassoni o in cumuli dovrà essere realizzato in maniera tale da consentirne l'ispezione;
- r) prima della collocazione nell'area di demolizione, si dovrà provvedere alla bonifica dei mezzi mediante estrazione dei carburanti, smontaggio degli accumulatori elettrici, rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, estrazione dei liquidi contenuti nel veicolo stesso, rimozione dei filtri olio, rimozione per quanto fattibile dei componenti contenenti PCB e mercurio e estrazione dei gas contenuti negli impianti di condizionamento non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93;
- s) le operazioni di recupero dei gas compressi e dei carburanti (estrazione, travaso, stoccaggio) dovranno essere svolte adottando tutte le precauzioni necessarie ad evitare emissioni diffuse in atmosfera di sostanze organiche volatili;
- t) la bonifica dei veicoli sopraccitata dovrà essere eseguita su apposito bacino anti-sversamento con grigliato su di un'area impermeabilizzata al coperto (Area 5), in modo da poter raccogliere eventuali sversamenti liquidi; dovrà comunque essere tenuto a disposizione, presso l'insediamento un idoneo quantitativo di materiali assorbenti per il contenimento ed il recupero di eventuali sversamenti accidentali; il materiale utilizzato per tale operazione dovrà essere in seguito correttamente smaltito;
- u) eventuali parti recuperate per la successiva commercializzazione dovranno essere conservate separatamente dai rifiuti in area al coperto da individuare opportunamente. È consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate dalla demolizione dei veicoli a motore ad esclusione di quelle che abbiano attinenza con la sicurezza dei veicoli individuate all'allegato II del D.Lgs. 209/2003. Le parti di ricambio attinenti la sicurezza dei veicoli sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122, e s.m.i, e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singola previste dall'art.80 del D.Lgs. 30 aprile n. 285 ;
- v) i carburanti recuperati (benzina e gasolio) potranno essere utilizzati all'interno

dell'impianto, per i mezzi d'opera, non potranno essere accettati veicoli con serbatoi di metano o GPL se non preventivamente bonificati;

w) per i rifiuti costituiti da veicoli bonificati (160106) l'altezza massima di accatastamento non deve superare i 4 metri;

x) le batterie, prima di essere avviate al recupero, dovranno essere stoccate insieme a quelle ricevute da terzi (in contenitori PVC in Area 3) o temporaneamente in idonei contenitori a tenuta muniti di coperchio in Area 5. I contenitori delle batterie dovranno essere opportunamente etichettati come da normativa vigente Dovrà essere disponibile inoltre un'adeguata quantità di materiale per la neutralizzazione di eventuali soluzioni acide sversate;

y) lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dovrà avvenire separatamente da quelli non pericolosi;

z) i rifiuti dovranno essere conferiti a soggetti debitamente autorizzati per le ulteriori fasi di smaltimento e/o recupero;

**C) Attività di messa in riserva/deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi.**

a) nelle aree dell'impianto indicate nella planimetria allegata potranno essere effettuate la messa in riserva e/o deposito preliminare (R13/D15) delle tipologie di rifiuti pericolosi e non riportate nelle Tabelle 3 e 3a con i relativi quantitativi annui massimi di stoccaggio:

| CER    | Descrizione Rifiuti non pericolosi   | Stoccaggio istantaneo [t/m <sup>3</sup> ] | Tempi di stoccaggio | Operazioni svolte | Area di stoccaggio |
|--------|--|---|---------------------|-------------------|--------------------|
| 030101 | scarti di corteccia e sughero  |   | 1 anno              | R13-D15           | 2                  |
| 030105 | segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04 |   |                     |                   |                    |
| 070213 | rifiuti plastici   |   |                     |                   |                    |
| 100302 | frammenti di anodi   |   |                     |                   |                    |
| 100316 | schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15 (da metall. alluminio)   |   |                     |                   |                    |
| 100501 | scorie della produzione primaria e secondaria (da metall. zinco)   |   |                     |                   |                    |
| 100511 | scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10 secondaria (da metall. zinco)                               |   |                     |                   |                    |
| 100601 | scorie della produzione primaria e secondaria (da metall. rame)  |   |                     |                   |                    |
| 100602 | impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria (da metall. rame)  |   |                     |                   |                    |
| 100804 | polveri e particolato  |   |                     |                   |                    |
| 100809 | altre scorie   |   |                     |                   |                    |
| 100811 | impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10   |   |                     |                   |                    |
| 120105 | limatura e trucioli di materiali plastici  |   |                     |                   |                    |

|        |   |           |         |         |   |
|--------|---|-----------|---------|---------|---|
| 120113 | rifiuti di saldatura  | 150 t (*) |         |         |   |
| 120115 | fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14  |           |         |         |   |
| 120117 | materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16   |           |         |         |   |
| 120199 | rifiuti non specificati altrimenti (solo cascami di lavorazione)  |           |         |         |   |
| 150101 | imballaggi in carta e cartone   |           |         |         |   |
| 150102 | imballaggi in plastica  |           |         |         |   |
| 150103 | imballaggi in legno   |           |         |         |   |
| 150105 | imballaggi in materiali compositi   |           |         |         |   |
| 150106 | imballaggi in materiali misti   |           |         |         |   |
| 150107 | imballaggi in vetro   |           |         |         |   |
| 150109 | imballaggi in materia tessile   |           |         |         |   |
| 150203 | assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02              |           |         |         |   |
| 160304 | rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03   |           |         |         |   |
| 160306 | rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05   |           |         |         |   |
| 160505 | gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04   |           |         |         |   |
| 160604 | batterie alcaline (tranne 16 06 03)   | 1 anno    | R13-D15 | 2-3     |   |
| 160605 | altre batterie ed accumulatori  |           |         |         |   |
| 160801 | catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)                |           |         | R13-D15 | 2 |
| 160803 | catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti |           |         |         |   |
| 160804 | catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)  |           |         |         |   |
| 170101 | cemento   |           |         |         |   |
| 170102 | mattoni   |           |         |         |   |
| 170103 | mattonelle e ceramiche  |           |         |         |   |
| 170201 | legno   |           |         |         |   |
| 170202 | vetro   |           |         |         |   |
| 170203 | plastica  |           |         |         |   |
| 170604 | materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03   |           |         |         |   |
| 170802 | materiali da costruzione a base di gesso diversi da   |           |         |         |   |



|         |  |  |  |  |  |
|---------|--|--|--|--|--|
|         | quelli di cui alla voce 17 08 01   |  |  |  |  |
| 170904* | rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 |  |  |  |  |
| 191004  | fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03  |  |  |  |  |
| 191006  | altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05  |  |  |  |  |
| 191204  | plastica e gomma   |  |  |  |  |
| 191205  | vetro  |  |  |  |  |
| 191207  | legno diverso da quello di cui alla voce 191206  |  |  |  |  |
| 200101  | carta e cartone  |  |  |  |  |
| 200102  | vetro  |  |  |  |  |
| 200110  | abbigliamento  |  |  |  |  |
| 200111  | prodotti tessili   |  |  |  |  |
| 200134  | batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33  |  |  |  |  |
| 200138  | legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37   |  |  |  |  |
| 200139  | plastica   |  |  |  |  |
| 200141  | rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere   |  |  |  |  |
| 200199  | altre frazioni non specificate altrimenti (frazione multimateriale da raccolta differenziata)                              |  |  |  |  |
| 200307  | rifiuti ingombranti non metallici  |  |  |  |  |

Tab. 4

| CER     | Descrizione Rifiuti pericolosi  | Stoccaggio istantaneo [t/m <sup>3</sup> ] | Tempi di stoccaggio | Operazioni svolte | Area di stoccaggio |
|---------|---|---|---------------------|-------------------|--------------------|
| 100905* | forme e anime da fonderia non utilizzate contenenti sostanze pericolose | 75 t (*)                                  | 1 anno              | R13               | 2                  |
| 100907* | forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose    |   |                     |                   |                    |
| 101005* | forme e anime da fonderia non utilizzate contenenti sostanze pericolose |   |                     |                   |                    |
| 101007* | forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose    |   |                     |                   |                    |
| 120116* | materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose            |   |                     |                   |                    |

|         |   |  |  |  |       |
|---------|---|--|--|--|-------|
| 120120* | corpi d' utensile e materiali di rettifica esauriti<br>contenenti sostanze pericolose |  |  |  |       |
| 150110* | imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze   |  |  |  |       |
| 160601* | batterie al piombo  |  |  |  | 3 - 5 |
| 160602* | batterie al nichel-cadmio   |  |  |  |       |
| 160603* | batterie contenenti mercurio  |  |  |  |       |
| 170204* | vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminate          |  |  |  | 2     |
| 170409* | rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose                                  |  |  |  | 2-3   |
| 170410* | cavi, impregnati di olio, di catrame, di carbone o di altre sostanze pericolose       |  |  |  | 2     |

Tab. 4a

(\*) Essendo difficile quantificare il volume dei rifiuti indicati in queste tabelle, al contrario del peso (che potrà essere tenuto costantemente controllato dall'impresa in quanto dotata di bilico posto all'ingresso dell'impianto), per il dato del volume dei rifiuti stoccati, si rimanda alle considerazioni relative al metodo di calcolo per l'importo della fideiussione, precisando che il limite per i rifiuti non pericolosi sottoposti alla sola messa in riserva R13/D15 sarà di 300 metri cubi delle varie attività, mentre quello per i rifiuti pericolosi sottoposti a R13, sarà invece di 100 mc: sono ricompresi in tali valori, sia i rifiuti che deriveranno dalle attività di demolizione dei veicoli fuori uso che i rifiuti ricevuti da terzi attinenti l'attività di autodemolizione.

(\*\*) solo allo stato non polverulento

b) tutti i rifiuti di cui alle tabelle 4 e 4a per i quali non è previsto alcun trattamento, dovranno essere stoccati in cassoni scarrabili o comunque in idonei contenitori distinti per singola tipologia di rifiuti (con riferimento allo specifico CER) e dovranno essere opportunamente contrassegnati con segnaletica verticale o orizzontale o con singoli contrassegni che individuino CER, descrizione del rifiuto e con etichettatura nel rispetto delle norme relative alle sostanze pericolose;

D) che le attività di cui alle precedenti lettere A), B) e C) siano sottoposte all'obbligo del rispetto delle seguenti prescrizioni :

a) tra le attività autorizzate, quelle riportate nella seguente tabella dovranno rispettare i limiti di capacità di trattamento e le condizioni ivi indicate, ai fini della non assoggettabilità alla disciplina di V.I.A.;

| Attività di cui all'All. IV parte seconda D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i   | Limiti dell'impianto   |
|---|------------------------|
| <b>7t)</b> impianti di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi, mediante operazioni di deposito preliminare con capacità superiore a 30.000 mc oppure con una capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'All. B , lettera D15, della parte IV del D. Lgs. n. 152/06 e smi) | capacità < 20 t/giorno |
| <b>7 zb)</b> impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno , mediante  |                        |

|   |                      |
|---|----------------------|
| operazioni di cui all'All. C , lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. n. 152/06 e smi)  | R4< 5 t/giorno       |
| <b>8c )</b> centri di raccolta , stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore ad 1 ettaro | superficie < 5000 mq |

Tab. 5

b) tutto il sito dovrà essere delimitato da idonea recinzione e/o muri perimetrali e dovrà essere regolato l'accesso ad estranei all'impianto mediante appositi dispositivi di chiusura;

c) dovrà essere realizzata una adeguata schermatura dell'impianto (anche mediante appositi pannelli) tenendo conto delle porzioni di perimetro dell'impianto dove è già previsto il posizionamenti di pannelli fonoassorbenti che fungeranno anche da barriera e valutando dove sarà tecnicamente possibile realizzare le schermature tenuto conto che deve essere garantita la possibilità di manovra dei mezzi all'interno dell'impianto e che lo stesso si trova in buona parte al di sotto del piano campagna della strada di accesso (viabilità di Scarpino);

d) le operazioni di taglio con fiamma ossidrica dovranno sempre essere effettuate su rottami non sporchi d'olio e/o grasso;

e) dovrà essere evitata qualsiasi forma di combustione di materiali soggetti o derivanti dalla rottamazione;

f) gli stoccaggi, salvo diversa specifica, saranno eseguiti nelle varie aree come di seguito descritto:

- Area 1 – cumuli e cassoni scarrabili
- Area 2 - cumuli e cassoni scarrabili
- Area 3 – cumuli e contenitori vari
- Area 4 – veicoli parchati
- Area 5 – cumuli e contenitori vari

g) i rifiuti liquidi, fangosi e polverulenti dovranno essere stoccati, fino al successivo avvio a smaltimento o recupero, in fusti metallici e/o plastici, o in cassoni scarrabili coperti o chiusi. Dove è presente una matrice liquida i fusti dovranno essere posizionati al coperto su bacini di contenimento aventi capacità pari a quella del contenitore stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino vi siano più contenitori, pari ad almeno 1/3 del volume totale dei contenitori e, in ogni caso, non inferiore alla capacità del contenitore di maggiore capacità. Per tali contenitori dovranno essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi.

h) i rifiuti individuati come polverulenti che dovranno essere comunque stoccati in contenitori o cassoni scarrabili chiusi sono i seguenti:

- CER 110502 ceneri di zinco
- CER 120102 polveri e particolato di materiali ferrosi

- CER 120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi
  - CER 030101 scarti di corteccia e sughero
  - CER 030105 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
  - CER 100804 polveri e particolato
  - CER 120117 materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
  - CER 170101 cemento
  - CER 170802 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
  - CER 191004 fluff – frazione leggera e polveri , diversi da quelli di cui alla voce 191003
  - CER 200141 rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera
- i) lo stoccaggio dei rifiuti sia in contenitori/cassoni che in cumuli dovrà essere effettuato in modo tale da consentirne l'ispezione;
- j) per quanto riguarda i rifiuti sottoposti alla sola messa in riserva o deposito preliminare:
- dovrà essere mantenuto lo stesso CER di ingresso ed il deposito distinto da altre tipologie;
  - per i rifiuti pericolosi il volume massimo istantaneo è fissato in 100 m<sup>3</sup> comprensivi anche dei rifiuti originati dall'attività di autodemolizione e di quelli ricevuti da terzi attinenti tale attività;
  - per i rifiuti non pericolosi il volume massimo istantaneo è fissato in 300 m<sup>3</sup> comprensivi anche dei rifiuti originati dall'attività di autodemolizione e di quelli ricevuti da terzi attinenti tale attività;
- k) per quanto riguarda i rifiuti sottoposti anche a trattamento dovrà essere eseguito il deposito distinto per singolo CER salvo i casi in cui sia dimostrata l'omogeneità delle caratteristiche merceologiche dei rifiuti (con riferimento ad esempio al tipo di metallo, alle caratteristiche granulometriche e di pezzatura e al tipo di trattamento cui è sottoposto il rifiuto, facendo riferimento ad esempio ai trattamenti previsti per le singole tipologie di cui al D.M. 5.2.98 e s.m.i.) di cui l'Azienda dovrà preventivamente dare un elenco esplicativo da valutare opportunamente prima dell'inizio dell'attività;
- l) fatti salvi i tempi indicati nella singole tabelle del presente atto, il tempo massimo di stoccaggio dei rifiuti autorizzati è di un anno, i tempi di stoccaggio dei rifiuti originati dalle operazioni R12 e R4, se non specificati diversamente all'interno del presente provvedimento, dovranno sottostare alle condizioni previste dal deposito temporaneo rifiuti di cui all'art. 183, comma 1), lettera bb), del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- m) le aree/settori dove i rifiuti saranno stoccati e/o trattati dovranno essere chiaramente individuate utilizzando segnaletica orizzontale e/o verticale con i mezzi ritenuti più appropriati per rendere chiare le delimitazioni e non dovrà esserci commistione tra le varie tipologie di rifiuti (vedere precedente lettera k), né tra i rifiuti da trattare e quelli trattati né tra i rifiuti e gli EoW; le altre zone dovranno essere mantenute sgombre da rifiuti;
- n) ciascun cumulo di rifiuti o contenitore degli stessi dovrà essere dotato di segnaletica orizzontale e/o verticale che indichi chiaramente il tipo di rifiuto stoccato ed il relativo codice CER; parimenti dovranno essere adeguatamente identificate e delimitate le aree dove saranno stoccati i materiali che hanno perso la connotazione di rifiuto (End of Waste – EoW). lo stoccaggio di rifiuti in cumuli dovrà avvenire in maniera tale che comunque non ci sia commistione con altre tipologie di rifiuti impiegando all'uopo anche barriere fisiche mobili (new jersey, catenelle ecc.). Dovrà essere evitata la presenza di rifiuti che possano causare sgocciolamenti di sostanze oleose, lo stoccaggio di rottame particolarmente unto (es. motori) non potrà essere effettuato in cumulo all'aperto ma tramite cassone stagno;
- o) dovrà essere garantito il rispetto di quanto indicato nell'Allegato V, Parte I, del D.Lgs. 152/2006 e l'applicazione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di limitare la formazione di emissione diffuse dalla movimentazione dei materiali potenzialmente polverulenti. In particolare i cumuli dei rifiuti dovranno essere mantenuti integri e non potranno essere effettuati stoccaggi di rifiuti in cumuli che possano essere dispersi da fenomeni atmosferici.;
- p) l'impianto dovrà essere dotato di adeguato strumento di pesa per i rifiuti conferiti presso l'insediamento di cui dovrà essere garantita periodicamente la taratura;
- q) dovrà essere disponibile un'adeguata quantità di materiali assorbenti idonei alla rimozione di accidentali sversamenti di liquidi, il materiale utilizzato per tale operazione dovrà in seguito essere correttamente smaltito;
- r) i rifiuti dovranno essere conferiti a soggetti debitamente autorizzati per le ulteriori fasi di smaltimento e/o recupero, con preferenza per l'avvio a recupero;
- s) dovrà essere comunicata alla Città Metropolitana ogni eventuale futura variazione del nominativo del responsabile tecnico dell'impianto con dichiarazione di accettazione da parte dello stesso incaricato;
- t) al completamento della realizzazione dell'impianto, fatte salve le prescrizioni puntuali impartite dalla Regione Liguria, - Settore Difesa del Suolo Genova, dal Comune di Genova (Direzione Urbanistica, Direzione Urbanistica – Ufficio Geologico e Civico Settore Igiene e Acustica) citati in premessa, dovrà essere trasmessa una relazione a firma del direttore lavori che attesta che l'impianto è stato realizzato come da progetto approvato con le relative prescrizioni per consentire alla Città Metropolitana di Genova di effettuare un sopralluogo per concedere il nulla osta all'inizio dell'attività di gestione rifiuti;
- u) prima dell'inizio dell'attività dovrà essere stipulata la garanzia finanziaria, costituita per la gestione dell'impianto secondo le opzioni riportate dal presente atto alle successive lettere v), w), x) e y);
- v) prima dell'inizio dell'attività dovrà essere stipulata e mantenuta per tutta la durata della presente autorizzazione una garanzia finanziaria, a favore della Città Metropolitana di Genova, di entità pari ad una copertura di Euro 744.824,32 (importo determinato in funzione di una capacità massima di trattamento veicoli fuori uso pari a 25 t/g, capacità massima di trattamento

di rifiuti non pericolosi pari a 100 t/g, stoccaggio massimo istantaneo di 300 m<sup>3</sup> di rifiuti non pericolosi e di 100 m<sup>3</sup> di rifiuti pericolosi), comprensivo di adeguamento ISTAT dell'importo rispetto alle garanzie finanziarie stabilite nell'allegato A della Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 25 del 30.06.2014, in base ai criteri e le indicazioni date con D.G.R. n. 1014/2012);

w) le suddette garanzie dovranno essere costituite con una delle seguenti modalità

- reale e valida cauzione ai sensi dell'art. 54 del regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 e successive modifiche ed integrazioni;

- polizza fideiussoria che preveda l'espressa rinuncia al beneficiario della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione e senza eccezioni, con efficacia fino a svincolo da parte dell'Amministrazione beneficiaria;

x) la garanzia finanziaria prestata a favore della Città Metropolitana di Genova dovrà coprire l'intera durata dell'autorizzazione e sarà svincolabile al termine delle verifiche e valutazione delle condizioni del sito e comunque entro i due anni successivi alla scadenza. Nel caso il contratto stipulato con l'istituto di garanzia abbia termine prima della scadenza dell'autorizzazione, tale termine implicherà la stessa prassi con svincolo a seguito di verifiche. Se tale garanzia non dovesse essere sostituita o compensata da nuovo contratto, prima della scadenza della copertura precedente, l'autorizzazione ne risulterà automaticamente sospesa senza dilazione di termini, fino a trasmissione e accettazione da parte del beneficiario della nuova polizza fideiussoria. Fa eccezione il tacito rinnovo periodico della medesima polizza che dovrà comunque rispondere delle eventuali necessità di intervento per fatti o eventi riferibili all'intera durata dell'attività;

y) l'entità della garanzia di cui alla lettera u) potrà essere ridotta del 40% in caso di possesso per l'impianto della certificazione del Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 o del 50% se l'impresa è registrata ai sensi del regolamento EMAS 1221/2009/CE; l'Azienda dovrà inviare tempestivamente alla Città Metropolitana di Genova ogni eventuale attestazione di certificazioni di qualità (o suo rinnovo) ottenuta;

z) copia originale della garanzia finanziaria costituita dovrà tempestivamente essere trasmessa alla Città Metropolitana di Genova;

aa) dovrà essere mantenuta per tutta la durata della presente autorizzazione una polizza assicurativa a copertura di eventuali danni ambientali e danni a terzi derivanti dall'esercizio dell'attività di recupero;

bb) le zone di transito degli automezzi e di movimentazione dei materiali dovranno essere mantenute pulite e umidificate per prevenire il sollevamento di polveri;

cc) l'Azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare fenomeni di imbrattamento delle vie pubbliche da parte dei mezzi in uscita dall'insediamento;

dd) fatto salvo quanto previsto per i rifiuti costituiti da veicoli fuori uso da bonificare (CER 160104\*), nel rispetto del regime di privativa di cui all'art. 198 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e di quanto previsto dalla Legge 28.12.2015 n. 221 in merito alla raccolta e trasporto dei rifiuti di metalli ferrosi e non ferrosi, presso lo stabilimento della Ferrometal S.r.l., potranno pervenire

rifiuti, non accompagnati da formulario (o documento equivalente previsto dalla normativa vigente) solo alle condizioni previste dalla normativa vigente e in particolare nel rispetto delle specifiche di seguito riportate.

i. Relativamente ai rifiuti soggetti alle disposizioni di cui all'art. 266 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Potranno essere ricevuti tali rifiuti solo da soggetti abilitati allo svolgimento delle attività di raccolta e trasporto in forma ambulante, limitatamente ai rifiuti che formano oggetto del loro commercio e previa compilazione del modulo di autodichiarazione conferimento rifiuti di cui all'Allegato 1 che dovrà essere conservato unitamente al registro di carico e scarico.

La Ferrometal S.r.l. dovrà annotare sul registro di carico e scarico in luogo degli estremi del formulario il numero progressivo del suddetto modulo e nelle annotazioni la precisazione che il carico è stato ricevuto ai sensi dell'art. 266 comma 5 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. indicando il codice fiscale del conferente e gli estremi della licenza comunale al commercio. Al di fuori delle condizioni sopra riportate non potranno essere ricevuti rifiuti senza formulari;

ii. Relativamente ai rifiuti conferiti da privati cittadini.

I rifiuti prodotti in maniera occasionale da un privato cittadino, provenienti dalla propria abitazione e classificabili come domestici che si intendono avviare a recupero, diversamente dalle normali modalità previste dai vari Comuni, possono essere conferiti alla Ferrometal S.r.l. previa compilazione del modulo di autodichiarazione conferimento rifiuti di cui all'Allegato 2 che dovrà essere conservato unitamente al registro di carico e scarico.

La Ferrometal S.r.l. dovrà annotare sul registro di carico e scarico in luogo degli estremi del formulario il numero progressivo del suddetto modulo e nelle annotazioni la precisazione che il carico è stato ricevuto da privati cittadini indicando il C.F. del conferente. Al di fuori delle condizioni sopra riportate non potranno essere ricevuti rifiuti senza formulari;

ee) alla chiusura dell'impianto:

i) dovrà essere assicurata la messa in sicurezza del sito e il ripristino del luogo, compatibile con la destinazione d'uso del sito stesso, in conformità alla normativa vigente. A tale riguardo si evidenzia che in caso di destinazione d'uso a verde-residenziale occorrerà riavviare il procedimento ambientale considerato che le risultanze analitiche effettuate alla dismissione della precedente attività avevano rilevato superi delle CSC dei limiti di riferimento più restrittivi ;

ii) l'Azienda dovrà assicurare la rimozione dall'area dei rifiuti presenti;

iii) l'Azienda dovrà predisporre controlli sulle matrici ambientali potenzialmente suscettibili di contaminazione determinata dall'attività svolta; nel caso la tipologia dei rifiuti stoccati e/o trattati e le condizioni di esercizio dell'attività consentano di escludere la compromissione delle matrici ambientali, dovrà comunque essere relazionato sulle motivazioni alla base di tale conclusione.

## DISPONE altresì

- 3) di approvare il Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia predisposto dalla Ferrometal S.r.l. ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 "disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne";
- 4) di autorizzare la Ferrometal S.r.l., nell'ambito del presente atto di approvazione del progetto ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. :
  - a) lo scarico delle acque reflue di dilavamento derivante dall'insediamento produttivo, ubicato in Via Borzoli civ. 43, 45, 47 e 49 nel Comune di Genova, ed avente recapito nel Rio Battestu, nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est. 1.488.984 e Latitudine Nord 4.919.791, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, colonna I, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/2006;
  - b) lo scarico delle acque reflue derivante dall'impianto di lavaggio mezzi presente presso l'insediamento produttivo, ubicato in Via Borzoli civ. 43, 45, 47 e 49 nel Comune di Genova, ed avente recapito nel Rio Battestu, nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est. 1.488.984 e Latitudine Nord 4.919.791, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, colonna I, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/2006.
- 5) di sottoporre la Ferrometal S.r.l. in relazione alle autorizzazioni di cui al punto precedente 4), al rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - a) l'Azienda dovrà comunicare alla Città Metropolitana di Genova, Direzione Servizio Tutela Ambiente, Ufficio Rifiuti Scarichi e Bonifiche e all'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova, la data di attivazione dei due scarichi tempestivamente, al più tardi contestualmente all'invio delle prime analisi di controllo previste alla successiva lett. p);
  - b) le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate dal dilavamento delle acque meteoriche dovranno essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta e convogliamento ( caditoie, pozzetti, griglie, ecc.);
  - c) gli impianti di depurazione dovranno essere sottoposti a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza al fine di garantire sempre una buona capacità di trattamento delle acque reflue;
  - d) l'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche (canalette, caditoie, pozzetti, tubazioni, ecc.) dovrà essere tenuta perfettamente efficiente;
  - e) la superficie delle aree esposte ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate;
  - f) la vasca di dissabbiatura e la vasca di disoleazione dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dovranno essere sottoposte a periodiche e programmate operazioni di pulizia mediante rimozione dei fanghi depositati sul fondo e delle sostanze oleose stratificate in superficie, al fine di garantire sempre una buona funzionalità delle stessi sistemi di trattamento;



- g) la vasca di dissabbiatura e la vasca di disoleazione dell'impianto di trattamento delle acque reflue derivanti dall'impianto di lavaggio mezzi, dovranno essere sottoposte a periodiche e programmate operazioni di pulizia mediante rimozione dei fanghi depositati sul fondo e delle sostanze oleose stratificate in superficie, al fine di garantire sempre una buona funzionalità delle stessi sistemi di trattamento;
- h) i filtri a coalescenza presenti sui rispettivi impianti di trattamento delle acque reflue dovranno essere periodicamente sottoposti ad operazioni di pulizia. I residui derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti come rifiuti secondo la normativa vigente;
- i) prima della data di attivazione degli scarichi dovranno essere predisposti i rispettivi pozzetti di campionamento in uscita dai singoli impianti di trattamento e prima del punto di scarico, realizzati in modo tale da consentire un ristagno di acque reflue, di almeno 5 litri, da potersi prelevare anche durante i periodi in cui gli scarichi non siano attivi;
- j) l'area interessata direttamente dal dilavamento delle acque meteoriche, dovrà essere sottoposta a periodiche operazioni di pulizia mediante spazzamento manuale e/o meccanico;
- k) in caso di sversamenti accidentali di liquami (oli, benzine, gasolio, liquidi antigelo, ecc.) sulle aree scoperte, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere tempestivamente eseguita mediante idonei materiali assorbenti in relazione alla tipologia di sostanze in oggetto;
- l) al fine di poter determinare l'impatto sul corpo idrico superficiale delle acque derivanti dall'impianto di trattamento delle acque di lavaggio mezzi dovrà essere installato un contatore volumetrico sullo scarico in uscita, che dovrà essere mantenuto sempre in perfetta efficienza. In alternativa per consentire una stima del quantitativo di flussi di massa delle acque scaricate il suddetto contatore potrà essere installato anche in ingresso. In caso di disservizio e/o sostituzione dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dati la data dello stesso, la data del ripristino, il valore segnato alla data del disservizio e quello segnato alla data di ripristino;
- m) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo;
- n) l'Azienda dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico delle acque piovane di dilavamento ogni 12 (dodici) mesi sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, idrocarburi totali. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi compositi sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere trasmesse alla Provincia tempestivamente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettuerà le analisi. Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR;
- o) l'Azienda dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico delle acque reflue di lavaggio mezzi ogni 12 (dodici) mesi sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD, idrocarburi totali, tensioattivi totali, fosfati, cloruri. Le analisi

dovranno essere eseguite su campioni medi compositi sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere trasmesse alla Città Metropolitana tempestivamente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettuerà le analisi. Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR;

p) le prime analisi di cui alle lettere n) e o), dovranno essere effettuate entro 90 giorni dalla data di attivazione degli scarichi - che dovrà essere comunicata con le modalità indicate alla precedente lettera a) - salvo periodi di particolare siccità, e comunque al primo evento meteorico utile per quanto riguarda lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento;

q) contestualmente all'invio dei referti di analitici, di cui al punto precedente, dovrà essere comunicato il valore segnato dal contaltri asservito allo scarico dell'impianto di trattamento delle acque di lavaggio mezzi, al momento del campionamento (o in alternativa il valore del contaltri installato secondo quanto previsto alla lettera j);

r) per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di depurazione, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di cinque anni;

s) non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nella presente autorizzazione. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

t) dovranno essere resi sempre accessibili durante l'attività della Società l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 152/2006;

u) il titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della L.R. 16 agosto 1995, n. 43, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:

- data e ora di disservizi degli impianti di depurazione;
- periodo di fermata degli impianti (ferie, manutenzioni...);
- manutenzioni ordinarie e straordinarie agli impianti trattamento reflui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche

- quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Città Metropolitana e delle strutture tecniche di cui all'art. 5 della L.R. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

6) che il nulla osta idraulico, rilasciata con nota n. PG/2019/144395 del 17.05.2019 dal competente Settore Difesa del Suolo Genova della Regione Liguria ai sensi dell'art. 93 del R.D. n. 523/1904 (Allegato 3) sia parte integrante e che la ditta dovrà ottemperare alle prescrizioni con esso impartite:

7) di sottoporre Ferrometal s.r.l. alle seguenti ulteriori prescrizioni:

a) alla fine dei lavori, dovrà essere presentata al Comune di Genova – Direzione Urbanistica – Ufficio Geologico relazione geologica e geotecnica di fine lavori a firma congiunta del professionista incaricato delle indagini geognostiche, del progettista delle strutture e del direttore dei lavori, con indicazione delle problematiche riscontrate all'atto esecutivo, dei lavori di carattere geologico effettivamente eseguiti, dei criteri fondazionali messi in atto, dei sistemi di regimazione eseguiti e contenente la certificazione sulla corretta esecuzione degli interventi eseguiti sul suolo e nel sottosuolo a garanzia della stabilità delle opere realizzate, nonché per la tutela dell'equilibrio geomorfologico e dell'assetto idrogeologico della zona di intervento e la documentazione fotografica commentata, relativa alle fasi più significative dell'intervento;

b) in relazione al citato parere positivo di valutazione d'impatto acustico da parte del Civico Settore Igiene e Acustica del Comune di Genova Direzione Ambiente la Società dovrà:

i) provvedere, prima dell'inizio dei lavori, a richiedere agli uffici comunali apposita autorizzazione per attività rumorosa temporanea per il cantiere edile;

ii) provvedere, a fine lavori, alla consegna di apposito collaudo acustico per il nuovo fabbricato destinato ad uffici, con riferimento alla categoria B, come individuata dal DPCM 5.12.1997, con particolare attenzione ai macchinari degli impianti al fine di evitare situazioni critiche prima dell'entrata in esercizio degli stessi

iii) ottenere il prescritto Nulla Osta Acustico in merito all'esercizio dell'attività;

c) In relazione al parere espresso dalla Direzione Urbanistica del Comune di Genova prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentata presso il competente Servizio Comunale la documentazione progettuale inerente il risparmio energetico richiesta dalla vigente normativa in materia;

DISPONE infine

8) di introitare la somma pari a € 1.240,00, versata da Ferrometal S.r.l. secondo lo schema riportato in premessa e di seguito denominato dati contabili;

## DATI CONTABILI

| S/E                    | Codice      | Cap. | Azione      |   | Importo  | Prenotazione |      | Impegno |      | Accertamento |      | CUP | CIG |
|------------------------|-------------|------|-------------|---|----------|--------------|------|---------|------|--------------|------|-----|-----|
|                        |             |      |             |   | Euro     | N.           | Anno | N.      | Anno | N.           | Anno |     |     |
| EN<br>TR<br>ATA        | 301000<br>2 | 0    | 300162<br>4 | + | 800,00   |              |      |         |      | 1334         | 2019 |     |     |
| <b>Note:</b>           |             |      |             |   |          |              |      |         |      |              |      |     |     |
| EN<br>TR<br>ATA        | 301000<br>2 | 0    | 300162<br>6 | + | 440,00   |              |      |         |      | 1336         | 2019 |     |     |
| <b>Note:</b>           |             |      |             |   |          |              |      |         |      |              |      |     |     |
| <b>TOTALE ENTRATE:</b> |             |      |             | + | 1.240,00 |              |      |         |      |              |      |     |     |
| <b>TOTALE SPESE:</b>   |             |      |             | - |          |              |      |         |      |              |      |     |     |

## DA ATTO

che Il presente atto di approvazione del progetto costituisce variante al Piano Urbanistico del Comune di Genova, ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D. Lgs. 152/2006, comportante l'inserimento nella relativa disciplina di assetto del territorio di un Ambito Speciale, corrispondente alla zona oggetto del presente provvedimento, che viene destinata alle funzioni e nei limiti di utilizzo del progetto che qui si approva.

## INVIA

Il presente atto:

- a Ferrometal S.r.l.;
- all'ARPAL e ASL 3 Genovese ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo;
- al Comune di Genova, Direzioni Ambiente e Urbanistica per quanto di rispettiva competenza e in particolare per gli atti conseguenti in materia urbanistica;
- alla Regione Liguria;
- alla Sezione Regionale della Liguria dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

## RICORDA

che l'Azienda dovrà provvedere al mantenimento di tutti i dispositivi in materia di prevenzione e sicurezza dell'ambiente di lavoro in base alle norme vigenti ed eventualmente secondo le modalità dettate e/o concordate dalla U.O.P.S.A.L. della ASL competente.

che almeno 180 giorni prima della scadenza de, l'Azienda dovrà presentare alla Città Metropolitana di Genova istanza di rinnovo (ex articolo 208, comma 12, del D.Lgs. 152/2006). L'Autorità competente si esprimerà entro la scadenza dell'autorizzazione. In ogni caso, l'attività può essere comunque proseguita fino alla decisione espressa, solo a seguito di estensione delle garanzie finanziarie prestate.

## INFORMA

che contro il presente atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro

60 giorni, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza dell'atto ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010.

**Sottoscritta dal Dirigente  
(BRUZZONE MAURO)  
con firma digitale**

**Modulo di Autocertificazione (ai sensi art. 46 DPR 445/2000) di conferimento rifiuti  
Effettuato ai sensi dell'art. 266 comma 5 del D. Lgs 152/06 e smi**

Prot. n. .... del.....

Il sottoscritto.....nato a .....

residente in.....Via .....

in qualità di.....

della ditta.....

C.F./P.IVA.....

Documento Tipo .....N°.....rilasciato da.....

**DICHIARA**

1) che i rifiuti in tal modo descritti:

.....CER.....

che si intende conferire presso l'impianto .....

sono soggetti alla disposizioni di cui all'art. 266 comma 5 del D. Lgs 152/06 e smi (rifiuti raccolti e trasportati in forma ambulante) e pertanto non accompagnati dal formulario di trasporto;

2) di esercitare attività di raccolta e trasporto dei rifiuti sopra citati in forma ambulante

in forza delle seguenti autorizzazioni che sono presenti in copia sul mezzo utilizzato per il presente trasporto

Iscrizione presso C.C.I.A.A. intestata a .....

Licenza Comunale n° .....

Altro .....

3) di raccogliere e trasportare solo rifiuti che formano oggetto del proprio commercio

4) di utilizzare per il conferimento dei rifiuti un automezzo di sua proprietà o comunque

nella propria disponibilità. Targa automezzo .....

, lì.....

In fede

**Modulo di Autocertificazione (ai sensi art. 46 DPR 445/2000) di conferimento rifiuti**

Effettuato in proprio da privati cittadini

Prot. n. .... del.....

Il sottoscritto.....nato a .....

residente in.....Via .....

C.F. ....

Documento            Tipo            .....N°.....rilasciato  
da.....

**DICHIARA**

1) che i rifiuti in tal modo descritti:

.....

che si intende conferire presso l'impianto .....

sono di provenienza dal proprio domicilio , sito in:

Via .....

2) di non accompagnare i suddetti rifiuti con il formulario di trasporto in quanto trattasi  
di conferimento di privato cittadino e non di impresa;

3) di utilizzare per il conferimento dei rifiuti un automezzo di sua proprietà o comunque  
nella propria disponibilità. Targa automezzo .....

4) che i rifiuti di cui trattasi non vengono conferiti presso centri di raccolta del servizio  
pubblico per i seguenti motivi.....

.....  
.....

, il.....

In fede



# REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO,  
AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E  
TRASPORTI

VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

*Settore Difesa del Suolo Genova*

Genova, 17 MAG. 2019

PG/2019/144395

Classif./Fasc.: 2019/G13.12.3/250

Alla Città Metropolitana di Genova  
Direzione Ambiente  
Servizio Tutela Ambientale  
[pec@cert.cittametropolitana.genova.it](mailto:pec@cert.cittametropolitana.genova.it)

**OGGETTO:** Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.LGS. N. 152/2006 ss.mm.ii., per l'approvazione del progetto e la contestuale autorizzazione di Ferrometal S.p.A. alla gestione di un impianto per attività di recupero, deposito, cernita e preparazione metalli ferrosi e non ferrosi, di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non, alla raccolta e trattamento di veicoli fuori uso, sito in Genova Via Borzoli civici 43, 45, 47 E 49.

**R.D. n. 523/1904 art. 93. Nulla osta idraulico a favore di Ferrometal per interventi nella fascia di inedificabilità assoluta del Rio Ruscarolo e del Rio Battestu (GNO03074)**

## IL DIRIGENTE

### RICHIAMATI:

- Il R.D. 25 luglio 1904, n. 523, recante "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie", ed, in particolare, gli articoli 93-101;
- la L. 7 aprile 2014 n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- la l.r. 10 aprile 2015 n. 15, recante "Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56" che prevede, tra l'altro, il subentro, a far data dal 1/7/2015, della Regione nella titolarità delle funzioni, già di competenza delle Province, in materia di gestione del demanio idrico con particolare riferimento al rilascio dell' autorizzazione idraulica ex R.D. n. 523/1904;
- il Regolamento regionale 14 Luglio 2011 n. 3, recante "Regolamento recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua";
- la D.G.R. 1 agosto 2013 num. 965 recante "Criteri per le attività produttive esistenti in relazione alla disciplina regionale delle fasce di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua";

**RICHIAMATO**, altresì, il Piano di bacino stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del torrente Chiaravagna;



#### PREMESSO CHE:

- con nota assunta a prot. n. PG/2019/93258 del 22/03/2019 la Città Metropolitana di Genova ha comunicato l'avvio del procedimento di autorizzazione unica per l'approvazione del progetto presentato da Ferrometal S.p.A., in persona del legale rappresentante p.t., sede in Genova, C.so Sardegna 75, relativa alla ricollocazione dell'attività a seguito del crollo del Ponte Morandi;
- l'intervento prevede modifiche all'area ed ai fabbricati siti in Via Borzoli civici 43,45, 47 e 49, di proprietà del Comune di Genova, che interessano la fascia di inedificabilità assoluta dei corsi d'acqua Rivi Ruscarolo e Fosso Battestu per cui si rende necessario il nulla osta idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904 nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica;
- a tal fine l'istante ha presentato il progetto e gli elaborati grafici costituenti parte integrante e sostanziale del procedimento di autorizzazione unica;

**CONSIDERATO** che nel corso dell'istruttoria, dalla documentazione a corredo dell'istanza è emerso che:

- gli interventi da eseguire consistono in:
  - innalzamento e adeguamento del muro lato nord, in corrispondenza del Fosso Battestu, volto a migliorare l'accesso all'area, senza modifiche della sezione idraulica;
  - livellamento del piazzale a quote inferiori al piano di scorrimento di Via Borzoli sulla sponda opposta del Rio Ruscarolo e tale da consentire gli scarichi del piazzale a quote superiori ai livelli della portata duecentennale del Rio Battestu;
  - parziale demolizione dei volumi esistenti, posti in fregio al Rio Batestu e recupero dei volumi esistenti posti ad una distanza minima di 3m dalle sponde;
- le opere a progetto prendono a riferimento le verifiche idrauliche del Piano di Bacino del Torrente Chiaravagna;
- entrambi i corsi d'acqua sono stati oggetto di rilevanti interventi di sistemazione idraulica che, ad oggi, garantiscono il deflusso della portata cinquecentennale con franco adeguato, per cui si è provveduto alla ripermimetrazione della pericolosità idraulica del Piano di bacino del Torrente Chiaravagna con Variante di aggiornamento della pericolosità idraulica del Fosso Battestu approvata con **Decreto del Direttore Generale del Dipartimento regionale Ambiente, Territorio, Infrastrutture num. 177 del 25/06/2018**;
- risulta ammissibile, nel caso di specie, l'applicazione dell'art. 5 comma 4 del Regolamento Regionale n.1/2016 (Interventi nella fascia di inedificabilità assoluta) che aggiorna l'art. 5 del Regolamento Regionale n. 3/2011 e della relativa D.G.R. num. 965/2013;
- le opere da eseguire non alterano il corso ordinario delle acque né arrecano impedimento al loro libero deflusso;

**RITENUTO**, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 93 del R.D. n. 523/1904, a favore di Ferrometal S.p.A., in persona del legale rappresentante, p.t. corr. Genova, C.so Sardegna 75, al progetto di "Gestione di un impianto per attività di recupero, deposito, cernita e preparazione metalli ferrosi e non ferrosi, di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non, alla raccolta e trattamento di veicoli fuori uso, sito in Genova Via Borzoli civici 43, 45, 47", fatti salvi i diritti dei terzi, per la durata determinata dal procedimento di Autorizzazione Unica, ai fini dell'esecuzione dei lavori di ricollocazione dell'attività a seguito del crollo del Ponte Morandi ed interferenti con la fascia di inedificabilità assoluta dei Rivi Ruscarolo e Battestu, ivi comprese le attività e le indagini propedeutiche, che comportano l'accesso in alveo secondo le modalità indicate nella documentazione tecnica costituenti parte integrante e sostanziale del procedimento di autorizzazione unica, fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) i lavori devono essere realizzati a regola d'arte, nel rispetto delle norme tecniche e delle prescrizioni di cui alle vigenti norme progettuali e costruttive in materia, conformemente agli elaborati progettuali conservati agli atti del Settore, con l'adozione di tutti gli accorgimenti tecnici e normativi per evitare danni presenti e futuri a terzi nonché, in particolare, per la tutela della pubblica e privata incolumità;
- b) le varianti devono essere espressamente autorizzate;

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI – Vice Direzione Generale Ambiente –  
Settore Difesa del Suolo Genova – Largo F. Caltanei 3 - 16147 Genova – Fax 010-5499861  
Protocollo: Via Fieschi, 15 - 16121 Genova – Pec: [protocollo@pec.regione.liguria.it](mailto:protocollo@pec.regione.liguria.it)  
Responsabile del procedimento: Dott. Agostino RAMELLA tel. 010-5499849  
e-mail: [Agostino.Ramella@regione.liguria.it](mailto:Agostino.Ramella@regione.liguria.it)

- c) durante il periodo di validità dell'autorizzazione il tratto interessato dall'intervento deve essere mantenuto sgombro da accumuli di materiale in modo da consentire il regolare deflusso delle acque;
- d) gli eventuali rifiuti rinvenuti nei tratti di alveo interessati ai lavori ed in quelli immediatamente adiacenti devono essere trasportati negli appositi impianti di recupero o smaltimento;
- e) nell'alveo è fatto divieto di rilasciare rifiuti di alcun genere e fare attività e/o utilizzare materiali potenzialmente inquinanti;
- f) le opere/i lavori/ le attività e la loro realizzazione non devono ostacolare il libero deflusso delle acque ed i materiali derivanti da eventuali demolizioni non devono essere abbandonati nemmeno temporaneamente nell'alveo e nelle sue pertinenze, ma vanno prontamente allontanati;
- g) in corso di esecuzione dei lavori non deve essere pregiudicata la stabilità delle arginature ove esistenti;
- h) il soggetto autorizzato deve tenersi costantemente aggiornato sulle condizioni meteorologiche previste, consultando comunque il Bollettino del Centro Meteorologico della Regione Liguria nonché tenendo conto degli "stati di allerta" dallo stesso emessi.  
In particolare in caso di allerta meteorologico diffuso secondo le procedure regionali per fenomeni idrologici valido per il Bacino nel quale ricade l'intervento. In particolare, in caso di emanazione, da parte dei preposti servizi della Regione Liguria, dello stato di:

allerta gialla:

- le lavorazioni all'interno del corso d'acqua devono essere interrotte;
- i mezzi devono essere allontanati dall'alveo;
- all'interno dell'alveo non deve determinarsi alcun minimo restringimento delle sezioni di deflusso;

allerta arancione e rossa:

- devono essere adottate tutte le misure previste per l'allerta gialla;
  - devono essere messe in atto tutte le misure di sicurezza volte a limitare la possibilità di erosione in presenza di scavi aperti, anche con la messa in opera di opere provvisorie, che in ogni caso non dovranno diminuire la sezione utile di deflusso;
  - devono essere rimosse dall'alveo tutte le altre opere provvisorie utili alle lavorazioni; nel caso in cui tali opere provvisorie risultino di difficile rimozione, le stesse devono essere adeguatamente ancorate in maniera tale da renderne impossibile l'asportazione, anche parziale;
  - al completamento della messa in sicurezza del cantiere tutte le attività in prossimità del corso d'acqua devono essere sospese;
- i) nel caso in cui l'effettuazione dei lavori comporti la realizzazione di rampe di accesso all'alveo e di piste di cantiere, le stesse non devono interferire significativamente con il libero deflusso delle acque e vanno rimosse a fine lavori, ripristinando l'originario stato dei luoghi;
  - l) ad ultimazione dei lavori e comunque entro i termini di scadenza per l'esecuzione degli stessi il soggetto deve presentare una relazione di fine lavori corredata da una relazione fotografica, sottoscritta dal Direttore dei Lavori, che certifichi la corretta esecuzione delle opere, con particolare riguardo alla rispondenza delle opere eseguite con gli elaborati progettuali, all'adempimento di tutte le prescrizioni impartite
  - m) il soggetto autorizzato è tenuto a dare tempestiva comunicazione della data di inizio e completamento dei lavori, anche per l'esecuzione delle eventuali attività propedeutiche preliminari all'esecuzione dei lavori, al competente Settore Difesa del Suolo Genova, che può in ogni momento ed ai soli fini idraulici accertare la rispondenza delle opere eseguite al progetto approvato;
  - n) il soggetto autorizzato ha l'obbligo di eseguire, a propria cura e spese, gli interventi che la Regione - Settore per la difesa del suolo competente - riterrà necessari per evitare possibili danni e/o per il ripristino di quelli causati, nonché le modifiche ai lavori autorizzati, che si rendessero necessarie a garantire il regolare deflusso delle acque lungo il tratto del corso d'acqua interessato

## ESPRIME ASSENSO

per le motivazioni indicate in premessa:

1. ai sensi dell'art. 93 del R.D. n. 523/1904, a favore di Ferrometal S.p.A., in persona del legale rappresentante, p.t. corr. Genova, C.so Sardegna 75, al progetto di "Gestione di un impianto per attività di recupero, deposito, cernita e preparazione metalli ferrosi e non ferrosi, di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non, alla raccolta e trattamento di veicoli fuori uso, sito in Genova Via Borzoli civici 43, 45, 47", fatti salvi i diritti dei terzi, per la durata determinata dal procedimento di Autorizzazione Unica, ai fini dell'esecuzione dei lavori di ricollocazione dell'attività a seguito del crollo del Ponte Morandi ed interferenti con la fascia di inedificabilità assoluta dei Rivi Ruscarolo e Battestu, ivi comprese le attività e le indagini propedeutiche, che comportano l'accesso in alveo secondo le modalità indicate nella documentazione tecnica costituente parte integrante e sostanziale del procedimento di autorizzazione unica, fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - a) i lavori devono essere realizzati a regola d'arte, nel rispetto delle norme tecniche e delle prescrizioni di cui alle vigenti norme progettuali e costruttive in materia, conformemente agli elaborati progettuali conservati agli atti del Settore, con l'adozione di tutti gli accorgimenti tecnici e normativi per evitare danni presenti e futuri a terzi nonché, in particolare, per la tutela della pubblica e privata incolumità;
  - b) le varianti devono essere espressamente autorizzate;
  - c) durante il periodo di validità dell'autorizzazione il tratto interessato dall'intervento deve essere mantenuto sgombro da accumuli di materiale in modo da consentire il regolare deflusso delle acque;
  - d) gli eventuali rifiuti rinvenuti nei tratti di alveo interessati ai lavori ed in quelli immediatamente adiacenti devono essere trasportati negli appositi impianti di recupero o smaltimento;
  - e) nell'alveo è fatto divieto di rilasciare rifiuti di alcun genere e fare attività e/o utilizzare materiali potenzialmente inquinanti;
  - f) le opere/i lavori/le attività e la loro realizzazione non devono ostacolare il libero deflusso delle acque ed i materiali derivanti da eventuali demolizioni non devono essere abbandonati nemmeno temporaneamente nell'alveo e nelle sue pertinenze, ma vanno prontamente allontanati;
  - g) in corso di esecuzione dei lavori non deve essere pregiudicata la stabilità delle arginature ove esistenti;
  - h) il soggetto autorizzato deve tenersi costantemente aggiornato sulle condizioni meteorologiche previste, consultando comunque il Bollettino del Centro Meteorologico della Regione Liguria nonché tenendo conto degli "stati di allerta" dallo stesso emessi.  
In particolare in caso di allerta meteorologico diffuso secondo le procedure regionali per fenomeni idrologici valido per il Bacino nel quale ricade l'intervento. In particolare, in caso di emanazione, da parte dei preposti servizi della Regione Liguria, dello stato di:

allerta gialla:

- le lavorazioni all'interno del corso d'acqua devono essere interrotte;
- i mezzi devono essere allontanati dall'alveo;
- all'interno dell'alveo non deve determinarsi alcun minimo restringimento delle sezioni di deflusso;

allerta arancione e rossa:

- devono essere adottate tutte le misure previste per l'allerta gialla;
- devono essere messe in atto tutte le misure di sicurezza volte a limitare la possibilità di erosione in presenza di scavi aperti, anche con la messa in opera di opere provvisorie, che in ogni caso non dovranno diminuire la sezione utile di deflusso;
- devono essere rimosse dall'alveo tutte le altre opere provvisorie utili alle

lavorazioni; nel caso in cui tali opere provvisoriale risultino di difficile rimozione, le stesse devono essere adeguatamente ancorate in maniera tale da renderne impossibile l'asportazione, anche parziale;

- al completamento della messa in sicurezza del cantiere tutte le attività in prossimità del corso d'acqua devono essere sospese;
- i) nel caso in cui l'effettuazione dei lavori comporti la realizzazione di rampe di accesso all'alveo e di piste di cantiere, le stesse non devono interferire significativamente con il libero deflusso delle acque e vanno rimosse a fine lavori, ripristinando l'originario stato dei luoghi;
  - l) ad ultimazione dei lavori e, comunque, entro i termini di scadenza per l'esecuzione degli stessi il soggetto deve presentare una relazione di fine lavori, corredata da una relazione fotografica, sottoscritta dal Direttore dei lavori, che certifichi la corretta esecuzione delle opere, con particolare riguardo alla rispondenza delle opere eseguite con gli elaborati progettuali, all'adempimento di tutte le prescrizioni impartite;
  - m) il soggetto autorizzato è tenuto a dare tempestiva comunicazione della data di inizio e completamento dei lavori al competente Settore regionale Difesa del Suolo Genova, che può in ogni momento ed ai soli fini idraulici accertare la rispondenza delle opere eseguite al progetto approvato;
  - n) il soggetto autorizzato ha l'obbligo di eseguire, a propria cura e spese, gli interventi che la Regione - Settore Difesa Suolo Genova - riterrà necessari per evitare possibili danni e/o per il ripristino di quelli causati, nonché le modifiche ai lavori autorizzati, che si rendessero necessarie a garantire il regolare deflusso delle acque lungo il tratto del corso d'acqua interessato;

2. l'autorizzazione idraulica, come rilasciata con il presente provvedimento, comporta a carico del soggetto autorizzato la responsabilità per qualunque danno, che dovesse derivare, a sé ed a terzi, alle sponde, alle arginature e ad altri manufatti per effetto dell'esecuzione dei lavori autorizzati, anche se dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua interessato, tenendo manlevata la Regione da qualunque pretesa avanzata da terzi che si ritenessero danneggiati;

3. l'efficacia della presente nulla osta decorre dalla data di conclusione del procedimento di autorizzazione unica.

*Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.*

IL DIRIGENTE  
(Dott. Agostino Ramella)

**Modulo di Autocertificazione (ai sensi art. 46 DPR 445/2000) di conferimento rifiuti  
Effettuato ai sensi dell'art. 266 comma 5 del D. Lgs 152/06 e smi**

Prot. n. .... del.....

Il sottoscritto.....nato a .....

residente in.....Via .....

in qualità di.....

della ditta.....

C.F./P.IVA.....

Documento Tipo .....N°.....rilasciato da.....

**DICHIARA**

1) che i rifiuti in tal modo descritti:

.....CER.....

che si intende conferire presso l'impianto .....

sono soggetti alla disposizioni di cui all'art. 266 comma 5 del D. Lgs 152/06 e smi (rifiuti raccolti e trasportati in forma ambulante) e pertanto non accompagnati dal formulario di trasporto;

2) di esercitare attività di raccolta e trasporto dei rifiuti sopra citati in forma ambulante

in forza delle seguenti autorizzazioni che sono presenti in copia sul mezzo utilizzato per il presente trasporto

Iscrizione presso C.C.I.A.A. intestata a .....

Licenza Comunale n° .....

Altro .....

3) di raccogliere e trasportare solo rifiuti che formano oggetto del proprio commercio

4) di utilizzare per il conferimento dei rifiuti un automezzo di sua proprietà o comunque

nella propria disponibilità. Targa automezzo .....

, lì.....

In fede

**Modulo di Autocertificazione (ai sensi art. 46 DPR 445/2000) di conferimento rifiuti**

Effettuato in proprio da privati cittadini

Prot. n. .... del.....

Il sottoscritto.....nato a .....

residente in.....Via .....

C.F. ....

Documento            Tipo            .....N°.....rilasciato  
da.....

**DICHIARA**

1) che i rifiuti in tal modo descritti:

.....

che si intende conferire presso l'impianto .....

sono di provenienza dal proprio domicilio , sito in:

Via .....

2) di non accompagnare i suddetti rifiuti con il formulario di trasporto in quanto trattasi  
di conferimento di privato cittadino e non di impresa;

3) di utilizzare per il conferimento dei rifiuti un automezzo di sua proprietà o comunque  
nella propria disponibilità. Targa automezzo .....

4) che i rifiuti di cui trattasi non vengono conferiti presso centri di raccolta del servizio  
pubblico per i seguenti motivi.....

.....  
.....

, il.....

In fede



# REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO,  
AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E  
TRASPORTI

VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

*Settore Difesa del Suolo Genova*

Genova, 17 MAG. 2019

PG/2019/144395

Classif./Fasc.: 2019/G13.12.3/250

Alla Città Metropolitana di Genova  
Direzione Ambiente  
Servizio Tutela Ambientale  
[pec@cert.cittametropolitana.genova.it](mailto:pec@cert.cittametropolitana.genova.it)

**OGGETTO:** Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.LGS. N. 152/2006 ss.mm.ii., per l'approvazione del progetto e la contestuale autorizzazione di Ferrometal S.p.A. alla gestione di un impianto per attività di recupero, deposito, cernita e preparazione metalli ferrosi e non ferrosi, di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non, alla raccolta e trattamento di veicoli fuori uso, sito in Genova Via Borzoli civici 43, 45, 47 E 49.

**R.D. n. 523/1904 art. 93. Nulla osta idraulico a favore di Ferrometal per interventi nella fascia di inedificabilità assoluta del Rio Ruscarolo e del Rio Battestu (GNO03074)**

## IL DIRIGENTE

### RICHIAMATI:

- Il R.D. 25 luglio 1904, n. 523, recante "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie", ed, in particolare, gli articoli 93-101;
- la L. 7 aprile 2014 n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- la l.r. 10 aprile 2015 n. 15, recante "Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56" che prevede, tra l'altro, il subentro, a far data dal 1/7/2015, della Regione nella titolarità delle funzioni, già di competenza delle Province, in materia di gestione del demanio idrico con particolare riferimento al rilascio dell' autorizzazione idraulica ex R.D. n. 523/1904;
- il Regolamento regionale 14 Luglio 2011 n. 3, recante "Regolamento recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua";
- la D.G.R. 1 agosto 2013 num. 965 recante "Criteri per le attività produttive esistenti in relazione alla disciplina regionale delle fasce di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua";

**RICHIAMATO**, altresì, il Piano di bacino stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del torrente Chiaravagna;

#### PREMESSO CHE:

- con nota assunta a prot. n. PG/2019/93258 del 22/03/2019 la Città Metropolitana di Genova ha comunicato l'avvio del procedimento di autorizzazione unica per l'approvazione del progetto presentato da Ferrometal S.p.A., in persona del legale rappresentante p.t., sede in Genova, C.so Sardegna 75, relativa alla ricollocazione dell'attività a seguito del crollo del Ponte Morandi;
- l'intervento prevede modifiche all'area ed ai fabbricati siti in Via Borzoli civici 43,45, 47 e 49, di proprietà del Comune di Genova, che interessano la fascia di inedificabilità assoluta dei corsi d'acqua Rivi Ruscarolo e Fosso Battestu per cui si rende necessario il nulla osta idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904 nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica;
- a tal fine l'istante ha presentato il progetto e gli elaborati grafici costituenti parte integrante e sostanziale del procedimento di autorizzazione unica;

**CONSIDERATO** che nel corso dell'istruttoria, dalla documentazione a corredo dell'istanza è emerso che:

- gli interventi da eseguire consistono in:
  - innalzamento e adeguamento del muro lato nord, in corrispondenza del Fosso Battestu, volto a migliorare l'accesso all'area, senza modifiche della sezione idraulica;
  - livellamento del piazzale a quote inferiori al piano di scorrimento di Via Borzoli sulla sponda opposta del Rio Ruscarolo e tale da consentire gli scarichi del piazzale a quote superiori ai livelli della portata duecentennale del Rio Battestu;
  - parziale demolizione dei volumi esistenti, posti in fregio al Rio Batestu e recupero dei volumi esistenti posti ad una distanza minima di 3m dalle sponde;
- le opere a progetto prendono a riferimento le verifiche idrauliche del Piano di Bacino del Torrente Chiaravagna;
- entrambi i corsi d'acqua sono stati oggetto di rilevanti interventi di sistemazione idraulica che, ad oggi, garantiscono il deflusso della portata cinquecentennale con franco adeguato, per cui si è provveduto alla ripermimetrazione della pericolosità idraulica del Piano di bacino del Torrente Chiaravagna con Variante di aggiornamento della pericolosità idraulica del Fosso Battestu approvata con **Decreto del Direttore Generale del Dipartimento regionale Ambiente, Territorio, Infrastrutture num. 177 del 25/06/2018**;
- risulta ammissibile, nel caso di specie, l'applicazione dell'art. 5 comma 4 del Regolamento Regionale n.1/2016 (Interventi nella fascia di inedificabilità assoluta) che aggiorna l'art. 5 del Regolamento Regionale n. 3/2011 e della relativa D.G.R. num. 965/2013;
- le opere da eseguire non alterano il corso ordinario delle acque né arrecano impedimento al loro libero deflusso;

**RITENUTO**, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 93 del R.D. n. 523/1904, a favore di Ferrometal S.p.A., in persona del legale rappresentante, p.t. corr. Genova, C.so Sardegna 75, al progetto di "Gestione di un impianto per attività di recupero, deposito, cernita e preparazione metalli ferrosi e non ferrosi, di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non, alla raccolta e trattamento di veicoli fuori uso, sito in Genova Via Borzoli civici 43, 45, 47", fatti salvi i diritti dei terzi, per la durata determinata dal procedimento di Autorizzazione Unica, ai fini dell'esecuzione dei lavori di ricollocazione dell'attività a seguito del crollo del Ponte Morandi ed interferenti con la fascia di inedificabilità assoluta dei Rivi Ruscarolo e Battestu, ivi comprese le attività e le indagini propedeutiche, che comportano l'accesso in alveo secondo le modalità indicate nella documentazione tecnica costituenti parte integrante e sostanziale del procedimento di autorizzazione unica, fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) i lavori devono essere realizzati a regola d'arte, nel rispetto delle norme tecniche e delle prescrizioni di cui alle vigenti norme progettuali e costruttive in materia, conformemente agli elaborati progettuali conservati agli atti del Settore, con l'adozione di tutti gli accorgimenti tecnici e normativi per evitare danni presenti e futuri a terzi nonché, in particolare, per la tutela della pubblica e privata incolumità;
- b) le varianti devono essere espressamente autorizzate;

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI – Vice Direzione Generale Ambiente –  
Settore Difesa del Suolo Genova – Largo F. Caltanei 3 - 16147 Genova – Fax 010-5499861  
Protocollo: Via Fieschi, 15 - 16121 Genova – Pec: [protocollo@pec.regione.liguria.it](mailto:protocollo@pec.regione.liguria.it)  
Responsabile del procedimento: Dott. Agostino RAMELLA tel. 010-5499849  
e-mail: [Agostino.Ramella@regione.liguria.it](mailto:Agostino.Ramella@regione.liguria.it)



- c) durante il periodo di validità dell'autorizzazione il tratto interessato dall'intervento deve essere mantenuto sgombro da accumuli di materiale in modo da consentire il regolare deflusso delle acque;
- d) gli eventuali rifiuti rinvenuti nei tratti di alveo interessati ai lavori ed in quelli immediatamente adiacenti devono essere trasportati negli appositi impianti di recupero o smaltimento;
- e) nell'alveo è fatto divieto di rilasciare rifiuti di alcun genere e fare attività e/o utilizzare materiali potenzialmente inquinanti;
- f) le opere/i lavori/ le attività e la loro realizzazione non devono ostacolare il libero deflusso delle acque ed i materiali derivanti da eventuali demolizioni non devono essere abbandonati nemmeno temporaneamente nell'alveo e nelle sue pertinenze, ma vanno prontamente allontanati;
- g) in corso di esecuzione dei lavori non deve essere pregiudicata la stabilità delle arginature ove esistenti;
- h) il soggetto autorizzato deve tenersi costantemente aggiornato sulle condizioni meteorologiche previste, consultando comunque il Bollettino del Centro Meteorologico della Regione Liguria nonché tenendo conto degli "stati di allerta" dallo stesso emessi.  
In particolare in caso di allerta meteorologico diffuso secondo le procedure regionali per fenomeni idrologici valido per il Bacino nel quale ricade l'intervento. In particolare, in caso di emanazione, da parte dei preposti servizi della Regione Liguria, dello stato di:

allerta gialla:

- le lavorazioni all'interno del corso d'acqua devono essere interrotte;
- i mezzi devono essere allontanati dall'alveo;
- all'interno dell'alveo non deve determinarsi alcun minimo restringimento delle sezioni di deflusso;

allerta arancione e rossa:

- devono essere adottate tutte le misure previste per l'allerta gialla;
  - devono essere messe in atto tutte le misure di sicurezza volte a limitare la possibilità di erosione in presenza di scavi aperti, anche con la messa in opera di opere provvisorie, che in ogni caso non dovranno diminuire la sezione utile di deflusso;
  - devono essere rimosse dall'alveo tutte le altre opere provvisorie utili alle lavorazioni; nel caso in cui tali opere provvisorie risultino di difficile rimozione, le stesse devono essere adeguatamente ancorate in maniera tale da renderne impossibile l'asportazione, anche parziale;
  - al completamento della messa in sicurezza del cantiere tutte le attività in prossimità del corso d'acqua devono essere sospese;
- i) nel caso in cui l'effettuazione dei lavori comporti la realizzazione di rampe di accesso all'alveo e di piste di cantiere, le stesse non devono interferire significativamente con il libero deflusso delle acque e vanno rimosse a fine lavori, ripristinando l'originario stato dei luoghi;
  - l) ad ultimazione dei lavori e comunque entro i termini di scadenza per l'esecuzione degli stessi il soggetto deve presentare una relazione di fine lavori corredata da una relazione fotografica, sottoscritta dal Direttore dei Lavori, che certifichi la corretta esecuzione delle opere, con particolare riguardo alla rispondenza delle opere eseguite con gli elaborati progettuali, all'adempimento di tutte le prescrizioni impartite
  - m) il soggetto autorizzato è tenuto a dare tempestiva comunicazione della data di inizio e completamento dei lavori, anche per l'esecuzione delle eventuali attività propedeutiche preliminari all'esecuzione dei lavori, al competente Settore Difesa del Suolo Genova, che può in ogni momento ed ai soli fini idraulici accertare la rispondenza delle opere eseguite al progetto approvato;
  - n) il soggetto autorizzato ha l'obbligo di eseguire, a propria cura e spese, gli interventi che la Regione - Settore per la difesa del suolo competente - riterrà necessari per evitare possibili danni e/o per il ripristino di quelli causati, nonché le modifiche ai lavori autorizzati, che si rendessero necessarie a garantire il regolare deflusso delle acque lungo il tratto del corso d'acqua interessato

## ESPRIME ASSENSO

per le motivazioni indicate in premessa:

1. ai sensi dell'art. 93 del R.D. n. 523/1904, a favore di Ferrometal S.p.A., in persona del legale rappresentante, p.t. corr. Genova, C.so Sardegna 75, al progetto di "Gestione di un impianto per attività di recupero, deposito, cernita e preparazione metalli ferrosi e non ferrosi, di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non, alla raccolta e trattamento di veicoli fuori uso, sito in Genova Via Borzoli civici 43, 45, 47", fatti salvi i diritti dei terzi, per la durata determinata dal procedimento di Autorizzazione Unica, ai fini dell'esecuzione dei lavori di ricollocazione dell'attività a seguito del crollo del Ponte Morandi ed interferenti con la fascia di inedificabilità assoluta dei Rivi Ruscarolo e Battestu, ivi comprese le attività e le indagini propedeutiche, che comportano l'accesso in alveo secondo le modalità indicate nella documentazione tecnica costituente parte integrante e sostanziale del procedimento di autorizzazione unica, fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - a) i lavori devono essere realizzati a regola d'arte, nel rispetto delle norme tecniche e delle prescrizioni di cui alle vigenti norme progettuali e costruttive in materia, conformemente agli elaborati progettuali conservati agli atti del Settore, con l'adozione di tutti gli accorgimenti tecnici e normativi per evitare danni presenti e futuri a terzi nonché, in particolare, per la tutela della pubblica e privata incolumità;
  - b) le varianti devono essere espressamente autorizzate;
  - c) durante il periodo di validità dell'autorizzazione il tratto interessato dall'intervento deve essere mantenuto sgombro da accumuli di materiale in modo da consentire il regolare deflusso delle acque;
  - d) gli eventuali rifiuti rinvenuti nei tratti di alveo interessati ai lavori ed in quelli immediatamente adiacenti devono essere trasportati negli appositi impianti di recupero o smaltimento;
  - e) nell'alveo è fatto divieto di rilasciare rifiuti di alcun genere e fare attività e/o utilizzare materiali potenzialmente inquinanti;
  - f) le opere/i lavori/le attività e la loro realizzazione non devono ostacolare il libero deflusso delle acque ed i materiali derivanti da eventuali demolizioni non devono essere abbandonati nemmeno temporaneamente nell'alveo e nelle sue pertinenze, ma vanno prontamente allontanati;
  - g) in corso di esecuzione dei lavori non deve essere pregiudicata la stabilità delle arginature ove esistenti;
  - h) il soggetto autorizzato deve tenersi costantemente aggiornato sulle condizioni meteorologiche previste, consultando comunque il Bollettino del Centro Meteorologico della Regione Liguria nonché tenendo conto degli "stati di allerta" dallo stesso emessi.  
In particolare in caso di allerta meteorologico diffuso secondo le procedure regionali per fenomeni idrologici valido per il Bacino nel quale ricade l'intervento. In particolare, in caso di emanazione, da parte dei preposti servizi della Regione Liguria, dello stato di:

allerta gialla:

- le lavorazioni all'interno del corso d'acqua devono essere interrotte;
- i mezzi devono essere allontanati dall'alveo;
- all'interno dell'alveo non deve determinarsi alcun minimo restringimento delle sezioni di deflusso;

allerta arancione e rossa:

- devono essere adottate tutte le misure previste per l'allerta gialla;
- devono essere messe in atto tutte le misure di sicurezza volte a limitare la possibilità di erosione in presenza di scavi aperti, anche con la messa in opera di opere provvisorie, che in ogni caso non dovranno diminuire la sezione utile di deflusso;
- devono essere rimosse dall'alveo tutte le altre opere provvisorie utili alle

lavorazioni; nel caso in cui tali opere provvisoriale risultino di difficile rimozione, le stesse devono essere adeguatamente ancorate in maniera tale da renderne impossibile l'asportazione, anche parziale;

- al completamento della messa in sicurezza del cantiere tutte le attività in prossimità del corso d'acqua devono essere sospese;
- i) nel caso in cui l'effettuazione dei lavori comporti la realizzazione di rampe di accesso all'alveo e di piste di cantiere, le stesse non devono interferire significativamente con il libero deflusso delle acque e vanno rimosse a fine lavori, ripristinando l'originario stato dei luoghi;
  - l) ad ultimazione dei lavori e, comunque, entro i termini di scadenza per l'esecuzione degli stessi il soggetto deve presentare una relazione di fine lavori, corredata da una relazione fotografica, sottoscritta dal Direttore dei lavori, che certifichi la corretta esecuzione delle opere, con particolare riguardo alla rispondenza delle opere eseguite con gli elaborati progettuali, all'adempimento di tutte le prescrizioni impartite;
  - m) il soggetto autorizzato è tenuto a dare tempestiva comunicazione della data di inizio e completamento dei lavori al competente Settore regionale Difesa del Suolo Genova, che può in ogni momento ed ai soli fini idraulici accertare la rispondenza delle opere eseguite al progetto approvato;
  - n) il soggetto autorizzato ha l'obbligo di eseguire, a propria cura e spese, gli interventi che la Regione - Settore Difesa Suolo Genova - riterrà necessari per evitare possibili danni e/o per il ripristino di quelli causati, nonché le modifiche ai lavori autorizzati, che si rendessero necessarie a garantire il regolare deflusso delle acque lungo il tratto del corso d'acqua interessato;

2. l'autorizzazione idraulica, come rilasciata con il presente provvedimento, comporta a carico del soggetto autorizzato la responsabilità per qualunque danno, che dovesse derivare, a sé ed a terzi, alle sponde, alle arginature e ad altri manufatti per effetto dell'esecuzione dei lavori autorizzati, anche se dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua interessato, tenendo manlevata la Regione da qualunque pretesa avanzata da terzi che si ritenessero danneggiati;

3. l'efficacia della presente nulla osta decorre dalla data di conclusione del procedimento di autorizzazione unica.

*Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.*

IL DIRIGENTE  
(Dott. Agostino Ramella)







# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE E VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

**Proponente: Ufficio Rifiuti scarichi e bonifiche**

**Oggetto: FERROMETAL S.R.L. - AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 SS.MM.II. PER L'ATTIVITÀ DI RECUPERO, DEPOSITO, CERNITA E PREPARAZIONE METALLI FERROSI E NON FERROSI, DI MESSA IN RISERVA E DEPOSITO PRELIMINARE DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON, CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO PRESSO L'IMPIANTO DA REALIZZARE IN VIA BORZOLI 43, 45, 47 E 49, COMUNE DI GENOVA**

### PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'Ente.

Il presente provvedimento produce effetti indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

Il presente provvedimento produce effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

### VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

| S/E                    | Codice  | Cap. | Azione  |   | Importo  | Prenotazione |      | Impegno |      | Accertamento |      | CUP | CIG |
|------------------------|---------|------|---------|---|----------|--------------|------|---------|------|--------------|------|-----|-----|
|                        |         |      |         |   | Euro     | N.           | Anno | N.      | Anno | N.           | Anno |     |     |
| ENT<br>RAT<br>A        | 3010002 | 0    | 3001624 | + | 800,00   |              |      |         |      | 1334         | 2019 |     |     |
| <b>Note:</b>           |         |      |         |   |          |              |      |         |      |              |      |     |     |
| ENT<br>RAT<br>A        | 3010002 | 0    | 3001626 | + | 440,00   |              |      |         |      | 1336         | 2019 |     |     |
| <b>Note:</b>           |         |      |         |   |          |              |      |         |      |              |      |     |     |
| <b>TOTALE ENTRATE:</b> |         |      |         | + | 1.240,00 |              |      |         |      |              |      |     |     |
| <b>TOTALE SPESE:</b>   |         |      |         | + |          |              |      |         |      |              |      |     |     |

Genova li, 20/06/2019



# **CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA**

**Sottoscritto dal responsabile  
dei Servizi Finanziari  
(POLESE BARBARA)  
con firma digitale**



COMUNE DI GENOVA

Genova,  
Protocollo n°

Alla Città Metropolitana di Genova  
Direzione Ambiente  
Servizio Tutela Ambiente  
Ufficio Rifiuti, Scarichi e Bonifiche

E, p. c. Ferrometal S.r.l.  
c/o Studio Tecnico  
Ing. Mario Cassano  
Via Caffaro 10/9  
16124 Genova

**Oggetto: Istanza di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 ss.mm.ii., per l'approvazione del progetto e la contestuale autorizzazione di Ferrometal S.p.A. alla gestione di un impianto per attività di recupero, deposito, cernita e preparazione metalli ferrosi e non ferrosi, di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non, alla raccolta e trattamento di veicoli fuori uso, sito in Genova Via Borzoli civici 43, 45, 47 e 49.**

Con riferimento all'istanza in oggetto, inviata allo scrivente Ufficio dalla Direzione Ambiente con nota prot. 118742/RIF del 2/4/2019, si trasmette il parere di competenza.

Cordiali saluti

Il Funzionario Tecnico Responsabile  
Arch. Gianfranco Di Maio





COMUNE DI GENOVA

*Direzione Urbanistica*

*Ristrutturazione del lotto di Civica Proprietà locato alla società Ferrometal Srl per ricollocazione,  
dovuta agli effetti del crollo del ponte Morandi, in Via Borzoli civ. 43-45-47-49.*

*Relazione Urbanistica*

*30 Aprile 2019*



## COMUNE DI GENOVA

### Premesse

Il crollo del ponte Morandi ha interessato alcune aziende che operavano nelle aree sottostanti, tra queste anche la società Ferrometal che, in conseguenza della ricostruzione dell'infrastruttura, risulta costretta a liberare le aree dalla stessa occupate per renderle disponibili quali aree di cantiere.

Ai fini della ricollocazione della ditta, che svolge attività di recupero, deposito e lavorazione di rottami ferrosi e metallici, è stata individuata l'area di Via Borzoli civ. 43-45-47-49, concessa in locazione, con D.D. n. 206 del 31/12/2018, dalla Civica Amministrazione proprietaria dell'area.

Il lotto, di superficie pari a mq. 4.851 precedentemente occupato da un'attività di autodemolizioni, è oggi in gran parte libero ed in parte occupato da manufatti fatiscenti alcuni dei quali previsti in demolizione, altri in ristrutturazione.

La Ferrometal ha anche richiesto il locazione al Comune di Genova un'ulteriore porzione d'area di 649 mq. funzionale ad alcuni interventi di adeguamento degli accessi e ai fini dell'installazione di una cabina elettrica a servizio dell'attività.

Le aree e i manufatti interessati sono identificati al N.C.T. sez. C, Fg. 65, mappali 298-299-1134-1125.

### Descrizione degli interventi

Gli interventi previsti sono di seguito descritti.

1. modifica della sezione del muro in c.a. lato nord a fini di salvaguardia idraulica e a seguito delle degli interventi previsti sul piazzale e sulla rampa di accesso;
2. livellamento del piazzale e rifacimento in c.a. della pavimentazione dello stesso;
3. messa in opera di impianto di raccolta e trattamento di disoleazione in continuo delle acque meteoriche provenienti dal piazzale e di impianto per il trattamento delle acque provenienti dalla zona di lavaggio dei mezzi, con previsione degli scarichi nel fosso Battezzu;
4. realizzazione di una vasca di laminazione delle acque meteoriche in riferimento ai contenuti di cui all'art. 14 punto 3 delle Norme Generali del vigente PUC "Permeabilità e efficienza idraulica dei suoli – Invarianza idraulica";
5. ripristino della rete nera esistente di scarico nel collettore fognario sottostante via Borzoli;
6. ristrutturazione della parte nord dell'esistente edificio, ai fini dell'adeguamento sismico e per la realizzazione di locali destinati a magazzino al piano terreno e spogliatoi, docce, servizi igienici, sala ristoro dipendenti al piano primo, con posizionamento sulla copertura piana del fabbricato di pannelli solari per la produzione di acqua calda;
7. ristrutturazione della porzione di fabbricato esistente a forma triangolare da destinare a servizio igienico per il personale, con posizionamento sulla copertura di un piccolo prefabbricato in pannelli metallici coibentati per la protezione del bollitore a servizio dell'impianto a pannelli solari;
8. realizzazione di un nuovo fabbricato uffici monopiano ubicato in prossimità dello sbocco sul piazzale della strada di accesso e posizionamento in frontistanza allo stesso di una pesa a bilico;
9. realizzazione di una tettoia metallica per il deposito dei metalli, di circa 640 mq. di superficie e altezza m. 12,5;
10. posizionamento di pannelli fonoassorbenti sostenuti da strutture metalliche amovibili e bullonate a terra lungo i tratti di muro verso via Borzoli, per un'altezza di circa 4 m. oltre il muro d'argine;



## COMUNE DI GENOVA

11. posizionamento, sul terreno di proprietà comunale oggetto di nuova richiesta di locazione, di una cabina elettrica prefabbricata ENEL/Ferrometal per l'alimentazione in media tensione e trasformazione in bassa tensione, funzionale all'attività svolta nel sito;
12. adeguamento della strada di accesso e sostituzione del cancello di ingresso;
13. realizzazione di ulteriore cancello nella recinzione metallica a protezione della cabina elettrica per consentire un agevole accesso alla stessa da parte dei mezzi ENEL per la manutenzione;
14. posizionamento sul retro del nuovo edificio uffici a margine della rotonda, nella zona soprastante la scarpata, di una protezione in new jersey in calcestruzzo;
15. realizzazione di tutti gli impianti e delle reti di distribuzione idrica ed elettrica funzionali allo svolgimento dell'attività.

Inoltre, ai fini del mantenimento dell'operatività dell'azienda, viene fatto riferimento all'eventualità della posa temporanea di container ad uffici per operazioni di pesatura, di servizi, di spogliatoi e di un gruppo elettrogeno, da prevedersi durante i lavori, a sistemazione del piazzale avvenuta (cfr. relazione illustrativa allegata alla documentazione di progetto).

Occorre segnalare inoltre l'avvenuta demolizione di un esistente edificio in forza della CILA n. S.U. 48/2019.

### Disciplina Urbanistica

L'area non è soggetta a tutela paesistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Il PUC vigente comprende l'area oggetto di intervento tra i Servizi pubblici territoriali e di quartiere e parcheggi pubblici SIS-S.

Nello specifico la cartografia del sistema dei Servizi Pubblici la individua, con il n. 6011, tra i Servizi di verde pubblico gioco e sport e spazi pubblici attrezzati previsti.

L'area d'intervento risulta inoltre compresa tra quelle indicate nell'art. SIS-I-5 delle Norme generali: Nodo infrastrutturale "**7. Borzoli: connessione con Via Borzoli e con la variante di Scarpino della viabilità prevista nella cantierizzazione del Terzo Valico che collega la barriera autostradale di GE-Aeroporto con Via Chiaravagna**", indicazione con efficacia di direttiva e come tale suscettibile di modificazioni in sede di approvazione del progetto definitivo delle opere, e tra quelle previste in esproprio, funzionali alla realizzazione del Terzo Valico Ferroviario.

Si pone in evidenza, nel merito, che le opere previste quale "nodo infrastrutturale" risultano realizzate e consegnate al Comune di Genova.

Si segnala – infine – l'indicazione di un corridoio infrastrutturale di salvaguardia di cui all'art. 3 comma 7 del D.Lgs 190/2002.

### Conclusioni

Come evidenziato in premessa, con la particolare situazione venutasi a creare a seguito del crollo del ponte Morandi, è emersa l'urgente necessità di ricollocare l'attività svolta dalla società Ferrometal srl, riconducibile a quelle elencate dall'art. 7 (industria, artigianato logistica, movimentazione e distribuzione all'ingrosso delle merci) delle Norme Generali del Piano Urbanistico Comunale, in area diversa rispetto a quella storicamente utilizzata dall'azienda.



COMUNE DI GENOVA

L'area individuata a tali fini, tuttavia, risulta compresa dal Piano Urbanistico Comunale nel Sistema dei Servizi Pubblici SIS-S, più precisamente tra servizi di verde pubblico gioco e sport e spazi pubblici attrezzati di previsione, le cui funzioni ammesse non contemplano l'attività svolta dalla società Ferrometal srl.

Si pone in evidenza, peraltro, come la proposta della Società si sostanzia nell'esplicita richiesta di variante allo strumento urbanistico (si veda in particolare la Relazione Illustrativa Revisione 2 del 19/4/2019) in esito alla quale l'area in oggetto verrebbe ricompresa all'interno dell'Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo industriale AR-PI; tale modifica risulterebbe coerente con le destinazioni d'uso attribuite dal Piano agli ambiti immediatamente circostanti, aventi destinazione produttiva di tipo urbano (AR-PU), e agli ambiti limitrofi, aventi destinazione produttiva di tipo industriale (AR-PI) e non inciderebbe sul bilancio dei servizi del Municipio di riferimento.

Alla luce di quanto sopra argomentato si rinvia alle valutazioni di competenza della Città Metropolitana di Genova l'applicazione di quanto previsto dall'art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, segnalando che in esito all'eventuale accoglimento dell'istanza, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentata presso il competente Servizio la documentazione progettuale inerente il risparmio energetico richiesta della vigente normativa in materia.

Il Funzionario dei Servizi Tecnici  
Geom. Domenico Minnis

Il Funzionario Tecnico  
Arch. Gianfranco Di Maio

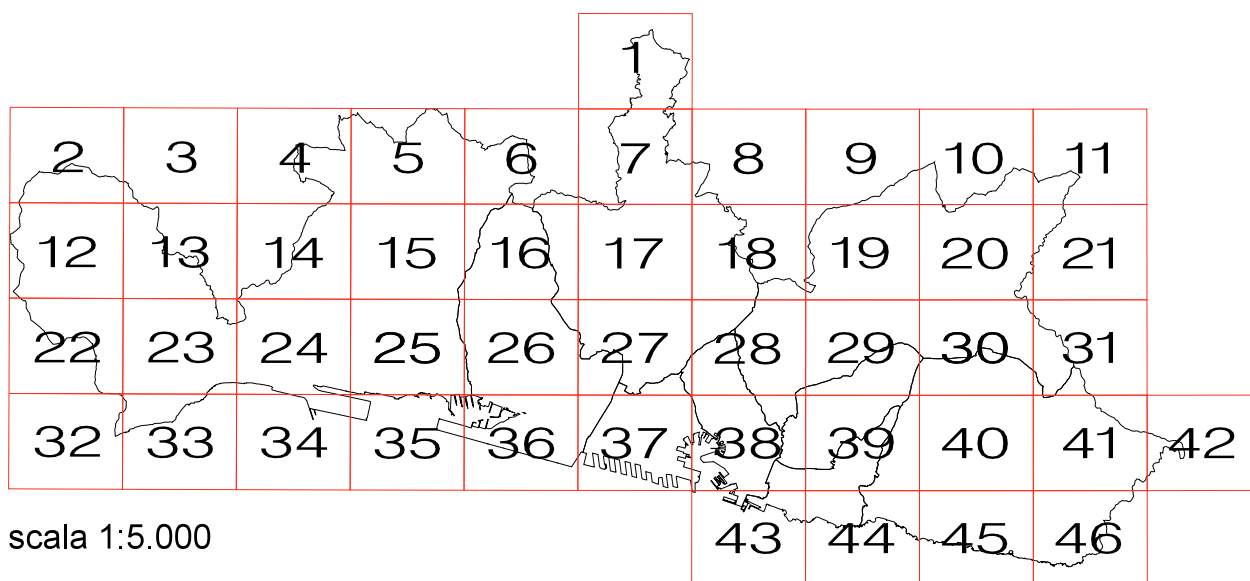
Il Direttore  
Arch. Laura Petacchi



COMUNE DI GENOVA

**GENOVA**  
MORE THAN THIS

# PIANO URBANISTICO COMUNALE












































scala 1:5.000

ASSETTO URBANISTICO  
STRALCI CARTOGRAFICI

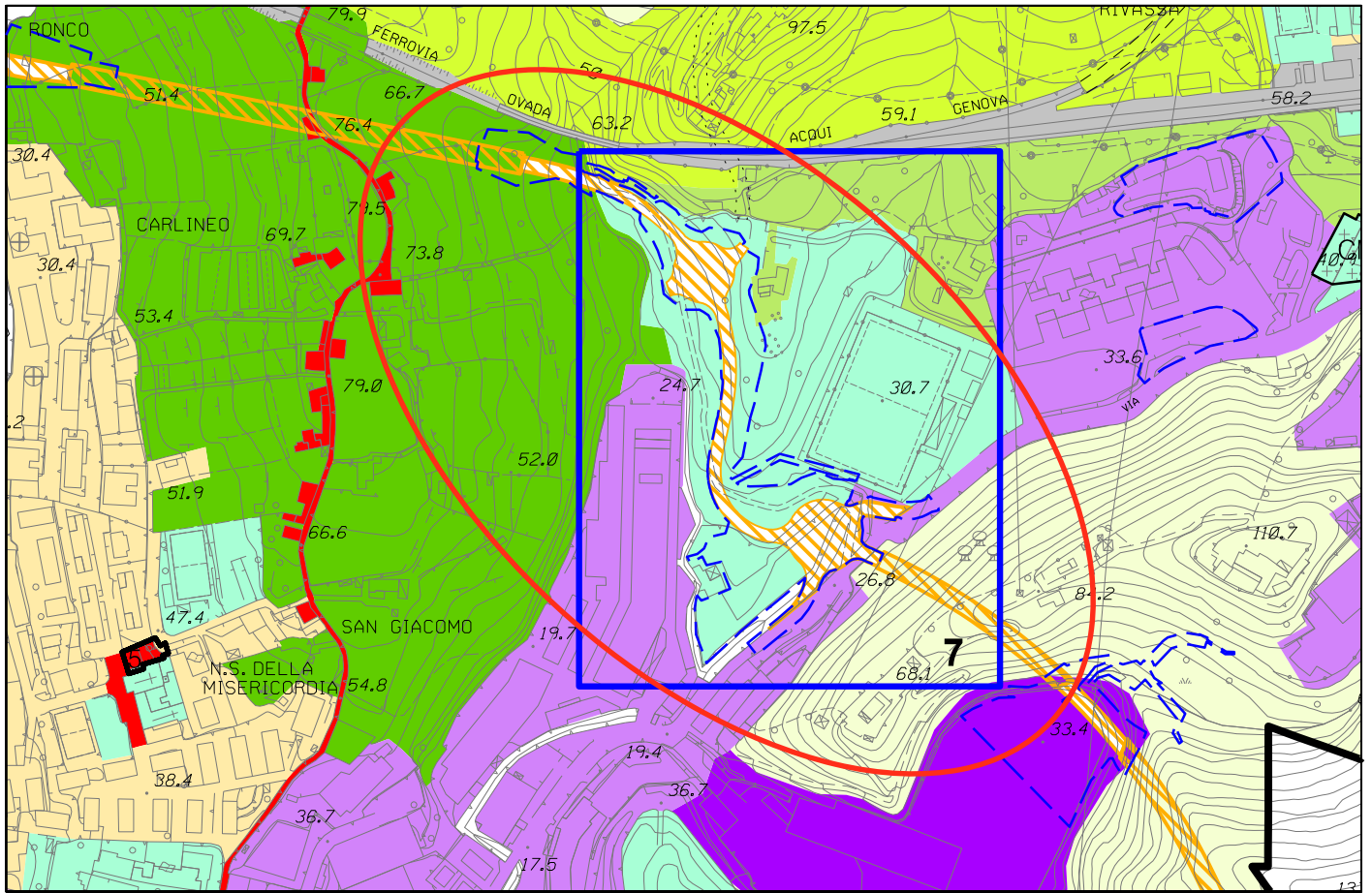
STRUTTURA DEL PIANO - LIVELLO 3

# LEGENDA

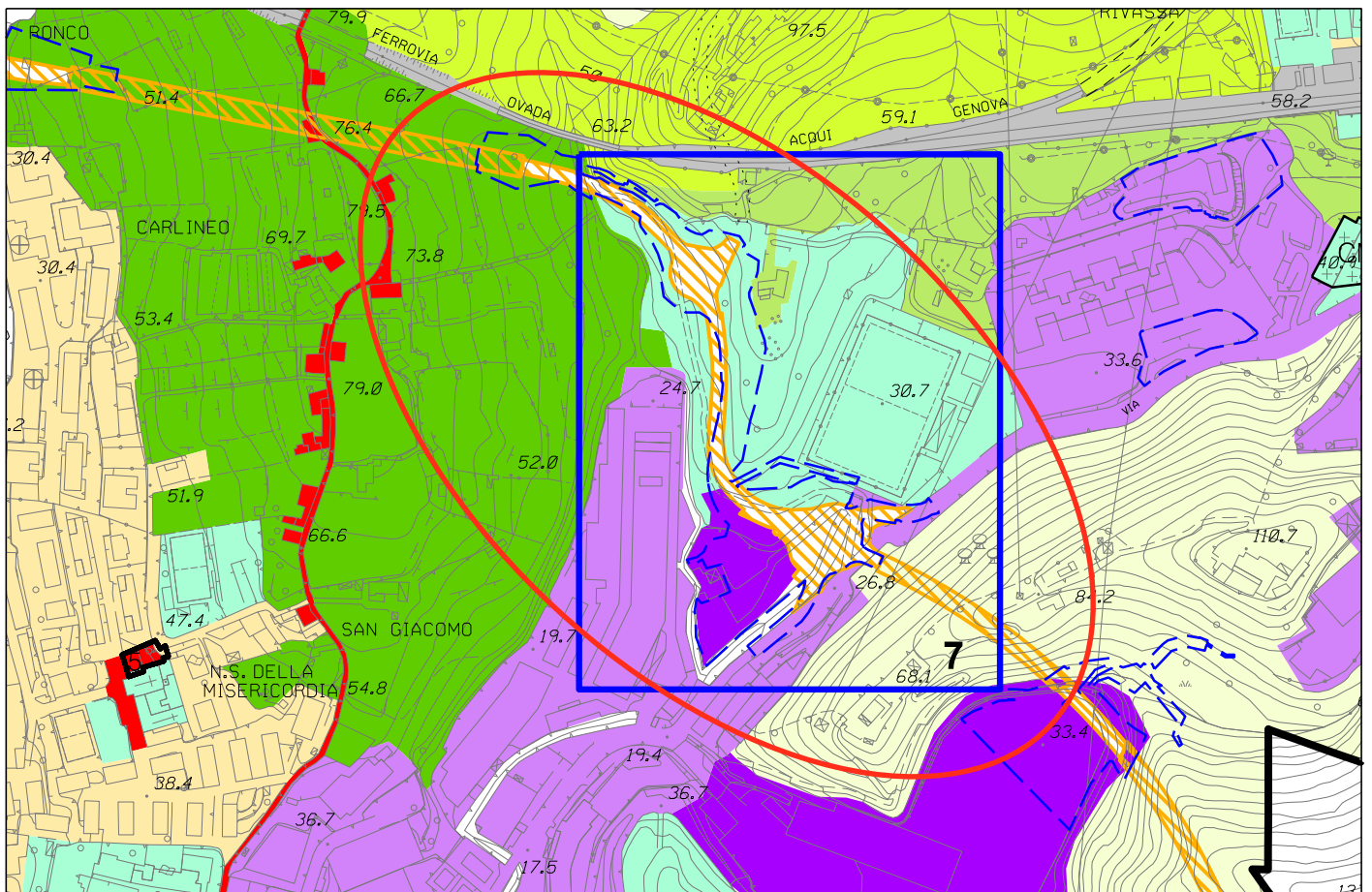
|   |   |   |  |  |   |
|---|---|---|--|--|---|
| <b>AMBITI DEL TERRITORIO EXTRAURBANO</b>  |    | AC-NI ambito di conservazione del territorio non insediato                            | <b>AMBITI SPECIALI</b>   |                                 | parchi di interesse naturalistico e paesaggistico                                     |
|   |    | AC-VP ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico     |  |                                 | unità insediativa di identità paesaggistica   |
|   |    | AR-PA ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola                    |  |                                 | macro area paesaggistica  |
|   |    | AR-PR (a) ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale            |  |                                 | ambito con disciplina urbanistica speciale  |
|   |    | AR-PR (b) ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale            |  |                                 | fascia di protezione "A" stabilimenti a rischio rilevante                             |
| <b>AMBITI DEL TERRITORIO URBANO</b>   |    | AC-CS ambito di conservazione del centro storico urbano                               |   | fascia di protezione "B" stabilimenti a rischio rilevante  |   |
|   |    | AC-VU ambito di conservazione del verde urbano strutturato                            |   | aree di osservazione stabilimenti a rischio di incidente rilevante (Variante PTC della Provincia - D.C.P. 39/2008) |   |
|   |    | AC-US ambito di conservazione dell'impianto urbano storico                            |   | ambito portuale  |   |
|   |    | AC-AR ambito di conservazione Antica Romana   |  | aree di esproprio-cantiere relative a opere infrastrutturali   |   |
|   |   | AC-IU ambito di conservazione dell'impianto urbanistico                               | <b>INFRASTRUTTURE</b>  |                               | autostrada esistente  |
|   |  | AR-UR ambito di riqualificazione urbanistica - residenziale                           |  |                               | autostrada di previsione  |
|   |  | AR-PU ambito di riqualificazione urbanistica produttivo - urbano                      |  |                               | ferrovia e trasporto pubblico in sede propria esistente                               |
|   |  | AR-PI ambito di riqualificazione urbanistica produttivo - industriale                 |  |                               | ferrovia di previsione  |
|   |  | ACO-L ambito complesso per la valorizzazione del litorale                             |  |                               | trasporto pubblico in sede propria di previsione                                      |
|   | <b>SERVIZI PUBBLICI</b>   |    |  | SIS-S servizi pubblici territoriali e di quartiere e parcheggi pubblici  |  |
|  |   | SIS-S servizi pubblici territoriali e di quartiere di valore storico paesaggistico    |  |                               | SIS-I viabilità principale di previsione  |
|  |   | SIS-S servizi cimiteriali   |  |                               | SIS-I viabilità di previsione   |
|  |   | distretto di trasformazione   |  |                               | nodi infrastrutturali   |
|  |   | rete idrografica  |  |                               | assi di relazione città-porto di previsione   |
|  | limiti amministrativi: Municipi   |  | assi di relazione città-porto da concertare con Intesa L.84/94                       |  |   |
|  | limiti amministrativi: Comune   |   |  |  |   |



individuazione schematica del Nuovo Ospedale del Ponente Genovese



Stralcio P.U.C. vigente - Assetto Urbanistico



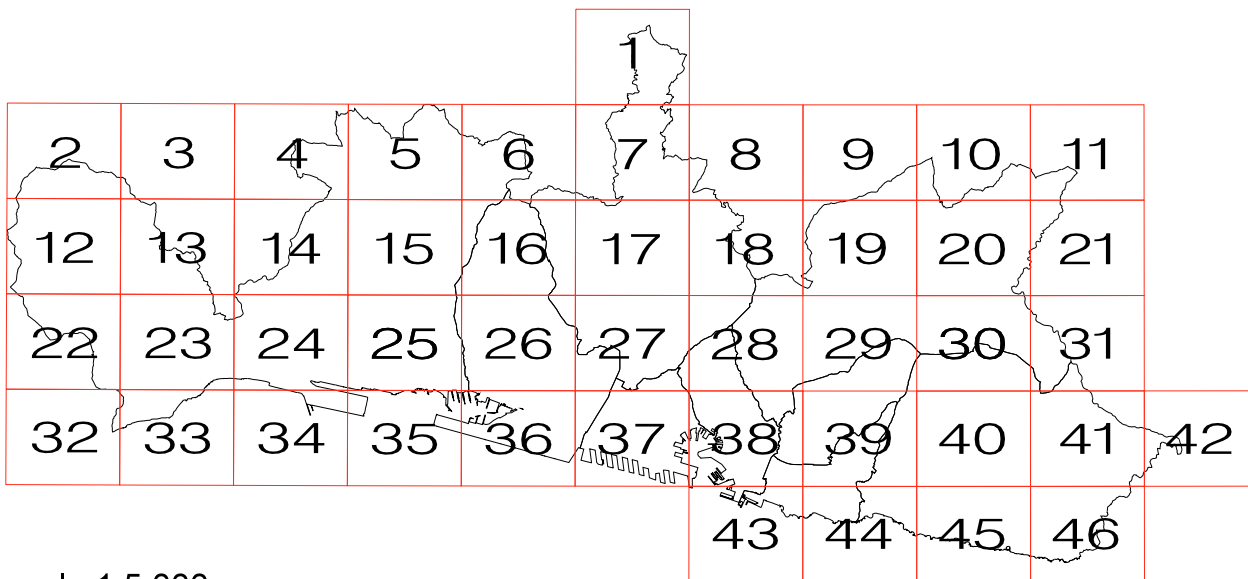
Stralcio P.U.C. modificato - Assetto Urbanistico



COMUNE DI GENOVA

**GENOVA**  
MORE THAN THIS

# PIANO URBANISTICO COMUNALE



scala 1:5.000

SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S)  
STRALCI CARTOGRAFICI

STRUTTURA DEL PIANO - LIVELLO 3

Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti

Rilievo base: Carta Tecnica Regione Liguria (Aut.n. 5 del 18.01.2010)



# LEGENDA

|   |  |   |   |
|---|--|---|---|
|    | SERVIZI DI ISTRUZIONE ESISTENTI  |    | PREVISIONI INIZIATIVE IN ITINERE  |
|    | SERVIZI DI ISTRUZIONE PREVISTI   |    | PARCHEGGI CON SERVIZI IN COPERTURA<br>il numero superiore indica il servizio posto in copertura<br>il parcheggio e' indicato dal numero inferiore |
|    | SERVIZI DI INTERESSE COMUNE ESISTENTI  |    | SERVIZI A LIVELLO DI QUARTIERE  |
|    | SERVIZI DI INTERESSE COMUNE PREVISTI   |    | SERVIZI A LIVELLO TERRITORIALE  |
|  | CIMITERI   |  | SERVIZI PRIVATI NON COMPUTATI   |
|  | SERVIZI DI VERDE PUBBLICO GIOCO SPORT<br>E SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI ESISTENTI |  | RETE DI COMPLETAMENTO DEI VIALI   |
|  | SERVIZI DI VERDE PUBBLICO GIOCO SPORT<br>E SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI PREVISTI  |  | RETE DEI PICCOLI PROGETTI   |
|  | PARCO NATURALE REGIONALE DEL BEIGUA  |  | CONFINE MUNICIPIO   |
|  | PARCHEGGI ESISTENTI  |  | LIMITE DI CENTRO ABITATO  |
|  | PARCHEGGI PREVISTI   |  | CONFINE DI COMUNE   |
|  | SISTEMA SPECIALE DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI                                    |   |   |

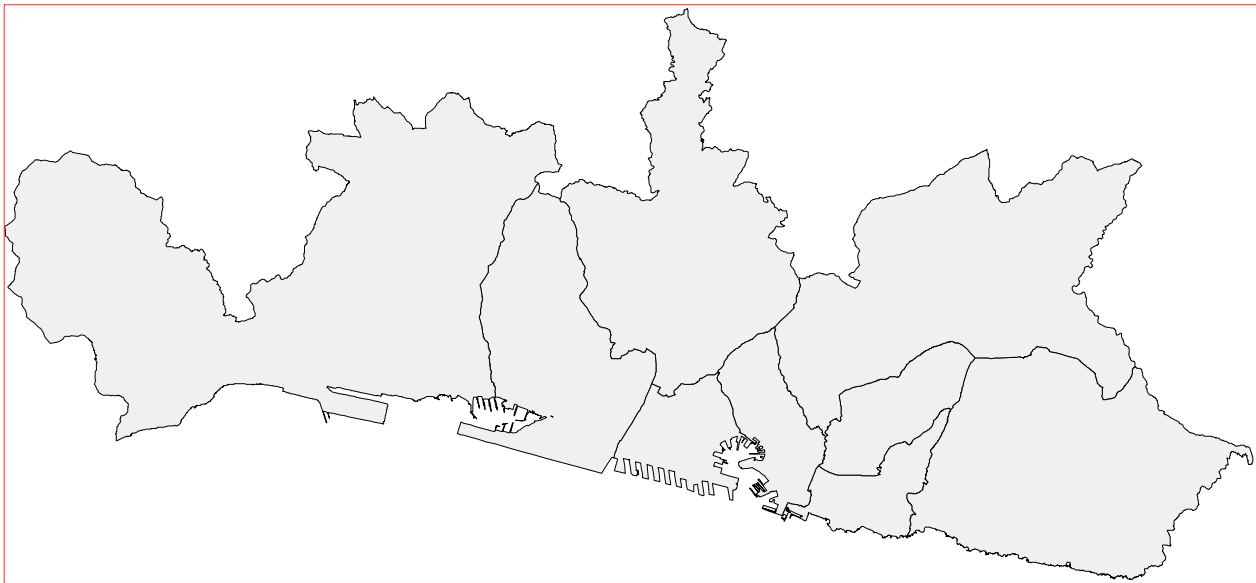




COMUNE DI GENOVA

**GENOVA**  
MORE THAN THIS

# PIANO URBANISTICO COMUNALE



SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S)  
BILANCI - ELENCHI  
(STRALCIO)

STRUTTURA DEL PIANO - Livello 3  
Livello Locale di Municipio

**BILANCIO SERVIZI IN ADOZIONE MUNICIPI  
INTERO TERRITORIO COMUNALE**

SERVIZI DI QUARTIERE - Indicazioni D.M. 2/4/68 n. 1444

18 mq. x abitante      X      607.103 abitanti      mq. 10.927.854

**SERVIZI ESISTENTI:**

|                  |    |                   |
|------------------|----|-------------------|
| Interesse comune | mq | 2.854.190         |
| Istruzione       | mq | 1.519.211         |
| Parcheggi        | mq | 1.362.177         |
| Verde pubblico   | mq | 6.932.800         |
|                  | mq | <b>12.668.378</b> |

**SERVIZI DI PREVISIONE:**

|                  |    |                  |
|------------------|----|------------------|
| Interesse comune | mq | 208.606          |
| Istruzione       | mq | 57.462           |
| Parcheggi        | mq | 297.179          |
| Verde pubblico   | mq | 2.704.636        |
|                  | mq | <b>3.267.883</b> |

TOTALE      mq      **15.936.261**

SALDO:      mq      **5.008.407**

SERVIZI RELIGIOSI – indicazioni L.R. 24/1/85 n. 4

30% dei servizi di interesse comune esistente

mq      856.257

servizi religiosi esistenti      mq      1.136.843

servizi religiosi di previsione      mq      0

Totale      mq      **1.136.843**

Saldo:      mq      **280.586**

# MUNICIPIO 6 MEDIO PONENTE

SESTRI  
CORNIGLIANO

SERVIZI DI QUARTIERE - Indicazioni D.M. 2/4/68 n. 1444

18 mq. x abitante      X      61.993 abitanti      mq. 1.115.874

## SERVIZI ESISTENTI:

|                  |    |                  |
|------------------|----|------------------|
| Interesse comune | mq | 291.049          |
| Istruzione       | mq | 149.112          |
| Parcheggi        | mq | 87.456           |
| Verde pubblico   | mq | 520.429          |
|                  | mq | <b>1.048.046</b> |

## SERVIZI DI PREVISIONE:

|                  |    |                |
|------------------|----|----------------|
| Interesse comune | mq | 954            |
| Istruzione       | mq | 15.820         |
| Parcheggi        | mq | 9.591          |
| Verde pubblico   | mq | 255.412        |
|                  | mq | <b>281.777</b> |

TOTALE      mq      **1.329.823**

SALDO:      mq      **213.949**

SERVIZI RELIGIOSI – indicazioni L.R. 24/1/85 n. 4

30% dei servizi di interesse comune esistente

servizi religiosi esistenti      mq      64.325

servizi religiosi di previsione      mq      0

Totale      mq      **64.325**

Saldo:      mq      **-22.990**

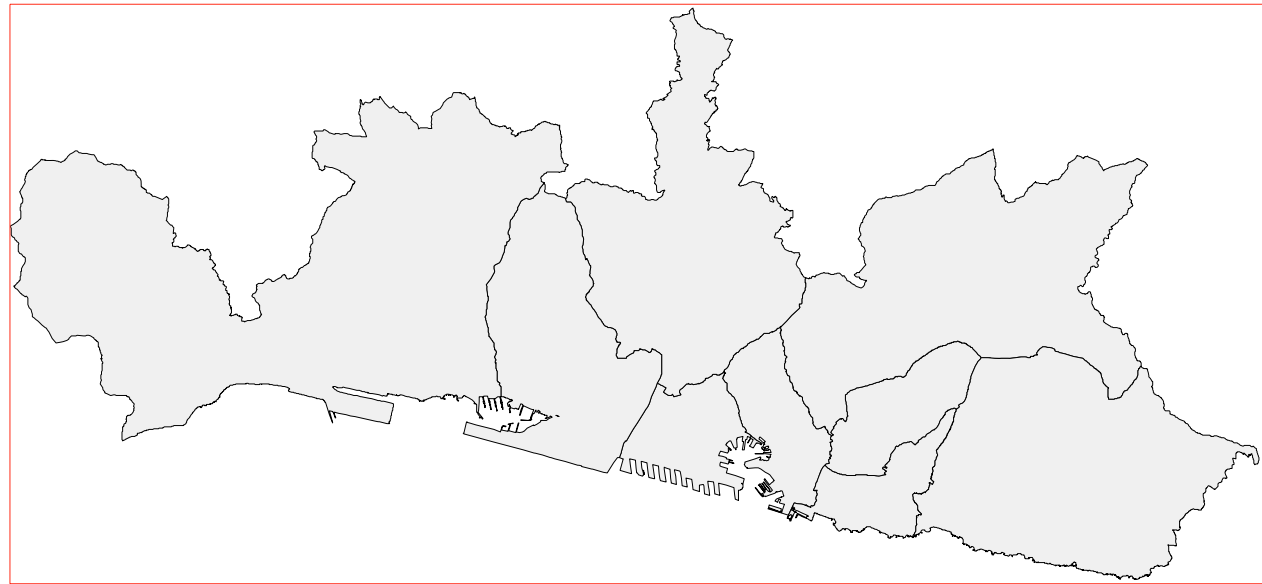
|                  |     |                         |                           |      |                |                |
|------------------|-----|-------------------------|---------------------------|------|----------------|----------------|
| 6052             | G   | VIA DEI SESSANTA        | GIARDINO                  | PRIV | 1.169          | 2.339          |
| 6053             | G   | VIA CERVETTO            | GIARDINO                  | PUBB | 1.429          | 2.857          |
| 6055             | C G | VIA S. GIACOMO APOSTOLO | GIARDINO - CAMPI SPORTIVI | PUBB | 7.744          | 15.487         |
| 6057             | G   | VIA NEGRO               | GIARDINO                  | PUBB | 4.106          | 8.212          |
| 6060             | AP  | PIAZZA ORIANI           | AREA PEDONALE             | PUBB | 1.805          | 3.610          |
| Totale superfici |     |                         |                           |      | <b>260.216</b> | <b>520.429</b> |

Descrizione: verde previsione - Q

| NUMERO           | SIGLA | INDIRIZZO          | TIPO     | PROPRIETA' | SUP REALE | SUP VIRTUALE |
|------------------|-------|--------------------|----------|------------|-----------|--------------|
| 6004             | G     | VIA DELL'ACCIAIO   |          | PUBB       | 3.392     | 6.785        |
| 6011             | G     | VIA BORZOLI        |          | PUBB       | 20.821    | 41.642       |
| 6019             | G     | LOCALITA' LA COSTA |          | PUBB       | 18.689    | 37.378       |
| 6026             | G     | CORSO PERRONE      | VERDE    | PRIV       | 5.626     | 11.252       |
| 6030             | G     | VIA BERTOLOTTI     | GIARDINO | PUBB       | 1.469     | 2.938        |
| 6047             | G     | VIE DELL'ACCIAIO   | VERDE    | PRIV       | 77.709    | 155.417      |
| Totale superfici |       |                    |          |            | 127.705   | 255.412      |



# PIANO URBANISTICO COMUNALE



(STRALCIO)

RELAZIONE DESCRITTIVA  
DELL'APPARATO NORMATIVO

- corrispondenza di 1 addetto per il settore alberghiero per 200 mq di Superficie agibile realizzabile;
  - corrispondenza di 1 addetto per il settore terziario, commerciale, connettivo urbano e servizi privati, per 40 mq di Superficie agibile realizzabile;
- (4) La capacità insediativa ricettiva in termini di posti letto, è stata quantificata assumendo la corrispondenza di 1 posto letto per ogni 25 mq di Superficie agibile realizzabile.

**8.** Come rappresentato nella seguente tabella, il fabbisogno di spazi pubblici destinati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi esistenti o di previsione individuati dal PUC indotto dagli abitati esistenti e di previsione ammonta a 11.698.195 mq.

| abitanti esistenti (1) | abitanti insediabili (2) | totale  | servizi mq/abitante | fabbisogno (mq) |
|------------------------|--------------------------|---------|---------------------|-----------------|
| 607.103                | 42.798                   | 649.901 | 18 mq (3)           | 11.698.218      |

(1) popolazione residente al 31/12/2011

(2) abitanti teorici potenzialmente insediabili nei distretti e grandi trasformazioni in atto e derivante dall'utilizzo del 30% delle abitazioni non occupate

(3) fabbisogno D.M. 1444/68: 18 mq/abitante

**9.** Come rappresentato nella seguente tabella, il fabbisogno di spazi pubblici destinati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi esistenti o di previsione individuati dal PUC indotto dagli addetti e posti letto esistenti e di previsione ammonta a 3.677.325 mq.

|                               |         | totale  | standard prescritto DM 1444/68 | fabbisogno    | totale fabbisogno |
|-------------------------------|---------|---------|--------------------------------|---------------|-------------------|
| addetti insediati (1)         | 284.464 | 316.981 | 11,5                           | 3.645.284 (5) | 3.677.325         |
| addetti insediabili (2)       | 32.517  |         |                                |               |                   |
| posti letto esistenti (3)     | 8.347   | 12.816  | 2,5                            | 32.041 (6)    |                   |
| posti letto di previsione (4) | 4.469   |         |                                |               |                   |

(1) fonte: Annuario Statistico 2012 del Comune di Genova addetti alle unità locali Censimento industria e servizi 2001 (inclusi addetti all'agricoltura, caccia e silvicoltura).

(2) fonte: elaborazioni popolazione insediabile nei distretti e grandi trasformazioni in atto

(3) fonte: Annuario Statistico 2012 del Comune di Genova

(4) fonte: elaborazioni posti letto insediabili nei distretti e grandi trasformazioni in atto

(5) il calcolo del fabbisogno è calcolato su base art.3 D.M. 1444/68: 11,5 mq/abitante (mq 9 verde gioco e sport + mq 2,5 parcheggi).

(6) il fabbisogno è calcolato su base art. 3 D.M. 1444/68: 2,5 mq/abitante (parcheggi) in quanto il Piano prevede espressamente un'ampia dotazione di servizi turistici.

**10.** Gli spazi pubblici destinati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi esistenti o di previsione individuati dal PUC sul territorio comunale ammontano a 15.936.261 mq (rif. Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) Bilancio - Elenchi).

**11.** Il Bilancio degli spazi pubblici destinati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi esistenti o di previsione individuati dal PUC si avvale della facoltà prevista dall'art. 4 del DM. 1444/68, che stabilisce che le aree individuate nelle zone A e B possono essere computate, ai fini della determinazione delle quantità minime prescritte, in misura doppia di quella effettiva.

Nel Bilancio degli spazi pubblici destinati ad attività collettive, a verde



pubblico o a parcheggi non sono computate le quantità di aree per servizi derivanti dall'attuazione dei Distretti di trasformazione.

**12.** Confrontando il fabbisogno di servizi pubblici indotto dal peso insediativo esistente e di previsione del PUC (pari alla somma di 11.698.218 mq e di 3.677.325 mq e cioè 15.375.543 mq) con il bilancio degli spazi pubblici destinati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi esistenti o di previsione (pari a mq 15.936.261), il Bilancio urbanistico di PUC è verificato.

**13.** Gli standard urbanistici necessari a corrispondere i fabbisogni generati dai nuovi carichi insediativi nei Distretti di trasformazione sono stabiliti dalle norme generali del PUC nel rispetto delle quantità minime previste dalle vigenti disposizioni legislative per le diverse funzioni insediabili. Le norme di congruenza individuano, inoltre, nelle schede normative dei singoli Distretti di trasformazione, i casi nei quali sono previste all'interno degli stessi o limitatamente ai singoli, maggiori quote di standard, rispetto alle quantità minime richieste, in virtù dei differenti assetti di previsione, delle particolari condizioni e delle caratteristiche dei relativi contesti territoriali di appartenenza.

#### Articolazione del territorio e disciplina normativa

**1.** Il territorio comunale è suddiviso in Ambiti di conservazione e di riqualificazione e in Distretti di trasformazione.

Ciascun Ambito è dotato di una disciplina che definisce le funzioni ammesse, principali e complementari, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, gli interventi di sostituzione edilizia e di nuova costruzione, gli interventi di sistemazione degli spazi liberi e quelli consentiti sulla viabilità pubblica e relativi accessori.

Sono definite per ogni Ambito le norme progettuali di livello puntuale del PUC, che costituiscono espressamente disciplina paesistica.

Sono inoltre indicati nella cartografia di PUC perimetri che individuano aree, infrastrutture o immobili soggetti a discipline specifiche.

**2.** Per tutto il territorio comunale nella cartografia di livello paesaggistico puntuale del PUC, sono individuate la Struttura Urbana Qualificata (SUQ), le componenti del paesaggio di rilevante valore, gli archi costieri, i nuclei storici, le emergenze paesaggistiche e i sistemi di paesaggio,

che possono anche avere disciplina paesistica specifica.

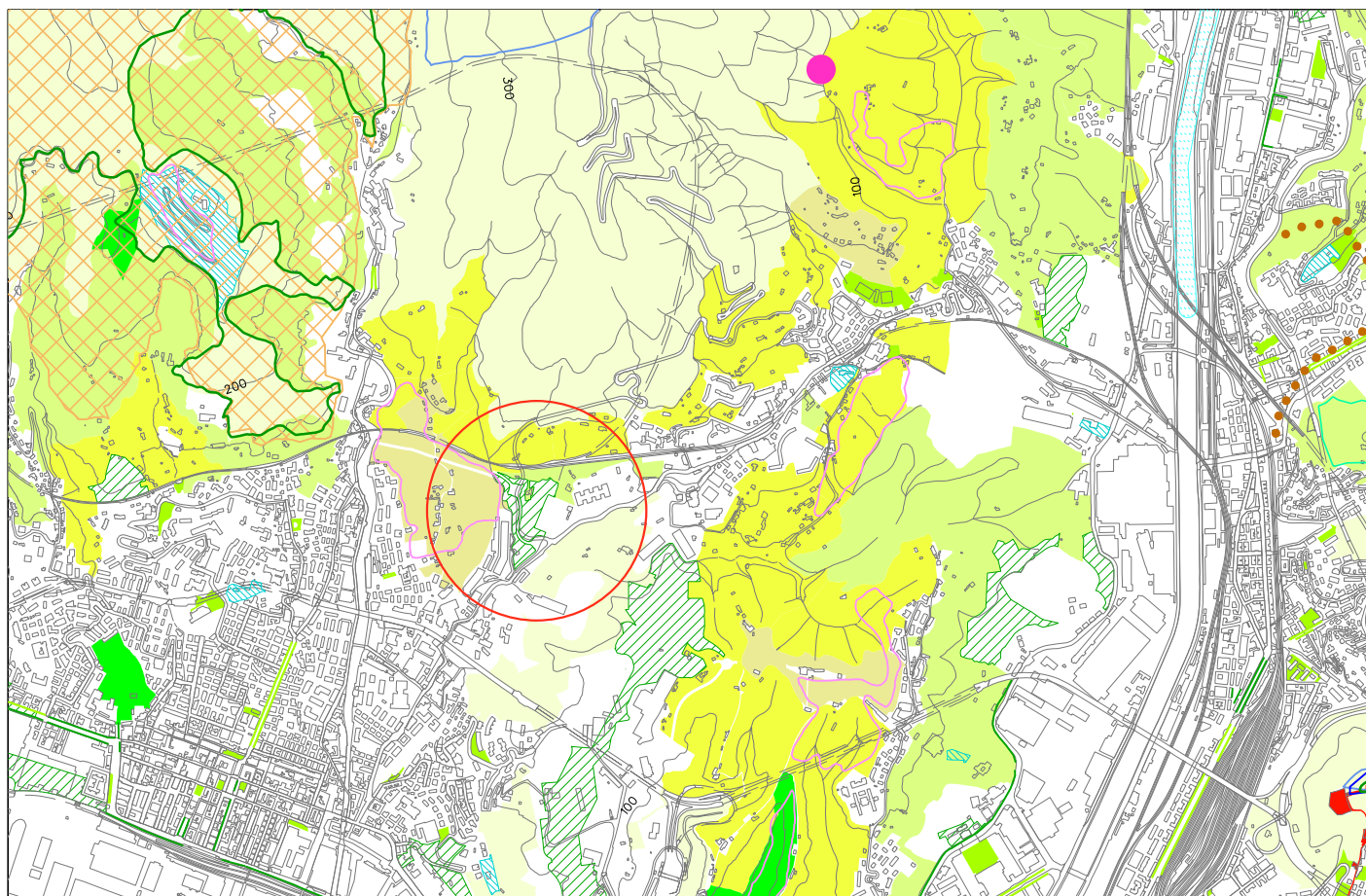
**3.** Per l'intero territorio comunale il PUC contiene prescrizioni relative agli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e geotecnici, indicati nelle cartografie relative alla "zonizzazione geologica del territorio", ai "vincoli geomorfologici ed idraulici" e nelle relative Norme Geologiche.

#### **4. Tabella di relazione D.M. 02.04.68 n. 1444 / PUC**

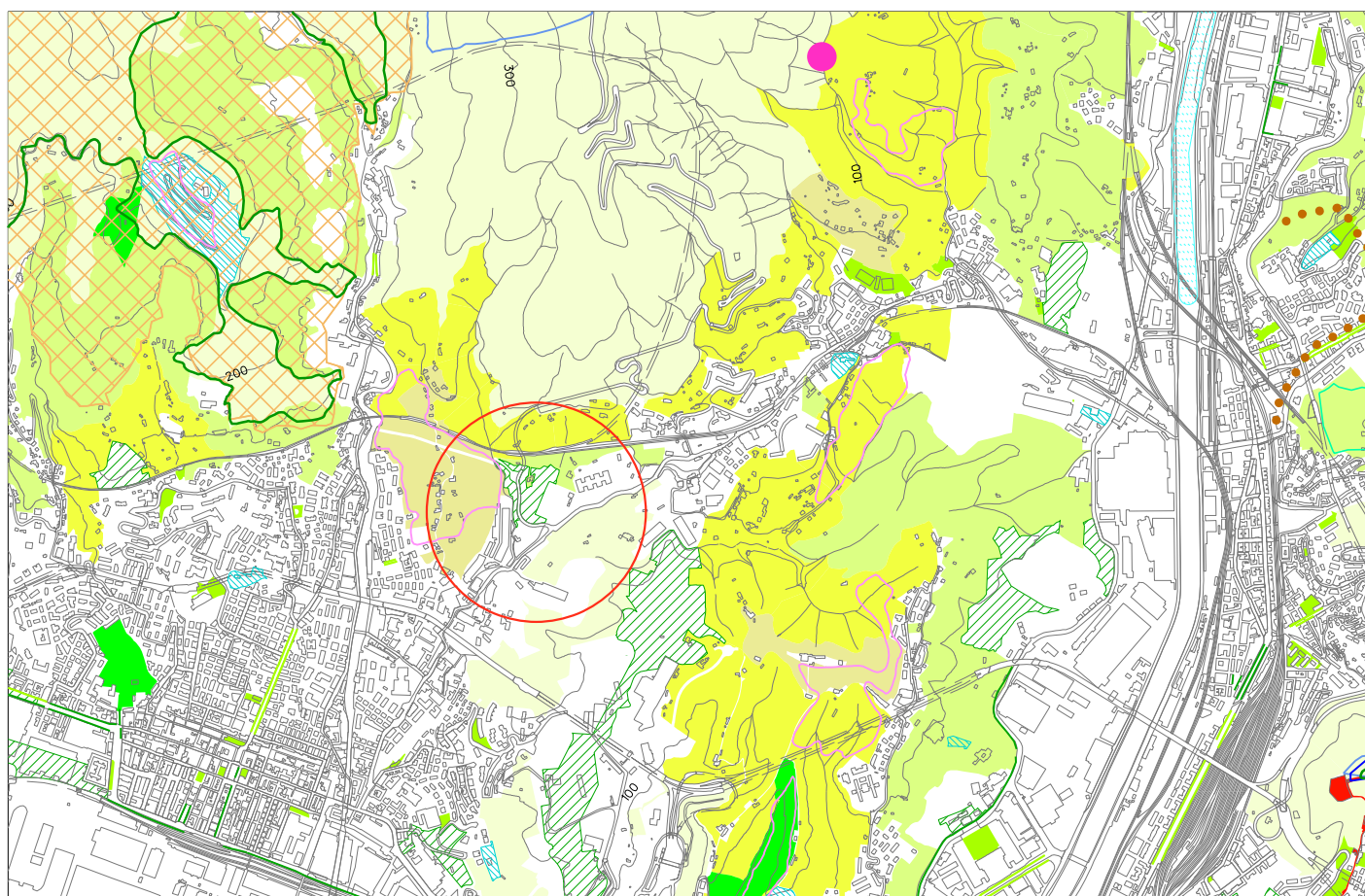
In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 27 della L.R. 36/1997 e ss.mm.ii. (Struttura del Piano), è definita la seguente correlazione tra le zone omogenee, di cui all'art. 2 del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, e gli Ambiti di conservazione e riqualificazione individuati dal Piano ai sensi dell'art. 28 della L.R. 36/1997:

| D.M.<br>2.4.68 | AMBITI PUC  | SIGLA |
|----------------|---|-------|
| A              | Ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico | AC-VP |
|                | Ambito di conservazione del verde urbano strutturato                        | AC-VU |
|                | Ambito di conservazione del Centro Storico Urbano                           | AC-CS |
|                | Ambito di conservazione dell'impianto urbano storico                        | AC-US |
|                | Ambito di Conservazione della via Antica Romana                             | AC-AR |
|                | Ambito complesso per la valorizzazione del litorale                         | ACO-L |
| B              | Ambito di conservazione dell'impianto urbanistico                           | AC-IU |
|                | Ambito di riqualificazione urbanistica - residenziale                       | AR-UR |
| D              | Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-urbano                    | AR-PU |
|                | Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-industriale               | AR-PI |
| E              | Ambito di conservazione del territorio non insediato                        | AC-NI |
|                | Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale            | AR-PR |
|                | Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola                | AR-PA |
| F              | Sistema delle infrastrutture e dei servizi                                  | SIS   |

Livello 2, Urbano di Città

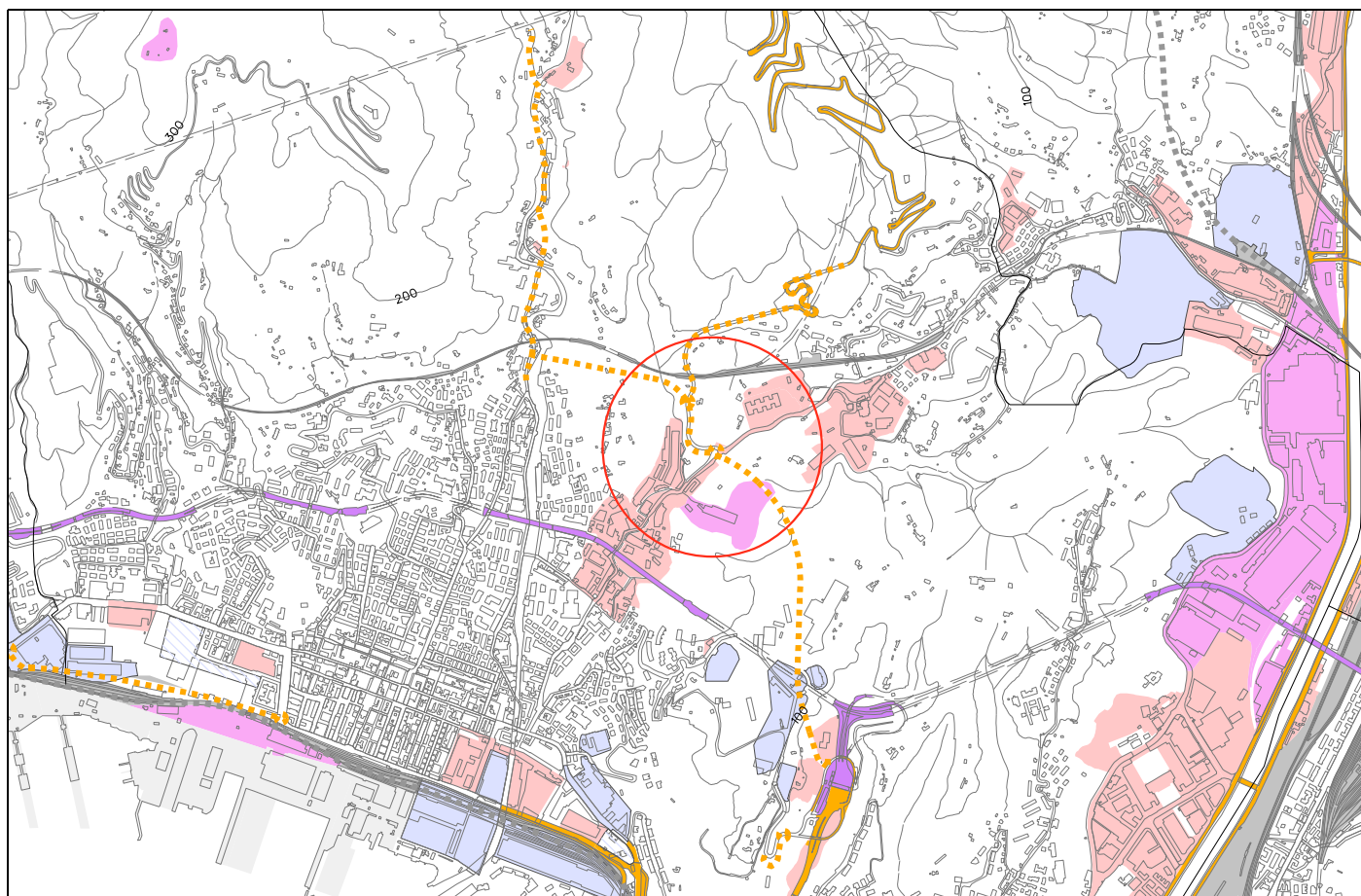


Stralcio P.U.C. vigente - Tavola 2.1 - Sistema del Verde (tavola a corredo)

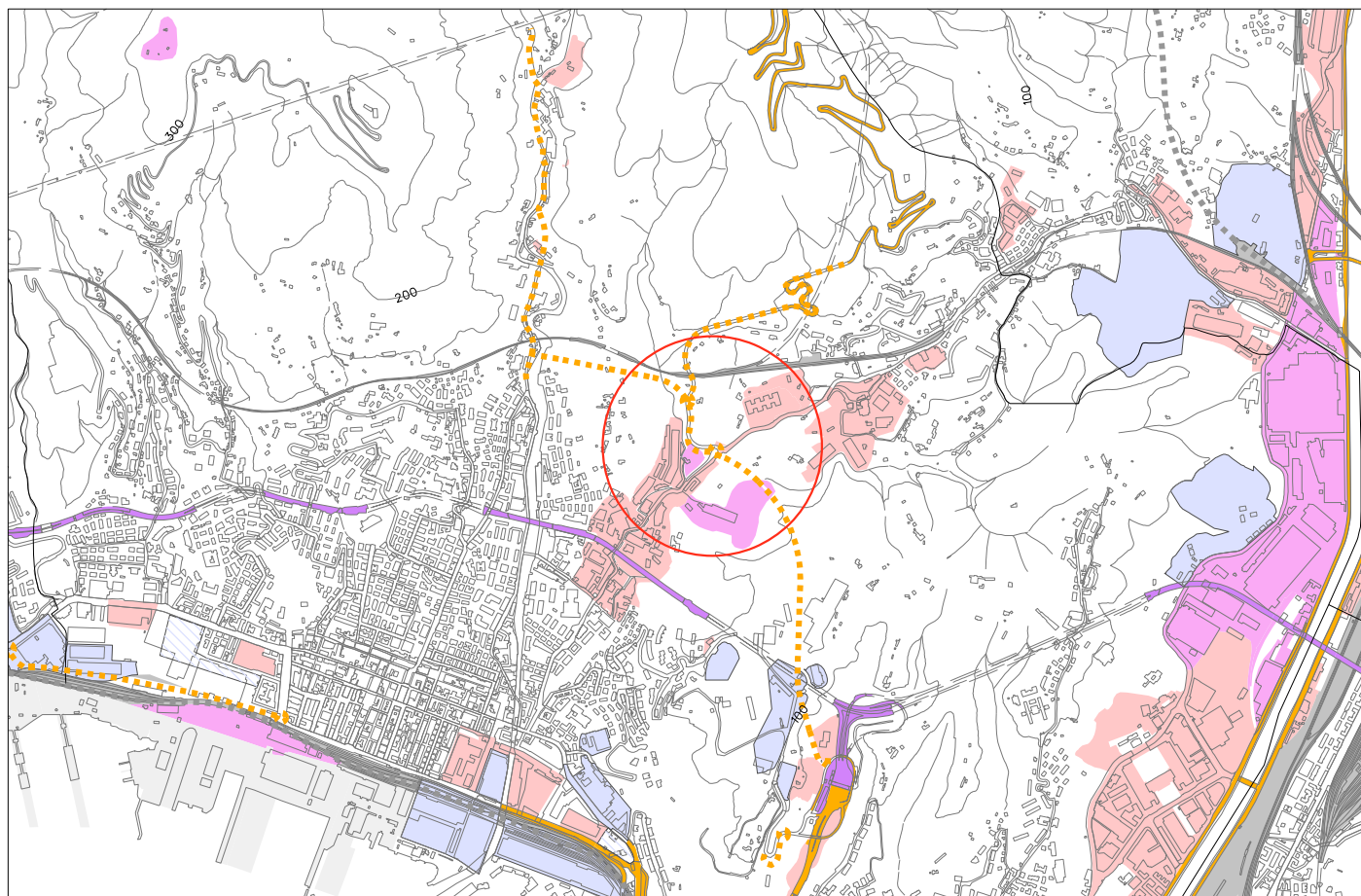


Stralcio P.U.C. modificato - Tavola 2.1 - Sistema del Verde (tavola a corredo)

Livello 2, Urbano di Città

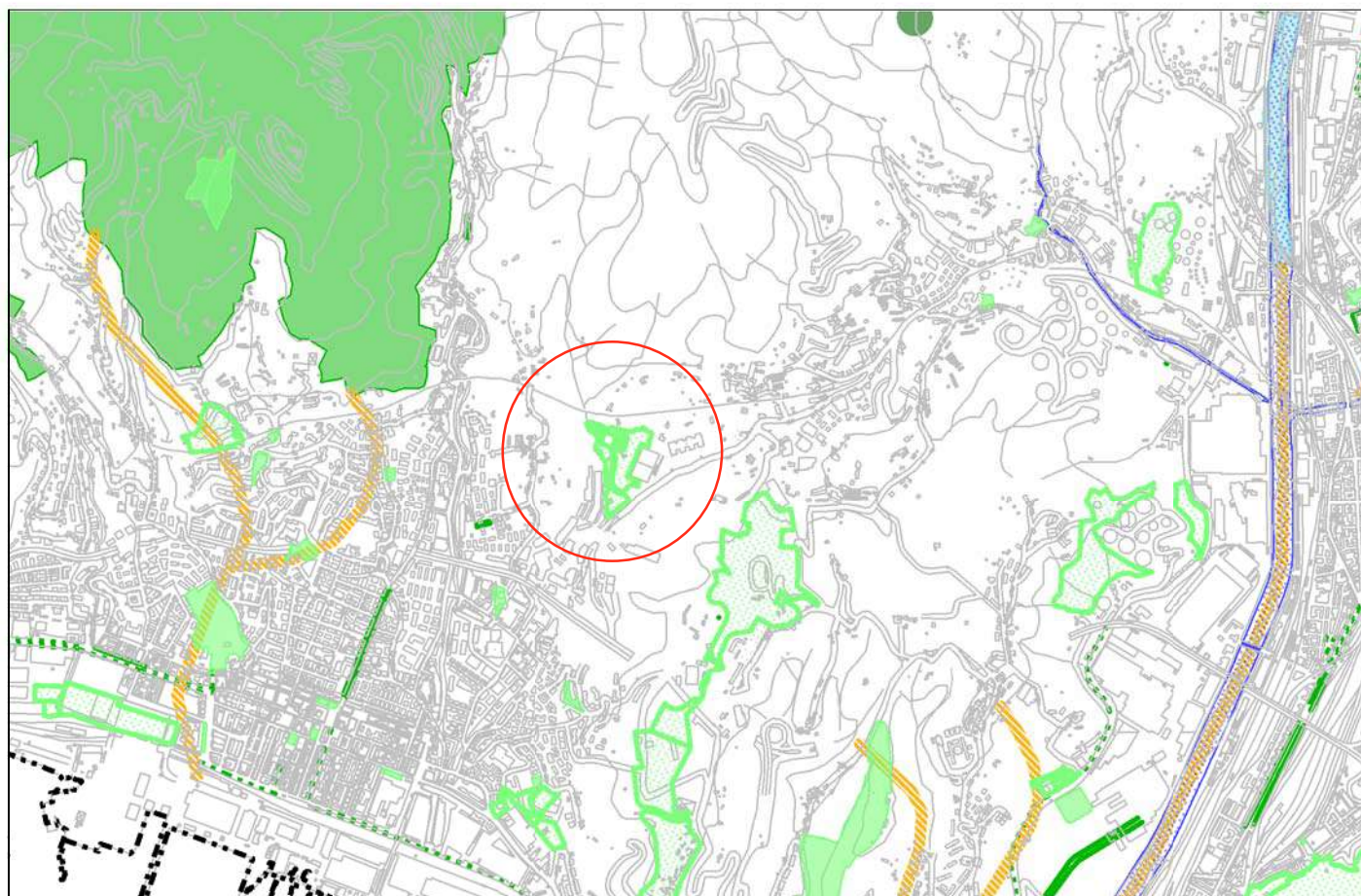


Stralcio P.U.C. vigente - Tavola 2.10 - Sistema Produttivo (tavola a corredo)

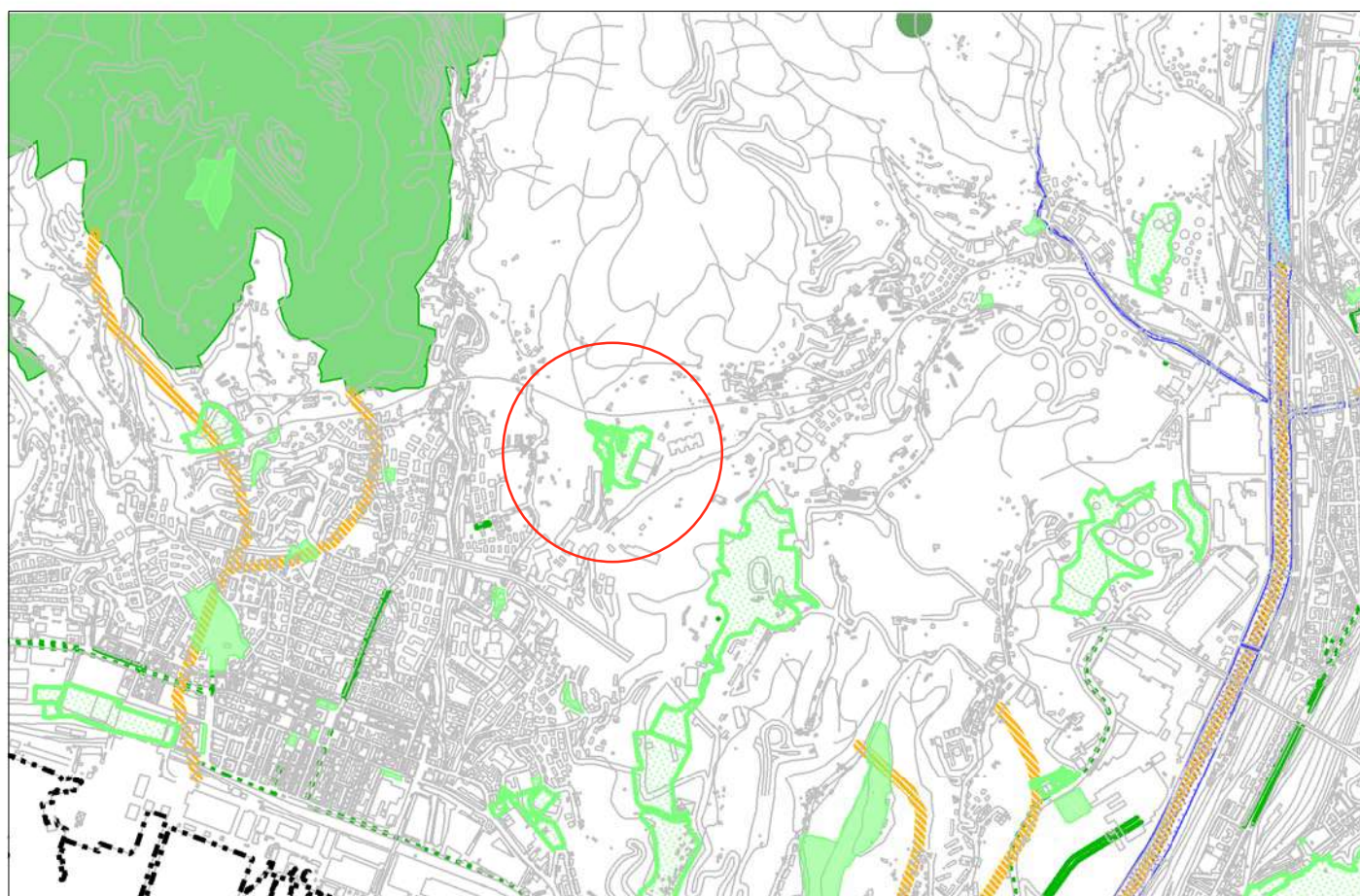


Stralcio P.U.C. modificato - Tavola 2.10 - Sistema Produttivo (tavola a corredo)

scala 1 : 25.000

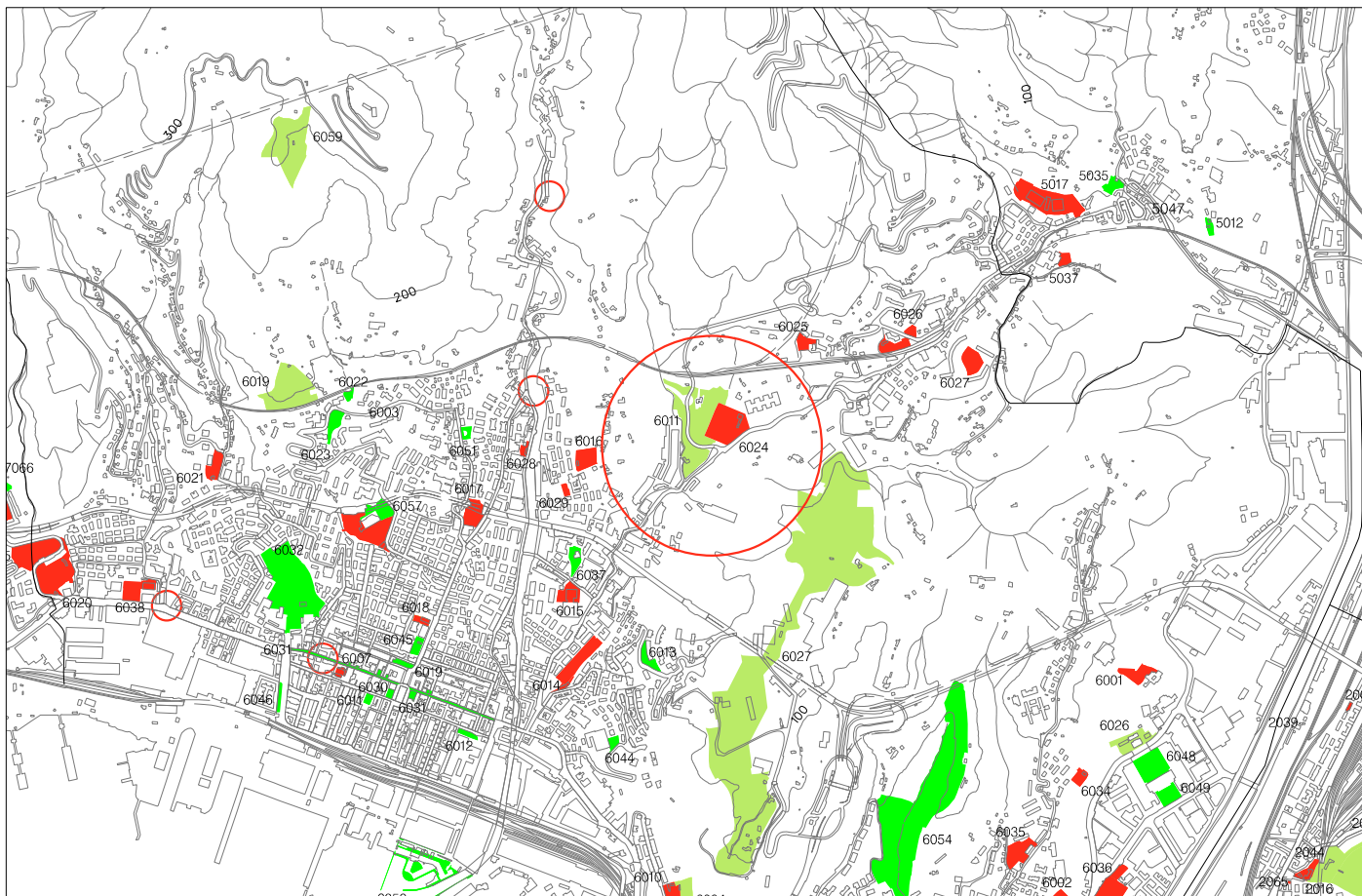


Stralcio P.U.C. vigente - Tavola 2.3 - Carta della Biodiversità

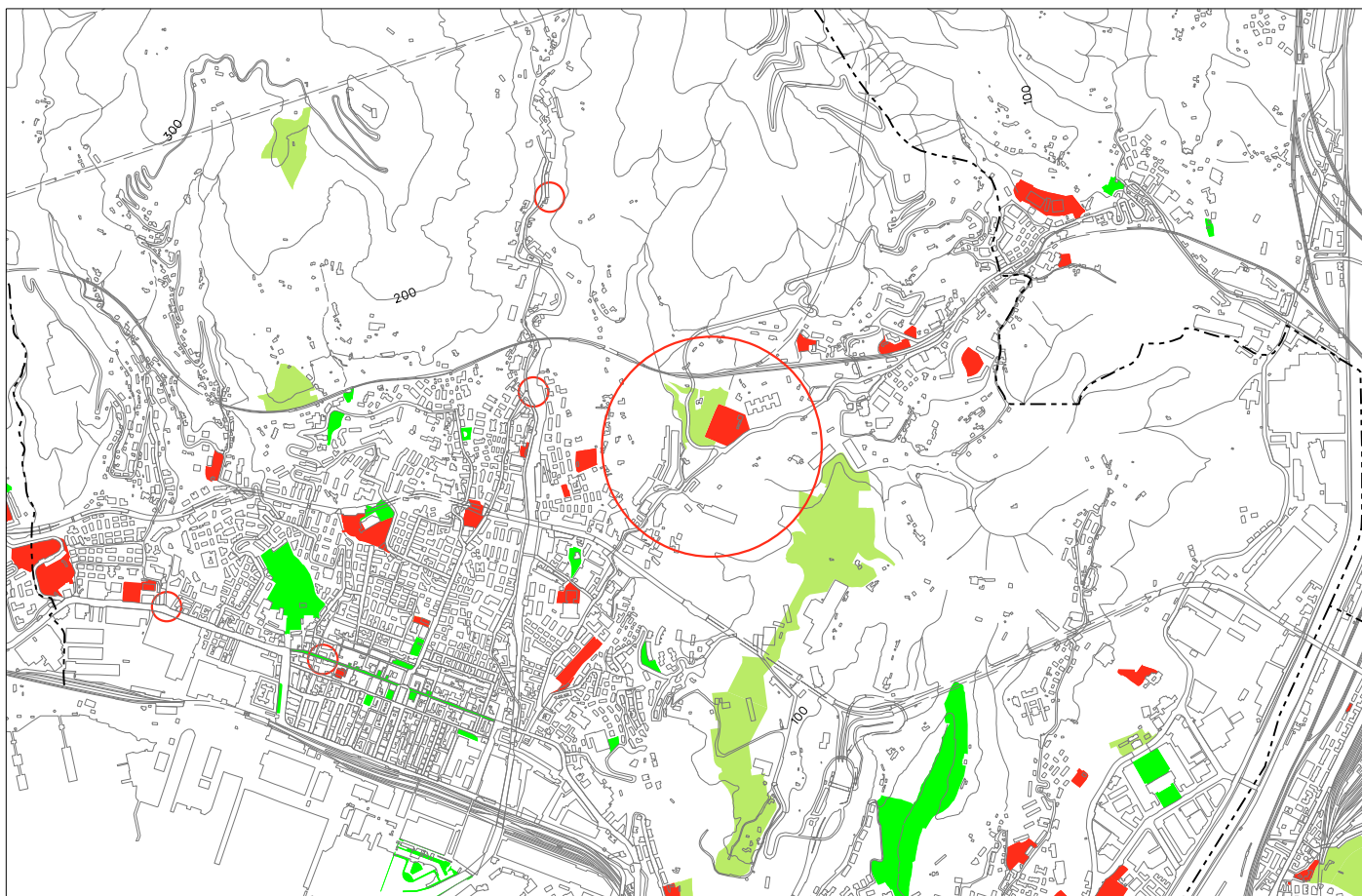


Stralcio P.U.C. modificato - Tavola 2.3 - Carta della Biodiversità

## Livello 2, Urbano di Città



Stralcio P.U.C. vigente - Tavola 2.10 - Sistema Sport e Tempo libero (tavola a corredo)



Stralcio P.U.C. modificato - Tavola 2.10 - Sistema Sport e Tempo libero (tavola a corredo)

scala 1 : 25.000